ARCHIVIO STORICO

ANNO XLV MATTINO — TORINO, *Domenica 23 Luglio 1911* — MATTINO — NUM. 202

PREZZI D'ABBONAMENTO
col regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
REGNO: Anno L. 16.—, Semestre L. 8,25
ESTERO: Anno L. 32.—, Semestre L. 16,75

ABBONAMENTI ORDINARI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
NEL REGNO:	16,80	8,25	4,25	1,50
ESTERO:	32,80	17,75	9,—	3,25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

LA STAMPA

Gli abbonamenti straordinari annui e semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma
Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piaz. S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 6: *Reclame* (nelle pagine di testo) L. 3 — *Necrologie* L. 2 — *Annunzi* centesimi 75 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa nelle apposite rubriche — *Echi di Cronaca* e *Piccola Cronaca* prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato

(Conto corrente colla Posta).

Il fiero ammonimento dell'Inghilterra alla Germania

desta grande impressione e rimbaldanzisce la Francia

(Servizio speciale della STAMPA)

Roma, 22, notte.

Ora che sembra vicina la fine del gravissimo conflitto costituzionale, i ministri inglesi tornano a far sentire la loro voce minacciosa anzi che no al di là dei confini del Regno Unito e dell'impero britannico. Già il primo ministro Asquith aveva pronunciato alla Camera dei Comuni parole abbastanza gravi all'apparizione improvvisa ed imprevedula delle cannoniere tedesca nelle acque di Agadir. Ora è venuta la volta del ministro meno riguardoso, del gallese Lloyd Georges, diventato famoso per il linguaggio costantemente aggressivo e poco o punto parlamentare. Alludendo alla supposta richiesta della Germania di compensi nel Congo francese, egli ha fatto le seguenti dichiarazioni in un discorso da lui pronunciato in un banchetto alla «Mansion House»: «L'Inghilterra è disposta a mantenere la pace a prezzo dei più grandi sacrifici: ma se, nostro malgrado, fossimo posti di fronte ad una situazione nella quale la pace non sarebbe possibile che con l'abbandono delle grandi vantaggiose posizioni acquistate dalla Gran Brettagna, dove i suoi interessi sono toccati più da vicino, quasi che essa fosse una quantità trascurabile nel concerto delle nazioni del mondo, io dichiaro altamente che la pace conservata a questo prezzo sarebbe una umiliazione intollerabile per una grande nazione come la nostra».

***

Quasi non fosse abbastanza chiaro il significato e l'indirizzo della dichiarazione surriferita, il ministeriale *Daily Chronicle* tiene a far sapere che il ministro ha letto il passo citato seguendo il testo sul manoscritto e che questa circostanza indica che i suoi sentimenti sono conformi a quelli del governo inglese e apera inoltre che i termini di cui si è servito Lloyd Georges avranno per conseguenza di ricondurre sopra una via più amichevole, più ragionevole e più conciliante le conversazioni che il governo tedesco ha iniziato in modo così strano. E lo stesso commento fa il *Times*, che si distingue per la costante avversione alla Germania. Nè discorda da loro lo *Standard*, organo fra i più reputati del partito di opposizione al governo. Ammettiamo pure che Lloyd Georges abbia voluto con le sue minacce costringere il ministro degli Esteri dell'impero tedesco a moderare le sue pretese nelle conversazioni marocchine con l'ambasciatore francese; ma possiamo fare qualche riserva sull'efficacia di questo razzo. E' bene anzitutto riflettere che sir Grey ministro degli Esteri è molto più prudente di tutti i suoi colleghi e segnatamente di Lloyd Georges, le parole del quale non hanno nè possono avere la portata di quelle di chi ha la responsabilità della politica estera. Un'altra opportuna riflessione è questa: gli attuali ministri inglesi, in altre occasioni molto più gravi della presente, hanno fatto minacce molto più forti, che sono cadute nel vuoto.

***

Mi basti ricordare il linguaggio del ministro degli esteri sir Grey in persona in seguito all'annessione della Bosnia-Erzegovina. Allora l'Inghilterra prese subito una posizione decisamente contraria e scrisse e parlò in modo da far credere che non avrebbe a nessun prezzo tollerato che il colpo di mano dell'Austria-Ungheria fosse rimasto impunito. Furono tutte parole al vento. In altre occasioni l'Inghilterra ha manifestamente rappresentato la parte più cattiva alla Germania, ma l'Europa ha sempre avuto l'impressione che l'Inghilterra spingesse gli altri alla guerra. La stessa impressione ha sempre avuto la Francia, la quale in ogni momento difficile, anzichè dare ascolto agli eccitamenti inglesi, si è affrettata a seguire la soluzione pacifica. La prima potenza che si avvicinò all'Austria-Ungheria, dopo l'improvvisa annessione della Bosnia-Erzegovina, fu precisamente la Francia. Di più, anzichè ascoltare l'Inghilterra, la Francia non esitò a sopprimere il ministro Delcassè, abbandonato subito da tutti i partiti il giorno in cui la politica marocchina di lui mise in gravissimo pericolo la pace. I francesi sanno molto bene che, in caso di conflagrazione, la Francia avrebbe molto da temere e poco o nulla l'Inghilterra. Si può quindi prevedere che la minaccia di Lloyd Georges non riuscirà nè ad incutere timore alla Germania nè ad eccitare la Francia. Le conversazioni franco-germaniche seguiranno il loro corso regolare, perchè da una parte e dall'altra è vivissimo e sincero il desiderio di arrivare ad una soluzione soddisfacente e definitiva. Detto ciò, dobbiamo riconoscere che negli ultimi giorni si è fatta poca strada in questo senso; perchè l'opinione pubblica francese si è ribellata unanimemente all'idea di compensi alla Germania nel Congo francese. Le trattative sono anche intralciate dagli incidenti, ormai quotidiani, franco-spagnuoli nel Marocco. La condotta della Spagna è certamente ammirevole perchè dimostra una resistenza ed una tenacia degne di una grande potenza per giunta molto temuta; ma appunto per ciò appare un poco inesplicabile. E' proprio vero che la Spagna agisca di sua esclusiva iniziativa ed a suo totale rischio e pericolo?

L'unanime consentimento della stampa inglese

Londra, 22, notte.

Tutti i giornali commentano le gravi parole pronunciate da Lloyd George, al banchetto di Mansion House, a proposito del Marocco.

Il Times plaude al discorso di Lloyd George, dicendo che nè la Francia, nè l'Inghilterra avrebbero potuto considerare, per un solo momento, possibili le domande della Germania, senza confessarsi vinte da questa nazione. Il Times aggiunge: «Ciò non è nelle intenzioni della Francia nè nelle nostre, e noi speriamo che, allorchè le intenzioni dell'Inghilterra saranno meglio conosciute all'estero, ciò che è appunto lo scopo che Lloyd George cerca di raggiungere, le richieste della Germania prenderanno una piega più ragionevole».

Il Daily Chronicle pubblica, commentandolo, il discorso di Lloyd George e dice: «Il ministro ha letto il passo riguardante la situazione della Germania seguendo il testo sul manoscritto, ciò che indica che i suoi sentimenti sono conformi a quelli del governo inglese. Noi speriamo che i termini di cui si è servito Lloyd George avranno per conseguenza di ricondurre su una via più amichevole, più ragionevole e più conciliante le conversazioni che il governo tedesco ha iniziato in modo così strano».

Lo Standard rileva la grande impressione di coloro che udirono il discorso di Lloyd George, e crede che tutti gli uditori abbiano avuto l'impressione che la situazione al Marocco sia ben grave se il ministro credette di dover cogliere la prima occasione per esprimere pubblicamente, nella sua qualità di membro del gabinetto, la sua ferma decisione di mantenere alto, a qualunque costo, il prestigio dell'Inghilterra.

La Westminster Gazette dice di approvare il discorso di Lloyd George, ma aggiunge che tale approvazione non si estende ai commenti fatti al discorso stesso dai giornali del mattino.

La lezione alla Germania

Parigi, 22, notte.

I giornali riproducono e commentano il discorso di Lloyd George e dalla risoluzione delle sue parole traggono occasione per inasprire il tono dei commenti intorno al contegno della Germania.

«*L'errore della Germania, — scrive il Temps, — che noi abbiamo segnalato, appare ogni giorno più evidente. Ogni giorno, con linguaggio netto e misurato, noi abbiamo segnalato al Governo imperiale i pericoli di una politica di bluff e di intimidazione di cui si poteva credere passato il tempo*». A questo punto il Temps cita le frasi più salienti del discorso del cancelliere dello scacchiere, specialmente il punto accennante «*ad un'umiliazione intollerabile per una grande nazione come l'Inghilterra*». «*Questo avvertimento — soggiunge il Temps — non ha bisogno di commenti e concorda coll'opinione che abbiamo espresso: essere cioè imprudente pretendere, esigere da un popolo, rinunzie e capitolazioni pacifiche più umilianti di una disfatta. La stampa inglese, coi commenti fatti al discorso del cancelliere dello scacchiere ne precisano ancora il senso*». A questo punto il Temps riproduce i commenti più vivaci dei giornali inglesi, e poi riprende: «*Dal punto di vista francese la Germania colla sua recente iniziativa ha perduto il beneficio di due anni di calma e di correttezza. Dal punto di vista europeo essa ha risvegliato tutti i timori che ispirava una volta ai difensori dell'equilibrio e dell'uguaglianza. La crisi marocchina del 1905 — l'occasione marocchina, come diceva von Below — non era stata che un'affermazione diplomatica in seguito al dispiacere della Germania che gli avvenimenti avevano spodestata, negli anni precedenti, dall'egemonia politica che Bismarck le aveva assicurata. Se non si fosse trattato che del Marocco il prodigioso sforzo della Germania non si spiegherebbe. In realtà, gli sforzi, gli intrighi, l'attività della Germania, avevano per scopo di ricostruire sulla soglia del XX secolo l'edificio più straordinario di una Potenza politica che si fosse visto elevarsi da Napoleone I in poi*».

Il Temps continua: «*Se la Francia ad Algeciras potè resistere trionfalmente, gli è che godette della complicità di tutta l'Europa, inquieta del contegno dominatore che da più di sei mesi si affermava a Berlino. La Germania è armai sospettata, non solo dalla Francia, ma dalla immensa maggioranza delle Potenze: è sospettata di colpire imporre la sua legge con intimidazioni brutali, di volere rivendicare privilegi abusivi. Noi ricordiamo gli anni addietro e pensiamo alla smentita che il ministro Kinderlen dà alla politica di calma e di equilibrio dei suoi predecessori. Riuscirà egli dove ha naufragato Bülow? E' più che dubbio. In ogni caso, la politica tedesca si mostra incapace di continuità. Di ciò le grandi Potenze non si dimenticheranno quando avranno da trattare con essa*».

Il discorso di Lloyd George vale bene l'invio di una nave

Il Journal des Débats scrive: «*Lloyd George ha parlato pubblicamente sulla situazione europea in termini tali, che bisogna concludere che egli tenga per vere le informazioni relative alle domande tedesche di compensi. Le dichiarazioni del Cancelliere sono importantissime. Esse sono destinate certamente a sollevare un immenso rumore. Al disopra dei convitati di ieri, esse si indirizzavano a tutta l'Europa ed alla Germania in particolare. Contrariamente all'uso britannico, Lloyd George ha letto la parte relativa alla politica estera, ed ha voluto mostrare così che le sue parole erano state pesate molto e che in tale circostanza egli era l'organo del Gabinetto. Insomma, senza circonlocuzioni ufficiali, il Cancelliere ha detto che la combinazione africana proposta dal Governo tedesco è tale da alterare alla situazione acquistata dalla Gran Brettagna nel mondo con secoli di eroismi e di sforzi e che la sua realizzazione era incompatibile col mantenimento della pace. Lloyd George è un uomo pacifico, un pacifista, un partigiano dell'arbitrato. In questo momento egli è impegnato in una crisi interna di estrema gravità; ma soprattutto egli sente che è un suddito brittanico. Egli vede chiaramente che le proposte tedesche rappresentano la distruzione dell'influenza brittanica in Africa. Egli allora non pensa più alle querele interne, alle lotte di partito; non vuole più la pace, se acquistata a prezzo di abbandono di posizioni secolari e di umiliazioni intollerabili... Noi speriamo ed abbiamo fiducia che niente di disastroso avverrà da qui ad un anno. Solo il fatto, però, di considerare la possibilità di un avvenimento disastroso caratterizza la situazione come è compresa ora in Inghilterra. Il Governo ed il popolo brittanico sono attaccati più che mai alla triplice intesa; ma essi non hanno bisogno di essere impegnati di fronte a dei terzi per prendere posizione. Tanto gli inglesi quanto i francesi sono pronti a sostenere il buon diritto dell'equilibrio mondiale».* I *Débats* terminano l'articolo dicendo: «*Il discorso di Lloyd George vale bene l'invio di un incrociatore nelle acque marocchine*».

Il corrispondente londinese della Liberté *scrive che Lloyd George è inglese prima di essere socialista e pacifista, e ogni inglese oggi è risolutamente risoluto a sbarrare la strada tedesca in Africa.*

La Presse, dopo avere citato le frasi principali del discorso di Lloyd George e i commenti dei giornali inglesi, soggiunge: «*Vedremo domani dai giornali tedeschi se Berlino si tiene per avvertita*».

Pericolosa situazione ad El Ksar

La versione spagnuola dell'incidente Thiriet

(*Per telefono alla* Stampa)

Madrid, 22, notte.

Il Governo ha ricevuto alle 23 di ieri un telegramma del ministro di Spagna a Tangeri che narra l'incidente Thiriet ad El Ksar. Ecco i termini precisi del telegramma:

«*Ricevo in questo momento dal luogotenente colonnello Sylvestre, in data di ieri, il seguente telegramma il cui contenuto è stato comunicato pure, a quanto egli dice, al Governo di Madrid direttamente per radiotelegramma, ma che egli riproduce per me nel timore di errori nella trasmissione per telegrafia senza fili:* «*Vi comunico un grave incidente che si è verificato alle 19,30 di ieri di fronte al posto di guardia situato a metà strada da El Ksar e il guado dell'Oued Geriat.*

«*Il luogotenente Thiriet, della missione militare francese, si è abbandonato a vie di fatto su un individuo che egli giudicava per l'uniforme portata dall'individuo stesso, dovesse essere un disertore. Vedendo che un gruppo di ascari del tabor di polizia si avvicinava, Thiriet prese la rivoltella e, avanzandosi verso di esso, ordinò al gruppo di fermarsi.*

«*Il caporale volle arrestare Thiriet per chiedergli ciò che avveniva. Thiriet, senza dare maggiori spiegazioni, schiaffeggiò il caporale di guardia. La sentinella spagnuola del posto, vedendo ciò che avveniva, gridò l'«alto là» a Thiriet, che se ne andò. Al momento in cui la guardia si disponeva ad impedirglielo, apparve opportunamente un plotone di cavalleria agli ordini di un tenente, il quale evitò che la cosa prendesse una piega più grave, e invitò cortesemente il tenente francese a far visita al luogotenente colonnello Sylvestre per spiegargli la cosa.*

«*Entrando nella tenda, i suoi gradi e le sue grida, che furono udite da un capo e da ufficiali, m'indussero a pregarlo di abbandonare tale contegno e di spiegare i fatti. Egli mi disse che i nostri gli avevano mancato di rispetto e che egli era disposto a costituirsi prigioniero. Al che io risposi che riceveva la sua visita a titolo di spiegazione sull'invito preventivo del tenente. Data la sua attitudine, io cercavo di tagliar corto al colloquio. Per evitare che si credesse prigioniero, l'invitai a farsi accompagnare dal comandante in seconda, ma egli declinò la mia offerta.*

«*L'attitudine di questo ufficiale, che schiaffeggia un caporale della nostra polizia e maltratta una sentinella delle truppe di una nazione amica, ci espone ad una situazione gravissima, intervenendo personalmente nell'insegnamento dei disertori in El Ksar stesso (che è occupata dalle nostre truppe), invece di affidare tale cura, secondo il regolamento, al caid, e, in ultima ipotesi, alla mia autorità.*

«*Io devo dire che ieri, 19 luglio, lo stesso tenente, in una località posta di fronte al nostro posto ufficiale, bastonò un uomo della mehalla, senza che i nostri soldati lo molestassero in alcuna guisa*».

Al ricevere questo dispaccio il ministro degli esteri ha immediatamente scritto a Geoffray e ha telegrafato a Perez Caballero tirando le conseguenze che derivano da questi fatti e insistendo sulla necessità urgente di reciproche misure allo scopo di evitare la possibilità di gravi conflitti.

Ciò che scrivono i fogli madrileni

I giornali commentano i loro articoli di fondo all'esame dell'incidente di El Ksar. La nota predominante è che la discussione deve essere condotta con la più grande calma.

L'Imparcial spera che il Governo francese si renderà conto della situazione difficile creata da alcune leggerezze, là dove le due Potenze hanno ogni interesse ad evitare di compromettere i vantaggi di parecchi secoli di pace.

Il Liberal riserva il suo parere, ma aggiunge: «*Non dubbiamo però ostinarci a continuare al Marocco la nostra missione protettrice se essa non è più necessaria*».

La Mañana giudica l'incidente in termini violenti: «*Il sol tramonto l'onore della*

Una lettera del colonnello Sylvestre all'agente Boisset

Il colonnello Sylvestre ha scritto ieri a Boisset deplorando l'incidente venuto a sua conoscenza. La sua lettera dice: «Voi non dovete d'altronde annettere importanza a questi fatti, e io ho preso cura, appena ne venni a conoscenza, di far mettere in prigione l'autore dell'aggressione».

Raisuli non aveva fatto alcuna dichiarazione in questo senso.

Si reclama il richiamo di Sylvestre

Parigi, 22, notte.

Se i giornali francesi hanno accolto soprattutto le voci che vengono dall'Inghilterra e si mostrano ormai risolutamente energici contro la Germania, non attenuano le proprie aspre critiche verso la Spagna. Fra i commenti relativi all'incidente del tenente Thiriet vi dò quello del «Temps» che è breve, ma energico.

«E' certo che come nei casi precedenti, il Governo spagnuolo esprimerà il proprio dispiacere per l'incidente. Tuttavia, se vuole evitare incidenti più gravi, dovrà fare qualche cosa di più che esprimere il proprio dispiacere e far delle scuse. Bisogna che senza indugio, se il Governo reale persiste nel prolungare l'occupazione ingiustificata, affidi il comando delle sue truppe a uomini capaci di imporre la disciplina ai soldati, la cui condotta è intollerabile per gli stranieri e discredita l'esercito spagnuolo».

Anche secondo il «Journal» la miglior cosa sarebbe ritirare le truppe, ma se questo è ancora difficile, richiamare almeno il loro comandante.

Da Madrid mandano che Canalejas ha parlato stamane coi giornalisti del nuovo incidente, ed ha detto che non aveva mai perduto la speranza di giungere ad una risoluzione soddisfacente desiderata dai due Governi. Ha detto anche che le stesse intenzioni animano Garcia Prieto e Perez Caballero. A Madrid il Consiglio dei ministri si è riunito stamane per discutere la situazione attuale. I ministri dovevano recarsi a S. Andrea per salutare il Re alla sua partenza per l'Inghilterra, ma si è rinunziato a ciò. Canalejas partirà solo e si tratterrà col Re per metterlo al corrente della situazione.

Le due avversarie

Berlino, 22, notte.

Il nuovo incidente franco-spagnuolo è ampiamente svolto nei giornali di Berlino, che riportano le due versioni, facendo notare come queste siano discordi, senza però che abbiano una particolare importanza. La «Tägliche Rundschau» ha tuttavia una nota pessimista scrivendo che non si può nascondere la grave natura di questo incidente che si manifesta anche più violento di quello passato, e il giornale pangermanista ne trae la poco consolante conclusione che non sarà certamente l'ultimo, dati i rapporti fra le due Nazioni. Presso a poco, alle stesse conclusioni viene la «Vossische Zeitung», che dà tutta la colpa alla politica marocchina che ha fatto della Francia e della Spagna due aperte avversarie e che aumenta giorno per giorno l'odio dell'una contro l'altra.

Monsignor Benigni non verrà tolto alla politica vaticana

Roma, 22, sera.

E' stata parecchia da vari giornali la notizia di una strana destinazione che sarebbe stata data a mons. Umberto Benigni, il quale verrebbe tolto alla politica e mandato vescovo a Pontremoli, di dove sarebbe tolto l'attuale vescovo, il cappuccino monsignor Angelo Fiorino. Vi assicuro che la notizia è infondata. Mons. Benigni non verrà tolto alla politica.

In Vaticano

Roma, 22, sera.

Il Papa ha ricevuto oggi in particolare udienza mons. Efrem-Rahmani, patriarca di Siro Cattolica di Antiochia; mons. Hanlon, vescovo titolare di Ilio, vicario apostolico dell'Alto Nilo e Orgnidu, e mons. Echeverria vescovo di Baluflo del Messico.

La STAMPA in Tripolitania

La penetrazione pacifica

(*Dal nostro inviato speciale*)

Tripoli, luglio

I.

Il Banco di Roma aprì la sua succursale di Tripoli il 15 aprile 1907. E fu l'inizio della penetrazione pacifica italiana in Tripolitania. Era allora ministro degli affari esteri il Tittoni, che indubbiamente conobbe, approvò ed incoraggiò l'iniziativa del Banco. Poichè gli accordi con la Francia e l'Inghilterra davano un riconoscimento internazionale alle aspirazioni dell'Italia sulla Tripolitania, la penetrazione pacifica doveva essere, secondo l'atteggiamento dei governanti che la vollero e l'accettarono, il segreto del silenzioso e graduale assorbimento della provincia, l'annessione a lento fuoco, la conquista senza colpo ferire. La Turchia degli ultimi tempi hamidiani e dei primi tempi mohammediani fu ed è una polveriera spalancata, nella quale non è lecito mettere le dita se non con somma delicatezza (sembravano voler dire Tittoni e Di San Giuliano, sebbene si possa opporre loro che l'Austria ci mise dentro la spada e il fuoco, e se ne trovò bene). L'Italia di Machiavelli e di Cavour escogiterà ed applicherà una formula che le farà piovere un bel giorno in grembo la Tripolitania, quasi per forza di gravità, come una pera matura. Da oltre quattro anni la formula della penetrazione pacifica è in applicazione. Vediamone i risultati.

***

Il Banco di Roma, proposto od accettato il piano dell'espansione economica in Tripolitania, passò allo svolgimento del suo programma con energia e determinazione. Coloro che affermano che il Banco di Roma, essendo clericale, può compiere a Tripoli solo una funzione antipatriottica e nefasta, compensano con la più orrenda calunnia la difficile arditissima opera di italianità che il Banco, solo fra gli istituti finanziarii del Paese, ha osato di assumersi, di fronte ai turchi, nella fiducia di agevolare la soluzione del più imponente problema estero della patria.

Il Banco ebbe la fortuna di trovare un uomo di ingegno e di polso, intraprendente e tenace, fermo e flessibile insieme, che era l'individuo che ci voleva per impiantare ed ampliare la rete degli interessi e delle iniziative nel paese ritardatario e refrattario, fra la diffidenza netta e l'ostilità dichiarata delle autorità locali. Enrico Bresciani, direttore del Banco di Roma in Tripoli, clericale come uomo clericale io, in quattro anni di lotte assidue e di lavoro erculeo, è riuscito a stabilire questo vasto sistema di iniziative e di interessi in Tripolitania e in Cirenaica:

1.o Sedi bancarie a Tripoli, Bengasi e Derna;

2.o Agenzie commerciali (compra e vendita di merci all'ingrosso) a Tripoli, Zliten, Homs, Tabia, Misurata, Garian, Sirt in Tripolitania, e a Bengasi, Derna, Sollum, Tobruk e Bomba in Cirenaica;

3.o Un grandioso mulino a cilindri a Tripoli, dotato dei macchinarii più moderni, che produce oggi 200 quintali di farina al giorno, ne produrrà presto 400 e potrà, a piena potenzialità raggiunta, renderne fino a 1000;

4.o Una linea di navigazione per Alessandria, che visita gli approdi più importanti della Tripolitania e della Cirenaica, ed una linea di cabotaggio, che tocca tutti gli ancoraggi, Tripoli, Homs, Misurata, Sliten, Sirt, Bengasi, Derna, Bomba e Sollum, spingendosi fino ad Alessandria d'Egitto e Malta;

5.o Una vasta azienda agricola a Bengasi, con migliaia d'ettari di terreni, a 15.000 capi di bestiame, collocati a mezzadria fra le tribù della Cirenaica;

6.o Banchi di prestito su pegno a tasso onesto in Tripoli, Bengasi e Derna;

7.o Pressa di sparto a Tripoli;

8.o Industrie e commerci minori (fabbrica di ghiaccio, lavorazione delle spugne e delle piume di struzzo, tipografia, officina meccanica, cave di pietra, ecc.).

Queste iniziative hanno varia importanza e sono state realizzate con fortuna diversa. Gli stabilimenti bancarii vennero accolti fin dal primo apparire con grande favore: ora lavorano attivamente, con profitto certo: per controbilanciarne l'azione, il Governo turco dovette impiantare a Tripoli una succursale della Banca Imperiale Ottomana, e cui sta per seguirne un'altra a Bengasi.

Le Agenzie commerciali son più prospere in Cirenaica che in Tripolitania, perchè in Cirenaica si riuscì ad assorbire antiche ditte locali praticissime dei mercati, che quasi avevano monopolizzato il movimento della importazione e dell'esportazione, mentre ciò non si potè neppure tentare in Tripolitania: dove quindi sorsero e si diffusero negli ambienti commerciali, una sensibile antipatia contro queste iniziative del Banco, per il danno sicuro che infliggevano agli interessi stabiliti, senza assorbirli e conciarli, come era avvenuto in Cirenaica: l'accusa che si muove al Banco di voler fare tutto, comprare tutto e vendere tutto, all'ingrosso ed al dettaglio, rovinando il grande ed il piccolo commercio, è infondata per ciò che ha di antipatico, perchè il Banco non si cura di piccole transazioni, ma può perpetuarsi e circolare in un'ampia sfera, a causa dei notevoli interessi spostati dall'azione commerciale del Banco.

Il mulino a cilindri, la più cospicua costruzione di Tripoli, un edificio così imponente per la Barberia, che il Vali fino al giorno dell'inaugurazione lo credette una caserma od una fortezza, fu accolto con alquanta diffidenza dagli osservatori anche imparziali dell'espansione del Banco: pareva a molti che il milione di lire circa che il mulino costa, non avrebbe trovato un rendimento sufficiente. E infatti i primi mesi furono difficili: l'iniziativa urtò contro difficoltà e lentezze. Ma la crisi venne superata rapidamente e brillantemente. Le farine del mulino, fresche e sane, trovarono subito gran favore presso le popolazioni indigene. Ora in Tripolitania non si cerca più che la farina del Banco di Roma. Si dovette procedere all'impianto dell'illuminazione elettrica, oggi quasi ultimato, per poter lavorare giorno e notte, raddoppiando la produzione: e già si pensa ad aggiungere nuovi macchinarii, ai quali fu provvidamente riservato lo spazio quando si costruì l'ampio edificio.

Le due linee di navigazione, per Alessandria e costiera, sussidiate considerevolmente dal Governo (circa 200.000 lire all'anno) rendono certamente servizi notevoli al commercio della Tripolitania, visitando scali, che prima non avevano mai veduto il fumo di una ciminiera. Moltissimo si deve alle linee del Banco di Roma, se in questi ultimi tempi ha preso movimento una vivace esportazione di bestiame dalla Tripolitania e dalla Cirenaica per Malta e l'Egitto. Ma non si può tacere che il servizio, ottimo per i cammelli e per i montoni, è insoddisfacente per gli uomini. I piroscafi, fino a queste ultime settimane, erano due solamente: ciò che determinava ritardi e disorganizzazioni di servizio, alla prima tempesta o alla prima quarantena. I due vapori poi (il *Marco Aurelio* e il *Roma*) sono d'età venerabile, privi di quel *confort* minimo, al quale è impossibile rinunciare, e tenuti con poca cura, il *Roma* specialmente. Si assicura che presto, adempiendo agli obblighi assunti col Governo, il Banco acquisterà anzichè noleggiare, come fece finora, una nuova nave, più grande, più rapida e più comoda. E' da augurarsi che si voglia iniziare così il rinnovamento della flottiglia.

L'azienda agricola di Bengasi rappresenta un forte investimento di capitali, ma non credo che pesino i frutti corrispondano allo sforzo. Come accennai altra volta, non essendosi riuscito a stabilire sui vasti terreni di proprietà del Banco, dei coloni italiani si dovette affittarli agli arabi. Il risultato è naturalmente infelicissimo. Più che produrre, quelle migliaia d'ettari aspettano giorni migliori. Un buon servizio potrebbero renderlo prestissimo, dando ospitalità ai coloni italiani che sarà necessario stabilire in Tripolitania, *coûte que coûte*, se veramente il Lochow riuscirà a far penetrare i coloni tedeschi nella sua tenuta di Tripoli, come ha dichiarato di voler fare. Non ho potuto conoscere il rendimento dei 15000 capi di bestiame distribuiti a mezzadria dal Banco fra le tribù della Cirenaica. Da alcuni giudizi che corrono, sembra che l'affare sia, se non ottimo, almeno passabile. Ma quand'anche non rendesse, questa impresa avrebbe un'importanza politica di primissimo ordine: perchè è il più saldo pegno di amicizia e quasi di alleanza, che esista fra i Senussiti della Cirenaica e l'Italia.

Finalmente, per tralasciare le imprese minori, il servizio dei prestiti su pegno, è stato un eccellente affare per il Banco ed un'opera di misericordia verso gli indigeni, per esso liberati dal giogo dell'usura imperversante. Nella sola sede di Bengasi ho veduto accumulati pegni d'argento e d'oro per mezzo milione di lire. Gli Arabi, che nel momento dell'angustia possono avere danaro al 9 invece che al 100 e al 200 per cento, e sono garantiti che, se non pagheranno a scadenza, potranno rinnovare il prestito senza confisca del pegno, com'era l'uso antico, benedicono all'opera degli Italiani. Un solo inconveniente, ma grave, è sorto nel funzionamento di questo ottimo servizio. Poichè non si accettano pegni di valore inferiore ai 5 franchi, i più disgraziati, che hanno bisogno di qualche soldo e tengono appena un po' d'argento, sotto il limite del pegno, non potendo ricorrere al Banco, vanno dall'Ebreo, il quale raduna una ventina di questi pegni della miseria, e li porta al Banco riuniti in un pegno solo ritirando la sua anticipazione al nostro tasso onesto, e ridistribuendola al suo tasso usurario fra gli infelici clienti. Con questo sistema, non solo l'usura non è sradicata nei casi più pietosi, ma è nutrita con i capitali del Banco. Il Banco diventa il capitalista dell'usuraio più lurido. L'abuso è grave e quotidiano, e deve cessare al più presto per lo stesso buon nome del Banco. Il rimedio è semplice: basta diminuire il limite minimo del pegno, o rifiutare il credito all'impegnatore che non è in buona fede, all'usuraio travestito, che è di universale e indubbia notorietà.

***

Queste molteplici imprese del Banco di Roma in Tripolitania, rappresentano l'investimento di parecchi milioni di lire: ma non sono tutti i segni dell'iniziativa italiana nella provincia. Per completare il quadro dei nostri interessi quaggiù è necessario considerare ancora ciò che fanno i privati che non sono il Banco, (naturalmente escludo i tripolini sudditi italiani), e ciò che fa direttamente il Governo.

Il comm. Baldari, associato al Banco di Roma, ha impiantato un oleificio ed un saponificio che sono un modello del genere: Dotato di luce elettrica e dei macchinari più perfetti, lo stabilimento Baldari lavora giorno e notte ad estrarre col solfuro, l'olio rimasto nelle ricche sanse uscite dai frantoi arabi, ed a farne sapone. E' un'industria che va a meraviglia. L'ampio stabilimento ha sul volto il sorriso della prosperità. In un essiccatoio ho preso in mano un cubo di sapone, e con commozione ho letto: «Saponificio italiano - Tripoli di Barberia».

Un'altra industria sorgente è la concia delle pelli, avviata da pochi mesi da un altro ardito italiano, il sig. Diego Savalli. E' la prima che nasce in Tripolitania, e nasce con la vivacità e l'impeto che determinano i grandi sviluppi.

Nel campo agricolo ho già detto le ammirevoli opere compiute a Tripoli dal signor Belli, e a Derna, dal cav. Aronne. Per la loro iniziativa si sono applicate per la prima volta il capitale ed i metodi europei alla

Secondazione del suolo tripolino. I primi risultati ottenuti sono così promettenti, che tanto l'uno quanto l'altro sono decisi ad estendere a campi maggiori i loro sforzi, nonostante il malvolere turco e la scarsa protezione italiana.

Finalmente anche il Governo contribuisce con opera vistosa e spesa considerevole alla resurrezione della Tripolitania. Oltre che sussidiare le due linee del Banco di Roma, esso ha imposto alla Società nazionale dei servizi marittimi due linee che toccano porti di Tripolitania: la linea Genova-Siracusa - Malta-Tripoli-Tunisi -Cagliari-Genova e la linea Palermo-Tripoli-Bengasi-Canea-Costantinopoli. Così, per la sola azione dell'Italia, la Tripolitania è uscita dall'isolamento in cui giaceva ed ha incalcolabili benefizii di un servizio di vapori bisettimanale.

Inoltre il Governo italiano tiene numerose ed ottime scuole in tutti i centri della Tripolitania e della Cirenaica, frequentate da sei o sette mila alunni, in massima parte Ebrei sudditi ottomani: sovvenziona e sostiene l'opera dei missionari francescani e delle suore, che hanno altre scuole in tutte le loro sedi: ha due uffici postali, a Tripoli e a Bengasi, diretti in modo magnifico, che trattano molti d'affari enormi e crescenti, con la fiducia di tutti, Arabi, Turchi ed Europei, tanto che in realtà sono i soli uffici che sbrighino le comunicazioni postali della Tripolitania col mondo: finalmente mantiene tre ambulatorii medici, a Tripoli, Bengasi e Derna, in cui Turchi, Arabi, Ebrei e Cristiani senza distinzione di nazionalità o di fede, sono visitati da valenti medici nostri, e, se poveri, gratuitamente forniti di rimedii. Queste istituzioni sono centri meravigliosi di propaganda italiani. Centinaia di pazienti si pigiano ogni giorno alle porte dei nostri ambulatorii. Arabi infermi compiono lunghi viaggi dall'interno, per avere la cura e i rimedii del medico italiano. La gratitudine per questa nostra opera di carità e d'amore è profonda e diffusa fra gli Arabi e gli Ebrei: i compensi li avremo, il giorno in cui offriremo loro la scelta fra l'Italia e la Turchia.

GIUSEPPE BEVIONE.

La versione della Consulta sugli incidenti tripolini

Roma, 22, notte.

Il Ministero degli esteri corre alla riscossa di fronte alle lagnanze sull'abbandono nel quale sono lasciati gli interessi italiani in Tripolitania. Dalla Consulta pertono prudenti informazioni tendenti ad attenuare l'importanza degli incidenti avvenuti a Tripoli a danno del buon nome e degli interessi italiani. La *Tribuna* pubblica una nota di carattere ufficioso nella quale deplora che si amplifichino dei piccoli fatti, suscendo così alle nostre rivendicazioni e creandoci un ambiente ostile. Nella nota si afferma inoltre che la situazione dell'Italia nella questione tripolina è migliorata. «Questa affermazione — nota il giornale ministeriale — sembra contraddire il linguaggio della stampa turca di Tripoli. Gli scrittori di quei giornali parlano talvolta dell'Italia e del suo esercito in modo indecente; ma pero bisogna notare che il loro linguaggio non è migliore verso le altre nazioni. Si può ricordare quanto è capitato di recente ad alcuni ritardati anglosassoni che entravano a Tripoli coi loro sbarattini pieni del gustoso lichini che si stacca dall'albero del dattero. Essi furono condotti dinanzi al kaimacan di un sobborgo che li ha maltrattati e ha sequestrato loro la merce aggiungendo: «Qui comando io: se avete un console inglese, ditegli a mio nome che venga qui a far valere i suoi diritti». Premesso questo, occorre ridurre alle loro vere proporzioni alcuni incidenti di cui i giornali italiani credettero occuparsi in questi giorni. Anzitutto non è vero che tutti gli sforzi del Banco di Roma diretti a tentare un esperimento di colonizzazione agricola abbiano urtato contro l'opposizione delle Autorità. Il Banco di Roma procede nelle sue operazioni di penetrazione economica in Tripolitania con molto tatto e tenendo conto di tutte le circostanze di tempo, di luogo e di costume. La diffidenza istintiva degli Ottomani si sovreccita davanque si cerchi di introdurre coloni. La Tripolitania e la Cirenaica non costituiscono una eccezione. Finora il Banco di Roma non ha creduto opportuno di lanciare simile battaglio. Perchè dunque parlare di abbandono, mentre non sussiste la domanda di appoggio? Il medesimo sistema pure si sia seguito a proposito di una lodevole scuola agraria. Due anni fa, e precisamente nel giugno 1909, parecchi soci della sezione tripolina della «Dante Alighieri» chiesero a nome della sezione che venisse istituito un corso libero gratuito italiano sul sistema delle Università popolari, che si impiantasse una squola d'arti e mestieri e si costituisse un Corpo filarmonico. L'assemblea generale della Società nominò una Commissione che studiasse il proceditmento. Questa Commissione, composta dei signori Paselli e Baratti, che erano fra i proponenti, e del signor Cortina, venne a conclusioni che si scostavano alquanto dalle deliberazioni prese dall'assemblea della Società. Allora il Consiglio ritenne che il progetto non fosse raccomandabile, specialmente per la spesa che la sua attuazione avrebbe importato e non se ne parlò più». La *Tribuna* viene quindi alla questione delle farine. «Si è scritto — dice il giornale — che per impedire che le farine importate facciano concorrenza colle farine turche, gli impiegati turchi dichiarano sistematicamente le farine europee come nocive alla salute pubblica. Ciò non è esatto. Da che si importano farine italiane in discreta copia difficoltà per due sole partite. Il Consolato intervenne e la questione fu deferita a periti, ed una perizia venne eseguita coll'intervento di un chimico italiano. La perizia diede risultato contrario agli importatori. Finora nessun altro inciden'e del genere è accaduto. Importa avvertire che le farine del mulino del Banco di Roma sfuggono alla qualifica di farine importate. Quanto al cotonificio Balbani, l'avv. Modigliani, a nome del suo mandatario conte Balbani, mandò al Consolato generale d'Italia una protesta contro il voli per le vessazioni che egli affermava esercitate contro il cotonificio del conte Balbani. Il cali (affermava il Modigliani) spinse la sua guerra al cotonificio al punto da far mancare le cave di argilla di impedire il proseguimento dei lavori. Il console Pestalozza ricevette la protesta, esaminò i documenti che la corredavano e stabilì che non fossero contestabili. Dichiarò allora di non poter trasmettere a chi di diritto un processo infondato ed illegale. Ulteriori pratiche ordinate *ad abundantiam* condussero a conclusioni identiche. Questa è la verità».

L'affare di spionaggio in Germania

in cui è compromesso un ufficiale giapponese

Berlino, ...

Mandano da Cuxhaven che l'affare di spionaggio nel quale è implicato [illegible] sembra assumere proporzioni ancora maggiori di quelle che si credevano dapprima. Le autorità militari si sforzano di sopraffare la faccenda; ma è certo che l'ufficiale straniero ha avuto una parte principale in tutto ciò.

Il tribunale dell'Impero a Lipsia ha domandato un rapporto particolareggiato su questa faccenda.

L'insegnamento religioso non è obbligatorio

Roma, 22, notte.

Il Consiglio di Stato (quarta sezione) si è oggi pronunciato contro l'insegnamento religioso nelle scuole. Come è noto, il regolamento Rava del 1908 stabilisce che l'insegnamento religioso nelle scuole [illegible] quando la maggioranza del Consiglio comunale non deliberi diversamente. Il regolamento fu interpretato dai fautori dell'insegnamento religioso nelle scuole nel senso che, non intervenendo un tale voto di abolizione, resti del comune il dovere di impartire quell'insegnamento come era stabilito nei regolamenti anteriori. Il regolamento lasciava, sempre secondo i fautori dell'insegnamento religioso, i comuni liberi di includere o escludere fra le materie dell'insegnamento il catechismo mantenendo, per i comuni che non avessero all'uopo espresso alcun voto, il dovere di insegnare il catechismo. Interpretando in tal senso il regolamento Rava, il comune di Venezia volle mantenere nelle sue scuole l'obbligatorietà dell'insegnamento religioso e il Consiglio provinciale scolastico, cui è devoluto fra gli altri il carico di fissare l'orario, stabilì che l'insegnamento dovesse impartirsi durante l'orario normale. Contro tale deliberato del consiglio provinciale scolastico ricorse il signor Vittorio Pelliccioni, il quale, ritenendo esistere in ciò una violazione della legge fece reclamo al ministero ed il ministero annullò la deliberazione del consiglio provinciale scolastico con un decreto in data 8 marzo 1910. Contro il decreto del ministero il comune di Venezia ricorse alla quarta sezione del Consiglio di Stato, la quale ha preso in esame la questione ed ha respinto il ricorso. I giornali cattolici protestano contro tale decisione. *Il Corriere d'Italia* così commenta la cosa: «La cosa è chiara. Il famoso regolamento Rava costituisce un tranello se lia permesso ad un altro consesso quale il Consiglio di Stato di prendere una deliberazione, che è in aperto contrasto con le dichiarazioni fatte dal Governo durante la memorabile discussione al Parlamento di quel regolamento, dichiarazioni che, mentre dovevano chiarire la portata del regolamento stesso, erano dirette a tranquillizzare i cattolici giustamente allarmati sulle conseguenze dell'innovazione introdotta dal ministro Rava. L'odierna decisione del Consiglio di Stato viene a distruggere completamente quelle dichiarazioni rassicuratrici ed a confermare la ragionevolezza della vivace campagna che i cattolici condussero contro il famoso regolamento per l'insegnamento religioso nelle scuole. E' dunque una guerra continua, fiera e sistematica e ad essa partecipano non solo l'assemblea politica ma anche quegli organismi di Stato che dovrebbero ispirarsi unicamente a principii e criteri obbiettivi e sereni ed è bene che i cattolici se ne ricordino».

Il progresso del credito italiano

in una relazione al ministro del Tesoro

Roma, 22, notte.

In occasione dell'Esposizione internazionale di Torino, alla quale il Ministero del tesoro ha partecipato con una mostra propria, il comm. Achille Podoa, direttore generale per la vigilanza sugli istituti di emissione e sul servizio del tesoro, ha presentato all'on. Tedesco una monografia a stampa, nella quale sono succintamente esposte le vicende dei nostri istituti di emissione dal 1893 al 1910, i provvedimenti di varia specie adottati dal Governo e dal Parlamento in riguardo a detti istituti, il progressivo aumento delle loro operazioni e della loro consistenza patrimoniale, infine l'esame della vigilanza che è nel pubblico interesse esercitata sugli istituti medesimi.

Ecco quali sono nella propria monografia i risultati ora esposti sui nostri istituti di emissione. Dopo avere sintetizzato la storia di essi, la monografia esamina i singoli ordinamenti dei tre istituti nelle loro particolari gestioni, l'azione della vigilanza governativa esercitata dall'apposita Direzione generale, i quinti presso il Ministero del tesoro e che, oltre che sugli istituti suddetti, estende la sua funzione ispettiva sui servizi del tesoro, sulle casse di risparmio della città di Napoli, sul Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908, sul servizio del prestito nazionale della città di Napoli.

Alla monografia sono aggiunti infine alcuni quadri grafici e alcuni prospetti relativi ai risultati della gestione bancaria dei tre istituti. Questi risultati sono veramente confortanti. Difatti la riserva di garanzia della circolazione e dei biglietti emessi a conto di mutui 535,7 alla fine del 1894, era salita alla fine del 1910 a milioni 1561,6 dei quali 1025,6 per la Banca d'Italia, 287,3 per il Banco di Napoli e 248,7 per quello di Sicilia. Si erano quasi triplicati ed ora per la massima parte costituiti da oro (1520 milioni). La circolazione invece è aumentata in proporzione molto minore: tanto che il rapporto percentuale tra la riserva ed i biglietti era salito dal 43,56 % al 65,28. Quasi triplicato risulta anche il complesso degli sconti e fidi, che da milioni 2746,3 al 31 dicembre 1894, salirono a milioni 7145,5 alla fine del 1910. E un aumento anche più notevole è rappresentato da tutte le altre operazioni attive, specialmente le anticipazioni, vincolate d'ipoteca. Finalmente in titoli emessi e garantiti dallo Stato e conto corrente.

Risulta da ultimo che, mentre si era potuta compiere alla fine del 1908, cioè a termine di legge, la liquidazione dei 727 milioni di attività immobilizzati — dolorosa eredità del passato — la massa di risparto e le altre riserve patrimoniali degli istituti, nonostante le forti cifre salite per coprire le perdite derivanti dalla liquidazione delle immobilizzazioni suddette, erano salite nello stesso periodo di tempo da milioni 55,5 a 96.

Contro un provvedimento sanitario dell'Argentina

Roma, 22, mattino.

Il *Messaggero*, confermando le notizie inviate dal suo corrispondente da Buenos Aires, dice che la quarantena alla quale il governo argentino sottopone i piroscafi giunti dall'Italia, costituisce un provvedimento, che ritiene ingiustificato, e deplora tanto più la decisione del governo argentino di far imbarcare [illegible] passeggeri sbarcati a bordo dei nostri piroscafi.

Il *Messaggero* osserva: «Questa misura, ingiusta e inutile, non potrà produrre che pessima impressione. Speriamo che il nostro Governo [illegible] non esiterà nella difesa del nostro decoro e dei nostri interessi, e che il Governo argentino si convincerà presto che l'eccesso di zelo si risolve in un eccesso di offesa assolutamente ingiustificabile.

«È ormai noto che, se qualche caso di infezione sospetta si è avuto qua e là, in Italia, come in ogni altro paese di Europa, il nostro Governo ha compiuto sforzi mirabili per arrestare, attraverso la marina del mare, che è stato efficacemente e sollecito ovunque. Per maggiore precauzione, le nostre navi fanno, prima di partire, cinque giorni di quarantena, [illegible] per controllare in faccia sanitaria dei lavoranti. I nostri medici di bordo hanno, in varie occasioni, date prova di intelligenza scrupolosa, e nulla hanno [illegible] di che [illegible] doveva noto. Come potremmo tollerare un controllo di un servizio sanitario, che, per ogni sospetto, è ragione d'orgoglio della nostra Marina mercantile? E se si pensa che le nostre navi giungono a Buenos Aires dopo venti giorni di traversata, si può ben immaginare come sia inutile e sciocchezzaio vessatoria e ridicola una quarantena, nel caso che nessun caso di male sospetto sia verificato durante il lunghissimo tragitto. Sono state abolite quarantene per le altre provenienze d'Europa? Non risulta, sebbene si sappia che qualche caso di colera, nella presente estate, [illegible] verificato qua e là, dapertutto. Non è dunque contro l'Italia che misure antipatiche, [illegible], si devono escogitare, e sono che meno dovevamo attenderci una tale prova di sfiducia e di sospetto dalla Repubblica Argentina».

La Crociera Venezia-Roma

Da Capo Palinuro a Napoli
attraverso la tempesta

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 22, sera.

Napoli ci aveva preparato accoglienze deliziose. Uno grande scioame di «yachts» a vela e di canotti automobili, tutto ciò che ci è di più signorile nelle acque del golfo dovevano venirci ad incontrare a Sorrento e farci scorta d'onore fin all'imbarcadero della Società canottieri, nostro punto d'arrivo. Soltanto avvenne che le imbarcazioni napoletane si preparavano a muovere verso noi alle 11 ed alle 9 l'ultimo canotto della crociera si ormeggiava al posto assegnato nel pontile di Santa Lucia. Il più del ricevimento andava in fumo per la mania della crociera di partire ad ore assurde.

Tuttavia oggi non c'è nessuno in Napoli che ci serbi rancore per questa nostra rovinosa precipitazione.

Ieri sera tutti i semafori del porto, lungo il nostro percorso, segnalavano una paurosa discesa dei barometri, segno precursore di burrasca sulla linea.

Ora sulla linea spalancava le sue fauci il golfo di Salerno, infallibile genitore di tempeste anche a ciel sereno, terrore dell'antica e gloriosa flotta di sua maestà borbonica.

Il comandante del *Nembo* decise quindi di anticipare la partenza in modo da arrivare a Napoli di buon mattino, prima che la burrasca avesse avuto il tempo di imperversare. La *Nocchetta*, la *Graziella*, la *Marietta*, furono spedite da Palinuro fra le undici e mezzanotte: i due tedeschi *Faus Deutz* e *Pau V* all'una, l'*Iole* alle 2.30, la *Mimosa* alle 3.

L'arrivo avvenne in gruppo serrato, quando intorno agli eleganti «chalets» dei Club dei canottieri, i carpentieri davano gli ultimi colpi di martello e drizzavano le ultime bandiere e gli slanciati «cutters» ed i fini motoscafi dormivano ancora tranquilli sotto i tendoni, alla banchina.

Se il tempo si fosse conservato tranquillo, Napoli avrebbe avuto tutte le ragioni per affliggersi e protestare. Invece i barometri, sebbene vi patria, sono stati buoni profeti. Mentre vi scrivo giungono notizie da tutti i semafori che la temuta tempesta si è scatenata ed infuria fra il promontorio di Palinuro e la punta Campanella, ed il tuono brontola, mentre una grande nube involuppa il Vesuvio.

Così i nostri buoni amici hanno rinunziato con buona grazia al corteo, che forse sarebbe andato incontro ad una flotta che non arrivava e se ne stava a riparo in uno dei ridossi di Vietri e di Amalfi e le bandiere che non hanno servito per l'arrivo, serviranno per la partenza. Non per nulla Napoli è la culla della gioconda indulgenza e della sorridente filosofia.

Palinuro ospitale

Palinuro, con le sue quattro casupole sperdute fra le prode a picco e gli uliveti, ci ha offerto ieri una ospitalità pittoresca e commovente. Ieri, dal mattino, una banda composta per tre quarti da ragazzetti, ha incominciato a provare la marcia Reale e l'inno di Garibaldi. A mezzanotte un pugno di superstiti erano facevano echeggiare l'ultima edizione alleviata delle musiche patriottiche fra le rupi abbiolate. Il maestro di scuola, che possiede la migliore casa del villaggio, invitò a pranzo i giornalisti.

La tavola non era grande abbastanza, e tutta la famiglia si sacrificò e servì gli ospiti, invece di prendere al loro fianco, con una completa ed una affabilità che intenerivano. Prima del caffè un giovanetto della famiglia si alzò e disse quattro parole inglesi e chiese per ringraziarci di essere venuti a Palinuro e per pregarci di dire all'Italia che cosa è questo stupendo e ignorato riparo marino, completamente recluso dall'universo, che riceve la posta una volta la settimana, come le isole coloniè africane, e che non possiede altri mezzi che le barche a remi, per comunicare col suo capoluogo di mandamento e col resto del mondo.

Per giungere alla pittoresquissima casetta ospitale avevamo dovuto traversare un tratto di mare entro una grossa barca, scendere a terra sulle spalle di un marinaio e arrampicarci per l'erta, mentre uno spettacolo di bellezza fantastica si svolgeva intorno a noi, trasportandoci in un mondo di sogni.

I fuochi artificiali sulle rocce.

Un minuscolo Comitato aveva organizzato per noi anche i fuochi artificiali. Le mosse d'oro, grandi quanto il cielo, le orientale, di una luce dolce e profonda come la luce delle stelle, i lampi di magnesio che seminavano nella tenebra pioggia di dischi accecanti come frammenti solari, slanciavano di dietro alle spalle di fuoco. Appena le cacciatorpediniere che stavano alla fonda in ordine sparso sulle acque mute, videro sui loro corpi grigi quella ebbrezza di luci, vollero aggiungere la loro nota alla fiammante sinfonia: accesero i loro fari, frugarono con i sei lunghi raggi candidi la spiaggia ed il monte, ricorsero i fuochi nel loro viaggio per aria, ordirono con quelle [illegible] larghe e belle luminose luci un ricamo sfilmero sopra il golfo: l'acqua si accendeva, palpitava, riceva sotto i violenti riverberi, e le navi disegnavano nella luce bianca la loro forma ingrandita e parevano una flotta di corazzate giganteschi, esultanti in una pinza spingarda.

Molti di noi istintivamente pensavamo a scene della guerra russo-giapponese, come le avevamo viste attraverso la fantasia eccitata dei racconti dei testimoni: qualche volta, mentre con la barca radevamo la costa precipite, un raggio ci colpiva e la nostra ombra si proiettava nettissima e nera sulla rupe e sembrava di avere al nostro fianco una barca carica di ombre che si dirigesse alla vicina foce di averno. Quando ritornammo, il chiarlo di luce fra il monte ed il mare era cessato, ed i fuochi erano finiti e le torpediniere erano sparite nell'oscurità. Ma i buoni abitatori di Palinuro, che devono possedere un senso squisito del colore, ci accompagnarono per il sentiero inclinatissimo e franoso, come il letto di un torrente, rischiarandoci la strada con fuochi di bengala, rossi e verdi, che rischiaravano la montagna in una luce brillante ed impossibile e ci davà una illusione di volarci giù per una barca dantesca nei baratri infernali. Giunti all'ultima riva ci accolse un frastuono di mucchi reale esplosi da sette monatori adolescenti, che erano rimasti sulla breccia.

Un motoscafo accendeva i fanali e si preparava già a partire: era il «Pau Deutz». Ci ritirammo sotto una tenda, grande come l'«hangar» di un dirigibile, e imbottita come l'interno di un furgone Gondrand. Dopo tanta orgia di luce dovemmo fare la nostra sommaria toilette sernie al buio. Colui che aveva preparato quelle bellissime sende aveva dimenticato le lanterne!

La partenza all'alba

Tre ore dopo qualcuno ci scoteva e ci urlava [illegible] misericordia nelle orecchie, che era ora di partire. Tutte le imbarcazioni napoletane erano andate meno la «Mimosa» ed il «Nembo». Salimmo a bordo del «Nembo». Un grande vento passava sulle cime e discendeva per i declivi del monte, facendo rumoreggiare il mare sulla riva, ma in basso non c'era vento ancora ed al largo il mare si conservava orizzontale.

«Mimosa» accese alla sua crocetta i fanalelli rossi e verdi, come un piroscafo serio. Sulla punta dell'albero più alto della cacciatorpediniera nacque un globo di luce che si spense, si riaccese, palpitò a lungo con intervalli rapidi come una piccola stella in agonia. La nave discorreva col semaforo. Dalla cima buia del promontorio un altro globo eguale, ma impicciolito dalla distanza, rispondeva con un linguaggio eguale e con un fremito sperzato di luci e di ombre.

Eravamo pronti. Il mare era ancora buono. Si partì. Fu la tappa che passò più veloce di tutta la crociera. Le alte caverne fra Capo Palinuro e punta Licosa si incidevano nel cielo albeggiante, nere come «silouhettes», tagliate con le cesoie.

Via via che la luce cresceva, quelle montagne si smembravano in lunghe catene digradanti, messe come le quinte di un teatro, e distinte nettamente l'una dall'altra, dal colore che passava dall'indaco più cupo, ad un grigio chiaro e fluido come una nube. Varcata la punta Licosa, fummo nelle fauci del golfo di Salerno.

La ridda nella tempesta

La profezia del comandante si avverò. Il mare che era calmo si agitò, si sconvolse sotto il volo di un vento forte che soffiava dall'angolo più profondo del golfo. La piccola «Mimosa» incominciò la sua solita ridda dei giorni di tempesta. La prua si sollevava alta e pesantente nell'aria, poi una ondata più forte di [illegible] ed uno schiaffo violento spazzava il ponte. Gli ospiti del canottino di poppa avevano dovuto rifugiarsi nel ventre del canotto fra le macchine, per non essere travolti via dalle acquate. Sul motoscafo dianzante non emergeva che la torretta del pilota e il telone che era stato teso per proteggere i motori, tondo e lungo come un grosso baco da seta, mezzato ai due capi.

I naviganti del «Mimosa» cacciavano a volte le loro teste rimilie fuori di una delle estremità della tenda cilindrica, e allora pareva che il filugello tronco mettesse fuori una sua strana testina irrequieta.

A mano a mano che ci avvicinavamo al centro dell'apertura del golfo, il mare cresceva. Anche il «Nembo» incominciava a fare rullate. Il comandante decise di portare il cacciatorpediniere alla destra della «Mimosa» e di proteggerla con il suo lungo corpo d'acciaio contro i marosi che irrompevano nel golfo. Messa così a ridosso della madre, la figliolet-ta ebbe minori traversie dal mare e fece più raramente il muso aguzzo sotto le ondate verdi.

Le altre imbarcazioni a fianco delle cacciatorpediniere, erano rimilie in un gruppo davanti a noi, tutte agitate dallo sconvolgimento dei flutti che obbediva al solo ritmo del vento, rovinante giù dalle montagne di Salerno.

Salerno, Amalfi, erano spesso invisibili dietro le creste frementi delle onde.

Nel golfo di Napoli

Le cacciatorpediniere, radiotelegrafavano le loro notizie al «Nembo» che le comandava. Erano buone notizie: si barcheggiava, si andava lentamente, ma si andava. Solo il «Pantiere», che assisteva la lenta «Nochette», telegrafò che la sua protetta aveva subito avarie e che se la tirava a rimorchio a Napoli, portandosi subito sotto la costa di Amalfi per diminuire le ondate.

Quando ci avvicinammo a punta Campanella, la mareggiata cessò. L'acqua tornò mutata e le navicelle rigorsero la loro corsa veloce. Entrammo nel golfo di Napoli, Capri ci salutò dall'alto del tragico salto di Tiberio; Sorrento stese a noi le braccia azzurre della sua insenatura divina. Alle otto precise «Mimosa» si ormeggiava all'imbarcadero dei «club» dei canottieri.

Con grande tristezza di Bagliotto, per la prima volta in sedici capo genovese trovava le banchine occupate da due rivali, e per di più rivali stranieri: il «Paz Deutz» ed il «Pau», che erano giunti prima, solo perchè avevano ottenuto un «handicap» decisivo, un vantaggio d'ora troppo forte per la brevità del percorso. Come sapete, arrivammo troppo presto per godere dei festeggiamenti che ci avevano preparati. Fummo ricevuti da alcune dozzine di curiosi e da due guardie daziarie insonnolite. Per domani è annunziato l'arrivo del «Sea Bird», il canotto a vela con motore ausiliario che viene da New York. Il «Sea Bird» giungerà dal mare, ma senza grande gloria, perchè sarà sbarcato dal «Moltke», il transatlantico dell'Hamburg Amerika, su cui è stato caricato ieri l'altro per giungere in tempo a riunirsi alla crociera e fare rotta con i nostri motoscafi per Roma.

P. B. S.

Per le case popolari

Roma, 22, sera.

Si è radunata presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio la Commissione centrale per le case popolari ed economiche. Presiedeva l'adunanza il comm. Vanni, vicepresidente. Era all'ordine del giorno una domanda di mutuo per 136 mila lire col concorso dello Stato pel pagamento degli interessi presentata dal Comune di Foggia e una domanda di concorso dello Stato negli interessi per un mutuo di 1 milione, presentata dall'istituto autonomo per le case popolari in Roma.

La Commissione ha sospeso di emettere il proprio parere in ordine alla prima domanda in attesa di documenti, ed espresse parere contrario all'accoglimento della seconda.

La Commissione fece lo sfoglio dei risultati della valutazione dell'istituto autonomo nella elezione di un loro rappresentante in seno alla Commissione stesso, e risultò eletto il marchese Tanari che era uscito dalla carica che copriva. Vennero in seguito nominati due rappresentanti nell'ufficio centrale di consulenza e di assistenza per le case popolari nelle persone dei commendatori Magoldi e Valli.

La Commissione ha infine espresso il desiderio affinchè la riforma della legge sulle case popolari venga approvata al più presto possibile dal Parlamento.

Una esecuzione capitale in Francia

Saint Mihiel, 22, sera.

L'esecuzione capitale dell'assassino Philippe ha avuto luogo stamane, nella piazza del Palazzo di Giustizia, senza alcun incidente. Molti curiosi si trovavano sui sette vicini. Il condannato è stato svegliato alle 6 del mattino. Philippe si è confessato e comunicato, e ha detto: «Bisognava tagliarmi il collo in antico fa. E' una disgrazia tagliarmelo oggi!».

L'attitudine di Philippe davanti alla ghigliottina è stata eccellente.

I danni enormi

che cagiona lo sciopero nel paese di Galles

Londra, 22, sera.

Si ha da Cardiff: Si calcolano a 1,800,000 franchi giornalieri i danni causati dallo sciopero nella parte sud del Paese di Galles. Lo sciopero si estende anche in parte alle ferrovie.

L'acqua a Venezia in caso di guerra

Roma, 22, notte.

L'*Esercito Italiano* solleva una grave questione, cioè la possibilità che in caso di guerra Venezia rimanga senz'acqua. La questione ha come punto di partenza il grave incidente avvenuto di questi giorni, per il quale, in seguito ad un guasto all'acquedotto che porta l'acqua potabile a Venezia, la città è rimasta senz'acqua, e si provvide con il trasporto di acqua dalle città vicine. Ma in caso di assedio come si provvederebbe. Il giornale militare pone la questione nei seguenti termini:

«A guerra deliberata la questione del servizio delle acque ha per Venezia importanza capitale. Sono cento anni quasi che il canale da acqua alla città della laguna, ed il comandante della piazza deve aver previsto non solo il modo di assicurarla contro l'azione del nemico, ma eziandio contro probabili cause di rottura improvvise, come ora è accaduto. Da questo fatto sorge che in tutte dalle Autorità militari, colla poco si è fatto, è sorta il concorso dell'esterno la città sarebbe rimasta con acqua potabile insufficiente alle esigenze del presidio e della popolazione. Se la città fosse stata assediata e chiusa da parte di terra e di mare, se la squadra nemica avesse scorazzato padrona dell'Adriatico, le provviste d'acqua, che sono state spedite da Padova, da Verona, da Ancona, e da altre città del Veneto, non avrebbero potuto affluire, e la città sarebbe rimasta a disagio, con gravi possibili conseguenze dirette ed immediate. Occorrono non meno di 110 mila litri d'acqua giornalmente per i bisogni della cittadinanza, e a trasportarne i quali furono requisiti tutti i cisternoni della marina. Questi non avrebbero funzionato in caso di guerra, e deve essere provveduto per la manutenzione e la provvista delle acque potabili e la quantità necessaria alla popolazione. Il comandante della piazza di Venezia, come ha provveduto per questo? Con quali mezzi? In quali proporzioni? I giornali di Venezia hanno commentato il lavoro delle ferrovie, quello dei cisternoni della marina, ma non è stata detta una parola di quello che sia stato fatto da parte dell'Autorità militare e del presidio. Non domandiamo che siano svelati i segreti di mobilitazione e che ci sieno svelati i progetti di difesa, chiediamo solo di essere rassicurati non con parole vuote. E' una questione troppo grave, della quale il capo di Stato Maggiore non si può disinteressare».

Nuovi lievi incidenti

per l'immissione dell'acqua a Venezia

Venezia, 22, notte.

Il servizio di rifornimento per la città di acqua potabile, è proseguito, anche oggi, con i soliti sistemi. Così anche oggi si è notato un maggior concorso di gente alle fontane ed ai pozzi pubblici, anche perchè l'acqua che fluiva nell'acquedotto, era più salmastra di ieri. Naturalmente, la ressa di popolani e popolane attorno ai pozzi, è stata causa di incidenti, per i quali occorse l'intervento di guardie o di vigili urbani. Verso le 18, venne compiuto il cassero attorno al tubo danneggiato. Il cassero può contenere circa 150 metri cubi di acqua, e verrà presidiato da cumuli di fango, per impedire la infiltrazione di acqua salata. Mentre telefono, gli operai stanno eseguendo gli ultimi lavori, dopo i quali l'acqua pura, che dal 1854 viene a Venezia dalle fonti di Sant'Ambrogio e di Caselfranco, potrà essere immessa nei tubi.

Secondo i calcoli degli ingegneri idraulici, che attesero ai lavori di riparazione, nelle prime ore di oggi, o nel pomeriggio al più tardi, l'acqua potabile doveva nuovamente fluire dai rubinetti, ma due incidenti imprevedibili ritardarono i lavori: il temporale dell'altra notte, ed il rallentamento verificatosi nel lavoro in alcune tavole, che formano l'orditura del cassero. Infatti, il palombaro, ripetendo i chiodi sulle tavole per fissarle ai pali del cassero, constatò che questi si torcevano, conficcandosi in un corpo duro: perciò l'ordinato non risultò perfettamente connessa e si dovette in parte rinnovarla. Questi due incidenti, il secondo più del primo, ritardarono l'immissione dell'acqua.

A quanto pare, l'acqua dolce tornerà a circolare nei tubi nelle prime ore di stanotte o domattina. Compiuti i lavori urgenti e necessari, per fornire di acqua la cittadinanza, verranno iniziati i lavori, per i quali è preventivata la mese, necessario alla riparazione completa dell'acquedotto. La forniture dell'acqua nell'Estuario, continuerà come ora, per circa un mese, essendo rotto, come è noto, il sifone subacqueo della Giudecca.

A proposito delle voci pessimiste

sulle Mostre di Roma

Roma, 22, notte.

Da qualche giorno corrono a Roma voci gravi intorno all'andamento amministrativo dell'azienda delle Esposizioni di Roma.

La *Tribuna* dice: «Alcuni fornitori dell'Esposizione si sono rivolti ai giornali per domandare se è vero che il Consiglio intenda ridurre di una non rilevante percentuale i pagamenti che ancora le rimane da fare».

Lo stesso giornale, occupandosi delle voci in circolazione, si dichiara in grado di affermare che esse [illegible] minimo timore non solo o infondato, non solo è ingiustificato, ma è anche assurdo. La gestione amministrativa delle Esposizioni di Roma è ora affidata alla Banca d'Italia. Il comm. Stringher, direttore dell'istituto, avrà certamente disposto un tale servizio di oculato funzionamento, che non può essere fondato il dubbio di qualche forniture in attesa della liquidazione dei suoi compensi. «Se lo stesso al Comitato — prosegue la *Tribuna* — possono esservi discussioni, delle differenze di idee [illegible] per verità fino a questo [illegible] non ci risultano è logico che il conte di San Martino penserebbe con il suo tatto e col suo prestigio e con la sua indiscussa autorità personale a sormontare qualunque difficoltà ed a leggere di mezzo qualunque differenza. Lo stesso prefetto di Roma potrebbe assicurare, interverrebbe anche egli con la sua autorità di prefetto per aiutare il presidente del Comitato dell'Esposizione in codesta opera eventuale di controllo e di sanamento; ma non vediamo ogni perchè debbano a priorato preparare fondamento voci così allarmistiche. Forse molte spese del personale, che il Comitato ha fatto, potevano essere risparmiate, forse potevano predominare in seno alle Commissioni incaricate dei singoli uffici, specialmente in quello dei festeggiamenti, concetti di più stretta e maggiore economia e di più pratico sfruttamento della Esposizione stessa in confronto di ciò che è stato operato; ma non vediamo come da tali apprezzamenti si possa giungere alle voci dubitative odierne. Certo il giorno in cui la stagione estiva del Costanzi fosse sospesa, ci rallegreremmo pensando che oltre ad un utile risparmio di inutili passività, si eviterebbe il danno di stancare, come dicono gli impresari, un teatro».

La *Tribuna* conclude dichiarando essere assolutamente ingiustificabile la domanda fatta da taluni di una inchiesta sull'andamento finanziario dell'Esposizione [illegible] del 1911.

Le polemiche sulla nomina di Garroni

Roma, 22, sera.

Il *Popolo Romano*, rispondendo ai giornali, che hanno censurato la nomina del prefetto Garroni ad ambasciatore a Costantinopoli, osserva che tale nomina è pienamente giustificata dal programma limitato che l'ambasciatore italiano deve svolgere a Costantinopoli. Il giornale ministeriale aggiunge: «Supporre che l'Italia possa fare, come suol dirsi, una grande politica a Costantinopoli, è una vera ingenuità. Dunque, il compito principale della nostra politica presso la Porta, è quello di vincere le diffidenze, e riuscire con paziente abilità e tenacità ad assicurare agli italiani residenti nelle Provincie dell'Impero ottomano lo stesso trattamento e gli stessi riguardi che il Governo turco usa verso gli altri stranieri, e specialmente a conciliare i diritti sovrani e politici della Turchia con gli interessi economici (ed indirettamente anche politici, sotto l'aspetto della nostra difesa territoriale) degli italiani che portano il loro concorso di capitali e di braccia, nella Tripolitania e nella Cirenaica.

«Ora, tutto questo si può ottenere dal nostro rappresentante a Costantinopoli, con una azione intelligente, costante, penetrante, svolgendo con abilità le direttive del Governo».

Excessi di marinai inglesi scioperanti

contro i cinesi "Krumiri"

Londra, 22, mattino.

Cardiff non ha mai visto scenate tali quali si sono svolte la scorsa notte e nelle prime ore di ieri. Una parte della popolazione marinaresca è irritata perchè marinai cinesi hanno accettato le clausole degli armatori. Essi improvvisarono allora una dimostrazione di ostilità contro i cinesi della città. Cardiff ha duecento famiglie cinesi, che hanno impiantato in città una trentina di lavanderie e dirigono parecchi alberghi frequentati da marinai cinesi.

La folla eccitata ha assalito le lavanderie ed ha appiccato il fuoco in vari punti della città scoppiarono quasi contemporaneamente una trentina di incendi. Accorsero i pompieri, che ebbero non poco da fare per potere domare il fuoco che fece danni gravissimi. Molti cinesi furono malmenati. I loro negozi furono saccheggiati. Per impedire simili disordini sono stati inviati rinforzi di polizia e di truppa. I saccheggi in ostilità ai cinesi sono durati tutta la notte e le prime ore di ieri. Intanto, questi tenevano testa agli assalitori ed hanno fatto ogni sforzo — per quanto inutile — per impedire gli incendi.

La «Polizia dovette caricare a parecchie riprese servendosi di bastoni. Parecchi scioperanti rimasero feriti.

Gli operai addetti alle caldaie si sono messi in sciopero e hanno rifiutato di lavorare fino a che la Polizia e le truppe siano state ritirate.

Per ciò che riguarda più propriamente lo sciop

Il tesoro di guerra

(Nostra corrispondenza particolare)

Vienna, luglio.

La formidabile potenza della Chiesa cattolica in Austria e in Ungheria è corazzata contro il mondo da una favolosa ricchezza. Insieme al suo dominio spirituale, il clero ha pure un suo gigantesco dominio economico, che gli sorge come un piccolo regno dentro i confini dell'impero. Esso si è ingrandito vertiginosamente. All'ombra dello scettro degli Asburgo che la proteggeva, alleata ai Governi, portata avanti da un inconscio secolare moto delle folle, sopravvissuta e intangibile in tutte le crisi che hanno sconvolto l'impero, con il suo tacito costante possente sforzo collettivo, proseguito ininterrottamente di generazione in generazione, che se lo tramandava come una eredità che è legge, la Chiesa ha allungato le sue infinite braccia di polipo enorme per tutte le provincie e ne assorbe giorno per giorno le ricchezze e la terre, su cui pianta la sua trionfante bandiera nera, che dopo la prima conquista non si abbassa mai più.

La manomorta

Al centro di tutte le sue ricchezze sta la proprietà fondiaria, la mano morta. Essa non si può precisare in cifre sicure, perchè nessuno la conosce nella sua intera vastità. Per salvarla da una possibile invasione laica, molte congregazioni, ammonite dalla storia di Francia, la nascondono sotto false insegne: a Budapest, per esempio, molti monaci francesi figurano di vivere sulla proprietà di qualche vecchia signora bigotta. Pure le cifre ufficiali che si hanno, molto semplificate, rivelano già immenso, nel suo schema, il tesoro ecclesiastico. Nel 1900 il patrimonio della Chiesa cattolica in Austria ammontava a un valore di 813 milioni di corone coi ripartiti: terre e immobili 301,500 mila corone, obbligazioni pubbliche 387,270 mila, capitali privati 70,600 mila, altri patrimoni 54,200 mila: con un reddito complessivo annuo di 60 milioni. Ma questo non è ancora nulla di fronte alla potenza della Chiesa cattolica ungherese, che pure ha da provvedere solo alle anime di otto milioni di cattolici, mentre quella d'Austria guida un esercito di 25 milioni di fedeli. Il valore dei beni ecclesiastici ungheresi, compresi gli stabili e gli strumenti agricoli, è calcolato in un miliardo e mezzo. La sola proprietà immobiliare misura una superficie complessiva di 1,132,825 ettari e assicura una rendita annua di 70 milioni.

Il latifondo

Non c'è provincia dell'impero in cui non si stenda qualche immenso latifondo della Chiesa. In Boemia la proprietà ecclesiastica misura 150,395 ettari (il 3 per cento di tutta la superficie della provincia), in Stiria 127,690 ettari (5,8 per cento della provincia), in Moravia 81,857 ettari (3,8 per cento). Di fronte al feroce blocco ebraico del nuovo capitalismo, che dirige il movimento della borghesia liberale, e cauto la vecchia nobiltà feudale, sta forma o gigante la Chiesa con i suoi domini terrieri e il suo conservatorismo reazionario. Essa ha dei veri feudi riservati ai più alti suoi principi. Il vescovo di Grosswarden possiede un latifondo di 105,814 ettari, l'arcivescovo di Praga uno di 23,850, quello di Olmütz, che gode d'una rendita annua di quattro milioni di corone, ha assoldate perfino alcune compagnie di armigeri sui suoi cinquantamila ettari di terreno.

Altre fonti d'oro

Si sa che il latifondo esclude la coltura intensiva, che le proprietà collettive e impersonali stimolano più blandamente la produzione: si può valutare il ristagno che questa sterminata mano morta della Chiesa rappresenta nell'agricoltura dell'impero che non basta già al suo popolo. Ma la Chiesa può vivere bene anche con una bassa rendita delle sue terre. Essa ha anche altre fonti d'oro. E non vengono solo dai suoi ministeri spirituali, dai battesimi e i matrimoni, le sepolture e le messe: hanno origini più profane, sono rappresentate in tutti i traffici, in tutte le attività del nuovo capitalismo. In Austria la Chiesa, oltre che obbligazioni e titoli di ogni specie, possiede mulini e latterie, fornaci e alberghi, cantine e banche, fabbriche di cemento e segherie. Ci sono spesso in piccoli villaggi a torno Vienna ristoranti ben forniti che aprono, all'ombra degli ippocastani, un loro giardino quieto, dove una fontana canta sotto una statuetta di santo. Là vanno, nella settimana, rade coppie d'amanti a bere la birra e a fantasticare: ma la domenica una folla enorme, che giunge da Vienna a piedi e in vettura, vi si raccoglie rumorosa e allegra, mangia i polli del cortile, vuota barili di birra e scopre i venerandi tesori enologici, che riposano nelle fresche cantine. Sono piccole « succursali », dove si smerciano i prodotti di un convento, che leva il prezzo le sue vecchie mura istoriate per fare il luogo più sacro e pittoresco. A Klosterneuburg una di queste cantine, che fornisce storici vini, fra i migliori della Bassa Austria, contiene nei giorni di festa mille cinquecento persone che mangiano salsicce e brindano alla salute dei frati.

I monaci e i loro forzieri

I nuovi ordini di monaci, che non hanno il tesoro e le tradizioni talvolta anche simpatiche di liberalità e di beneficenza dei più antichi, per far denaro lanciano speculazioni d'ogni genere, dal taglio di un bosco alla fondazione di una banca misteriosa: cadono anche, sulla breccia, in fallimenti colossali che i giornali socialisti e liberali del paese denunciano giubilanti con tutti i particolari: ma si rialzano, tentano ancora la fortuna e vanno avanti. Il denaro che entra nei loro forzieri non ne esce più. Il mondo economico della Chiesa è esclusivista come il suo dogma. Qualche cosa lo mette fuori della società e lo fa estraneo alla sua anima per cui è nato e si è ingrandito. E' una legge fatale di egoismo. Tutte le organizzazioni sociali, che sono sorte con uno scopo preciso, anche di bene e di altruismo, ingrandite col tempo, si chiudono in se stesse, inaridiscono lo spirito che le ha vivificate, si allontanano dal mondo che le ha create, riducendolo tutto a servire il loro interesse materiale. Esse vivono solo più per se stesse. La loro grandezza le uccide. E' la parabola della loro vita. Esse vogliono conservarsi e propagarsi e si trasformano in mercenarie aride e parassitari. Questo è avvenuto in molti paesi del socialismo come della Chiesa. In Austria la croce non rappresenta più la pietà. Si è perfino notato che i più ricchi ordini depositano il loro tesoro in Banche estere, soprattutto inglesi, per essere garantiti contro ogni sorpresa. L'industria pesante non ha così sempre i capitali necessari per la sua espansione, ma il patrimonio della Chiesa, assicurato dai rischi, si moltiplica progressivamente. Non v'è certo in Austria nessun altro mondo che riproduca con tanta rapidità e regolarità la sua ricchezza come la Chiesa cattolica. I suoi profitti non si spiegano già solo con una ragione economica. Vengono ogni anno per cifre enormi da piccole o grandi donazioni di fedeli, che per la salvezza della loro anima mettono un'ipoteca sul Paradiso. In certe chiese sono accumulati per le messe tanti lasciti che i preti non bastano più per la preghiera, e allora si irreggimentano in compagnie le anime dei morti ed ogni messa è dedicata contemporaneamente a tutto un esercito di trapassati.

Effetti di un segno di croce

In Ungheria per molto tempo la Chiesa ha anche moltiplicato il suo patrimonio con curiose interpretazioni della volontà umana: se, per esempio, taluno morendo faceva nell'agonia un qualche vago segno che ricordasse la croce, riteneva senz'altro ch'egli le avesse lasciato tutti i suoi beni in eredità e li incamerava. Ma la Chiesa conosce soprattutto le buone regole del risparmio: le sue spese non superano mai il limite delle sue entrate. Questo risparmio costante crea dei nuovi capitali. Nel 1900, ad esempio, le entrate della Chiesa in Austria hanno raggiunto i 60 milioni di corone contro solo 25 milioni di spese, così che è rimasto un margine di 35 milioni di risparmio. Ciò spiega la vertiginosa ascensione capitalistica della Chiesa. Solo in Austria il suo patrimonio attivo è cresciuto da 482,206,110 corone del 1835 al [illegible] e di altre 222,584,761 corone dal 1880 al 1900. Da tutte le più tragiche crisi, che hanno schiantato i regni economici dei signori tradizionali, essa si è sempre salvata. In questo sta la sua forza. La sua via è tracciata da una sola linea retta che sale, senza interrompersi mai. Con i capitali sono cresciute le sue terre. Secondo i dati ufficiali gli immobili del clero ungherese in otto anni, dal 1887 al 1895, sono aumentati di 114 mila ettari. Lo stesso è avvenuto in Austria.

L'intervento dello Stato

Ciò che è ancor più interessante in questo inventario delle rendite ecclesiastiche è l'intervento dello Stato. Si potrebbe credere che il regno d'oro della Chiesa non abbia veramente bisogno, per prosperare, di sussidi e di carità: invece essa incamera ogni anno milioni dalle casse pubbliche. Una legge del 1894 in Austria impone, è vero, a tutte le confessioni di costituire fra i fedeli una comunità per il culto, che provveda a tutti i loro bisogni con imposte pagate direttamente dai fedeli: ma la Chiesa cattolica se ne emancipa. Lo Stato, che abbandona completamente la Vecchia Chiesa cattolica e sussidia appena quella Evangelica, impingua potentemente, alleata ai patroni ti e alle provincie, le sue casse e spende ancora ogni anno quindici milioni e mezzo per il suo culto completamente della congrua. La storia di questa congrua parrocchiale è una di quelle che illustrano più tipicamente le abili operazioni finanziarie dei preti. Nel 1782 Giuseppe II, sopprese molti conventi, istituisce con i loro patrimoni un fondo del culto, regola in congrue fisse le entrate dei parroci e sancisce il principio che lo Stato avrebbe completato, con il nuovo fondo, quelle congrue parrocchiali che fossero state inferiori alla cifra stabilita. Con questo sistema in pochi anni il fondo del culto insufficiente presenta un *deficit* enorme. Si tassano allora, per compensarlo, i vescovadi, i capitoli, l'alta aristocrazia del clero: ma col tempo l'imposta si annulla automaticamente. Sotto Giuseppe II essa fruttava ancora 800 mila corone, nel 1871 si riduceva già a 135,000 corone. In quell'anno si riforma l'ordinamento dell'imposta con un nuovo inventario dei beni ecclesiastici. Nel 1876 l'imposta frutta di nuove 1,551 mila corone; nel 1900 solo più 513,754 corone. Lentamente, in silenzio, il clero se ne è per due volte emancipato. Di 37 vescovi oggi solo più 18 la pagano: di 140 istituti conventuali solo 58. E intanto lo Stato austriaco fino al 1901 aveva già anticipato al fondo del culto, per colmare il suo *deficit* crescente, 239 milioni di corone.

"Servite Dominum in laetitia,,

Si può comprendere perchè il clero e gli ordini monastici in Austria non abbiano tradizioni di molta povertà. Insieme alle cure spirituali essi alternano con molta varietà le buone pratiche mondane. Hanno belle case e palazzi principeschi, che ricordano in molte sale le glorie italiane dei mastri comacini, buona tavola e ottima cantina, raffinate comodità moderne: si divertono in pubblico e in privato: non soffrono nè di fame nè di troppa umiltà. Tutti i tentativi di Roma per indurli a maggior temperanza sono sempre irrimediabilmente falliti. La prima impressione contro la nuova riforma dei cappuccini, che voleva richiamare l'Ordine ad una più approssimativa osservanza delle regole di San Francesco, è scoppiata l'anno scorso appunto in Austria, dove i monaci hanno minacciato di abbandonare i conventi, piuttosto che sopportare le vecchie pratiche di povertà. Sono spesso venute da Roma delle alte autorità ecclesiastiche per consigliare molti conventi a rivolgere l'anima ad una vita più candida e spirituale, ma non sono mai riusciti a nulla e sono ripartiti dopo aver solo constatato che essi vivevano da vero molto bene e lautamente. Si è calcolato in Ungheria che ogni membro della Chiesa cattolica ha una rendita annua minima di ottomila corone, mentre il cittadino laico che lavora, non raggiunge la media di cinquecento corone.

Questo illustra la beatitudine del clero. Ma esso non vive tutto da gran signore. Anche nella Chiesa d'Austria non c'è una equa divisione della ricchezza: v'è piuttosto, accanto alla gerarchia spirituale, un'altra immensa stridente gerarchia capitalistica. Essa si complica e si acuisce sempre più. Questo fenomeno non è nuovo.

Un vescovo e i suoi contadini

Chi segue la storia della Chiesa vi scopre subito un lento differenziarsi, sin dai primi secoli, dei gradi e delle condizioni del clero. Lo spirito di una tale gerarchia è pagano. Nel duello titanico fra il paganesimo dell'Impero e la Chiesa cattolica non tutto il vecchio mondo romano si infrangeva. L'Impero scompariva, ma non moriva. Dalla sua tomba esso aveva ancora un palpito gigante. Lentamente la Chiesa cristiana, che si era stesa su di esso, ne prendeva le forme, e lo spirito pagano. La gerarchia dei gradi della Chiesa, nei primi secoli, non è che la resurrezione della gerarchia amministrativa e burocratica dell'Impero: più tardi essa si trasforma ancora secondo lo stampo feudale: ed ora, nel nuovo mondo pagano del capitalismo, essa riproduce in sè anche tutto il sistema economico moderno. Ciò prova che la Chiesa, come tutti gli altri organismi sociali, non può assolutamente sottrarsi alle grandi leggi elementari, che regolano nel suo divenire la società. Come in questa, anche nella Chiesa sono gli alti gradi i più potenti signori del denaro. In Ungheria dei 70 milioni di rendita fondiaria annua, 38 sono incamerati dai 18 vescovi. Fra i patrimoni della Chiesa in Austria, quelli della sua aristocrazia si sono ingranditi più rapidamente: tra il 1880 e il 1900 le proprietà dei capitoli delle cattedrali sono cresciute del 500 per cento, quelli degli ordinariati vescovili quasi del 600 per cento; le fondazioni canonicali dei due mila per cento: mentre tutte le altre non si sono neppure raddoppiate. Il piccolo clero non ha mai conosciuto la generosità dei suoi principi e per vivere ha chiamato in soccorso lo Stato. Così pure non vive troppo lautamente l'altra gente lisa assoldata dai vescovi e dai conventi. Pochi mesi or sono si è denunciato pubblicamente, al Parlamento austriaco, il vescovo di Olmütz, quello dei quattro milioni di rendita, che compensava d'inverno le giornate di lavoro dei suoi contadini con il salario poco cristiano di 30 o 40 centesimi. Queste cose si sono viste anche nei latifondi della Galizia, amministrati dai trafficanti ebrei. Il grande capitalismo ha una legge eguale da per tutto. Fondata su esso, alimentata dal suo favoloso tesoro di guerra, la Chiesa austriaca sta vigile sulla breccia e combatte ogni giorno per la sua conquista dell'Impero.

V. Gayda.

L'Istituto "Angelo Mosso,, sul Monte Rosa

Questa è la fotografia dei laboratori scientifici « Angelo Mosso » sul Monte Rosa, apertisi il 16 corrente dal direttore professore Agazzotti e dal prof. Amerio, di Padova. Quasi per rendere omaggio alla memoria di Angelo Mosso, quest'anno gli scienziati accorreranno più numerosi degli altri anni. Già tutti i posti di studio, infatti, di cui dispone l'Istituto, sono impegnati. Dall'Inghilterra verrà il prof. I. Barcroft, di Cambridge, con cinque altri medici, per studiare i nuovi equilibrii che l'aria rarefatta stabilisce nei gas del sangue. A queste esperienze prenderà pure parte un italiano, e cioè il prof. Camis, di Pisa. Dalla Germania verrà il prof. Cohnheim, di Heidelberg, coi dottori Kreitmayr, padre e figlio, per studiare il ricambio organico dell'acqua a grandi altezze. Dalla Francia verranno i dottori Nachmann e Brillouin, di Parigi, il primo per studiare le modificazioni della circolazione sanguigna, il secondo per ricercare le cause della colorazione azzurra intensa del cielo in alta montagna. Gli italiani saranno pure in buon numero: il prof. G. Galeotti, di Napoli, con due allievi, farà delle ricerche sul ricambio, il prof. Amerio, di Padova, continuerà le esperienze sulla fotografia solare. E' quasi accertato che il Ministero della guerra manderà anche quest'anno il capitano medico G. Rizzuti e il tenente medico A. Gallo, per finire le ricerche iniziate l'anno scorso sulla conservazione dei viveri a grandi altezze.

I duelli di Bernstein

Enrico Bernstein

Leone Daudet

Cinque operaie arrestate
per furto qualificato

Varese, 23, notte

Giunge notizia da Angera di un grave fatto che ha prodotto in quella pacifica popolazione grande impressione.

Alla [illegible] per la fabbricazione della magnesia ed altri prodotti chimici della Ditta ing. Rodolfo Rossetti e C., da tempo si notava un continuo [illegible] di merce senza che mai i proprietari riuscissero a scoprire i colpevoli, così che la ditta fece regolare denuncia al comandante di quella stazione dei carabinieri, il quale fece degli appostamenti che portarono alla scoperta delle presunti colpevoli. Infatti, il brigadiere dei carabinieri, in seguito ai risultato delle sue indagini ed appostamenti, trasse in arresto 5 operaie addette alla fabbrica stessa. Esse sono certe: Berrini Maria, Mollaggia Giuseppina, Brovelli Artemisia, Forni Elisa e Bielli Orsolina, sotto la grave imputazione di furto qualificato e continuato. Per complicità e ricettazione sono state denunciate altre quindici persone.

Sergente suicida per amore

Savona, 23, sette.

Con un colpo di fucile sotto il mento si è suicidato il sergente del 42° fanteria, Giacomo Sun, sardo, d'anni 22, mentre si trovava in distaccamento al forte Altare. Lasciò una lettera al suo tenente. Le [illegible] si attribuiscono ad un amore non corrisposto.

Giornali e riviste

Affluiscono i ricordi, i documenti, gli omaggi per la imminente esaltazione patriottica della Tipografia Elvetica in Capolago, l'« umile stamperia — come la scrisse nella dicitura epigrafica Giovanni Bertacchi — onde il proscritto pensiero in sacro contrabbando varcava il confine e anticipava l'Italia nei cuori ». Un libercolo più degli altri importanti e... sintomatico è tornato in luce: si tratta del *Catalogo delle Edizioni proprie e [illegible] di fondo o in qualche numero della Tipografia e Libreria Elvetica in Capolago — Cantone Svizzero del Ticino*. Il catalogo non ha data, ma dev'essere stato stampato fra il 1830 e il 1841. Sono venti pagine di medio formato, fitte di caratterino bodoniano. In testa all'elenco dei libri è il seguente eloquentissimo « Nota-bene »: « *Sono segnati con crocetta in margine gli articoli che in alcuni Stati d'Italia si credono posti in cautela; e con paragrafo quelli che si ritengono di libera circolazione* ». Ma a proposito della *libera circolazione*, il « Nota-bene » prudentemente avverte: « *I committenti però debbono di positivo prendere i più precisi ragguagli in proposito* ». L'elenco dei libri crocisegnati, e però *in cautela*, incomincia naturalmente dalla lettera A. Il primo... cautelato è l'Alfieri. Si tratta delle *Tragedie* edite in Firenze nel 1825. La sfortunata immagine dell'Astigiano dev'essere parsa ai pavidi Governi dispotici incriminabile quanto la sua opera tragica. Segue un volume del Balbo: *Nuova appendice* all'opera *Le speranze d'Italia*. Non una, ma dieci crocette bisognava segnare in catalogo. Eguale distinti vo — veramente cavalleresco, e nel senso buono — hanno le *Poesie* del Barilli, la *Storia d'Italia* del Botta, la *Storia di Napoli* del Colletta, seguono: il Constant col *Commento sulla scienza della legislazione*; il Cooper con *La spia* (ahi! ahi!) un nome che sapeva di corda... in casa dell'impiccato...; il Filangieri con la *Scienza della legislazione*, gli *Opuscoli scelti* e il *Commento*. Poi viene la compagnia d'onore: Ugo Foscolo, Pietro Giannone, Vincenzo Gioberti, Niccolò Macchiavelli, Pietro Maroncelli, Giambattista Niccolini, Giuseppe Parini, Mario Pagano, Silvio Pellico, Fra Paolo Sarpi. Del Foscolo la Tipografia di Capolago aveva impresse le *Tragedie*, del Giannone la *Storia Civile del Reame di Napoli*, del Gioberti, le *Opere complete* in magnifica edizione di venti volumi del Macchiavelli il *Principe*, del Pellico, naturalmente, *Le mie prigioni* con la *Romanza sulla morte del prigioniero nel carcere di Spielberg* e le *Addizioni* di Maroncelli, del Sarpi alcune *Lettere scelte e inedite*, e così via. Alla proscrizione simboleggiata dalla crocetta a stampa non sfuggirono neanche Federico Schiller, David Hume, Lorenzo Sterne e Roberto Thomas.

Immune d'ogni croce appare il Monti, poeta a volta cortigiano, a volta ribelle, infine pensionato. E, per finire, anche le opere di Orazio e di Luciano hanno la loro crocetta. Si aveva paura che i classici latini germinassero una rinascita pagana.

***

E' noto che Guglielmo II è un forte camminatore: dicio che, quando egli è in Norvegia preferisce sempre le lunghe passeggiate alle gite in carrozza. Appunto in una di queste passeggiate gliè ne capitò una molto carina. Era arrivato con due suoi compagni nella casetta di un deputato a lui noto. Aveva una fame da lupo. Il padrone di casa non c'era. La ricevette quindi la moglie, una tedesca, la quale si fece subito in quattro per far onore al suo Kaiser. Sotto un bel pergolato fu preparata la tavola. L'imperatore allegramente chiacchierando si sedette accanto allo giovane padrona di casa, e la domestica cominciò a servire. Venne prima una tazza di brodo. L'imperatore, che continuava a chiacchierare, vide la tazza, non guardò che cosa contenesse, credette fosse il tè, e chiese zucchero e panna. La padrona di casa si trovò imbarazzata. Che questa fosse bevanda prediletta del Kaiser? Che ella non sapesse poi mettere panna e zucchero nel brodo? Oppure l'Imperatore si fosse sbagliato? Ma, mentre ella stava pensando, la domestica — eccezionalmente svelta — era già ritornata con lo zucchero e con la panna. Guglielmo prese due pezzi di zucchero e il piccolo bricco della panna, mise tutto nella tazza, sempre parlando, portò quella alla bocca e bevve. Al primo sorso, una corta contrazione dei suoi muscoli facciali provò che s'era accorto dello sbaglio: ma si accorse anche dell'imbarazzo in cui si trovava la padrona di casa, ed eroicamente bevette tutto.

***

In America si è trovato il modo di risolvere la questione della villeggiatura... economica. Sei o sette giovanotti si mettono d'accordo: a spese comuni comperano una grande tenda, pochi utensili da cucina e un fornello. Ognuno porta un materasso, una coperta, un guanciale. Il tutto viene caricato su di un carro, e quei giovani partono per la montagna o per la spiaggia. Trovano un luogo adatto, piantano la tenda, e ognuno di loro è cuoco e cameriere. Si mangia così molto semplicemente, si fuma la pipa, si dorme all'aperto, si abolisce la posta, e dopo sei settimane, rinfrancati dalla vita libera, si torna in città. Veramente gli americani hanno la prerogativa di saper semplificare la vita, e guardando a questa loro trovata vien fatto di pensare come a quanto sia facile imitarla. Il bello si è che le donne hanno subito fatta la seconda edizione. Delle ragazze che lavorano e vivono delle loro fatiche, mettono la serbo una somma per qualche settimana del « campo ». Partono con la loro tenda e passano due settimane al mare, e quattro settimane al monte. Il carro e il cavallo che affittano, per portare la loro tenda e la loro cucina, spesso porta le più delicate e le meno resistenti alle marcie. Ma quando tornano sono tutte sane e bene allenate. — Così Rossana nella *Tribuna*.

***

I Botocudos (uhm?!) hanno trovato il modo di mettere un freno alla eloquenza parlamentare. Nel gran Consiglio delle tribù, appena un oratore prende la parola, il presidente gli dice: — La gamba..... — E subito l'onorevole precipitante si mette in equilibrio su una sola gamba. E finchè resiste può seguitare a parlare..... Ma gli è proibito di mutar gamba..... Facile il capire che la fatica lo vince presto; ed è costretto a rimettere la gamba in terra, ed a rimettersi l'eloquenza in tasca... Inutile l'insistere sui vantaggi del sistema e sui benefizi della sua applicazione ai nostri parlamenti. I Botocudos sono una tribù selvaggia, eppero si può migliorare la loro trovata. Perciò è il caso di proporre che il regolamento della nostra Camera venga compilato con qualche nuovo articolo. 1. I deputati di destra parleranno stando ritti sulla gamba destra.— 2. I deputati di sinistra parleranno tenendosi ritti sulla gamba sinistra. — I deputati del centro saranno di libera di scelta... Probabilmente, ministro Giolitti, preferiranno la sinistra: ministro Sonnino, sceglieranno la destra. E' un pezzo che non si parla più di politica... dalle mani nette. E perciò è opportuno iniziare quella della gamba in aria....

***

Giorni sono fu ultimato a Parigi lo spoglio delle schede del *referendum* relativo alla dimensione dei cappelli delle signore, indetto da una rivista parigina e tenuto al Bosco di Boulogne nel giorno del Grand Prix. I votanti dovevano indicare quale cappello si dovesse preferire: se il grande, il piccolo o quello di media grandezza. Dopo avere affrontato tale questione di estetica essi dovevano concorrere ad un premio indicando approssimativamente quanti suffragi avrebbe riportato il cappello da essi ritenuto il più elegante. La votazione fu fatta per mezzo di quattro macchine per votare sistema Boggiano. Vi parteciparono moltissime signore e ciò attirò un gran numero di curiosi. Lo spoglio delle schede, che richiese un certo tempo a causa del gran numero di esse, ha dato il seguente risultato: il cappello grande ha avuto 1079 voti, il medio 335, il piccolo 1078. In una scheda era dichiarato che il cappello grande avrebbe riportato 1177 voti, il premio quindi è stato assegnato al suo fornitario, il quale fu, guardate il caso, Maurizio Rostand, il figliuolo maggiore dell'autore di *Cyrano de Bergerac*, giovane elegantissimo e *enfant gâté* di tutte le balle intellettuali parigine. Egli non avrà dunque se non l'imbarazzo della scelta per liberarsi di ciò che ha vinto, poichè il premio consiste appunto in un cappello per signora del valore di mille lire fornito da una delle prime case di mode di Parigi. Così *Comoedia*.

Precetti d'attualità

1. Nutrirsi sempre con cibi *sani* evitando i *sofisticati* ed i *guasti*.

2. Bere vini di uva, evitando con scrupolosa cura gli *adulterati* e gli *artificiali* mai in uso presentemente.

3. Bere acque di *notoria purezza* e indiscutibilmente *igieniche*.

Risponde a tutte le esigenze del momento la *Sangemini, naturale, purissima, delicata* che *favorisce le digestioni* (non affrettandole): che *naturalizza* nello stomaco le acidità eccessive e facilita la diuresi.

Si trova ovunque; per villeggiatura e per la campagna rivolgersi alla Società dell'acque minerale a Sangemini (Umbria) da dove si spedisce immediatamente. 6795

GENITORI

Il Proton è molto vantaggioso ai bimbi deboli. Per convincersene basta una bottiglia.

L. 2,50 con istruzione. (12355)

Stabilimento Chimico Rocchietta, Pinerolo. In Torino: Farmacia Torta, via Roma, 27.

VISTA Debole e Difettosa corretta dalle Specialità di Distinta Qualità

Cav. Uff. Massimiliano **NEUSCHÜLER**

col suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, meno il lunedì, **Via Genova, 16.** *Telef.* 33-66. 6166

Prossima apertura via Campana, n. 3 (via Nizza)

Inalatorio Torinese a Secco

sullo

Acque Naturali di SALSOMAGGIORE

Sistema brevettato **KOBLTING**

Istituto UNICO al mondo per la Città di Torino già in azione con splendidi risultati nelle maggiori città d'Italia. 6805

SALICE

Bagni, Fanghi salso-bromo-iodati

Bagni Solforosi - Inalazioni

aperto dal 25 Aprile al 20 Ottobre

Dirett. Consulente: Prof. Sen. L. Mangiagalli

Due nuovi pozzi con acqua mineralizzata a 35.o Bevanda *la più indicata e tollerata di tutte* e dato grado di densità. 1400

COSSILA

Stazione climatica di cura e riposo

[illegible] Biella - 600 m. sul mare - 1.o Giugno 30 Settembre. Idroterapia, Elettroterapia, Massaggi, ecc., Cure dietetiche.

Direttore medico: Dott. Prof. G. Rossenda. Richieste allo Stabilimento in Cossila-Sagliano. 1391

VALLE D'AOSTA

LA THUILE

Grande Goletto - Alt. 1470

Hôtel Jacquemod

Stazione climatica — Pineta — Numerose passeggiate — Pensione L. 7. 27457

BUSTI moderni, ideali, regolari, curvi toni presti e a misura. — Arredo Agazzi, *Milano, via S. Margherita, 13.* Catal. gratis 25

FERRO-CHINA-BISLERI

Vedete la Marca??

MILANO

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

« Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive [illegible] ottenuto « i più benefici « effetti, massime nella cura dell'anemia « e debolezza di ventricolo ».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

« Sorgente Angelica »

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

In occasione della

VILLEGGIATURA - BAGNI

il CREDITO ITALIANO

Sede di TORINO 20102

— Palazzo proprio, via Arsenale, 23, —

rammenta il proprio **modernissimo impianto corredato di Cassette forti per custodia valori. — Servizio speciale di custodia Buoni e Casse con Argenteria, Oggetti di arte e simili.** — Condizioni favorevolissime. Sicurezza assoluta. Impianto visibile ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 17.30.

Emissione libretti di conto corrente al 3 1/4 0/0 e 2 3/4 0/0. Libretti di piccolo risparmio al 3 0/0.

Libretti al Portatore o nominativi vincolati di anno in anno al 3 1/4 0/0 e di due in due anni al 3 1/2 0/0.

Société Générale

DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Via Balbi, 111 rosso - Salita S. Brigida, 2

GENOVA per BUENOS-AYRES

29 Luglio 1911

Viaggio inaugurale del grandioso e ottimo piroscafo a due macchine a due eliche

"SALTA,,

velocità 17 miglia.

Cabine di gran lusso a uno ed a due letti con gabinetto di toilette, bagno, ecc. Appartamenti per famiglie, salone di musica, biblioteca, fumoirs, illuminazione elettrica, ventilatori, telefono in ogni cabina, cucina Gran Hôtel. Massimo Comfort. Telegrafia senza fili.

— Prima classe da L. 850 in più — Seconda L. 520.

Seconda economica (*terza seconda classe di famiglia*), **Lire 350 per posta.** 14

Il più grande successo ottenuto finora per solidità e leggerezza

"MONDIAL,,

Lunghezza m. 1

Prezzo L. 65

Da non confondersi coi tipi già in commercio

G. CASTAUDI - TORINO - Via Roma, 24 10202

Fabbriche Teleria

E. Frette e C.

Monza.

Corredi di famiglia.

Catalogo gratis

Filiale in TORINO, Via XX Settem. N. 64.

REATI E PENE

Il processo Cuocolo
rinviato a mercoledì

Viterbo, 22, sera.

Nella nuova conferenza tenuta ieri sera in casa dell'avv. Battaglia, i difensori deliberarono di nominare una Commissione, la quale si recherà presso il Presidente per trattare le condizioni per un eventuale ritorno della difesa. E, difatti, questa mattina la Commissione composta degli avvocati Rocco, Battaglia, Sorrentino e Vecchini Aldo si recò a conferire col Presidente. I difensori posero come condizione del ritorno al loro posto una dichiarazione di ritrattazione da parte del capitano Fabroni e la garanzia di poter svolgere l'opera loro senza pregiudizio per la loro dignità e per la serenità obbiettiva del processo. Quanto al caso Lioy, non consta che finora la difesa abbia presa alcuna deliberazione per rivolverlo.

In sfesa che si apra l'udienza, stamane gli accusati discutono tranquillamente tra di loro e di tanto in tanto da qualcuno di essi esce una parola amara e pungente all'indirizzo dei giornalisti. Si riferisce che anche il caso Lioy è stato oggetto di discussione da parte degli imputati. Secondo un forte gruppo del più autorevoli, fra cui Erricone, sarebbe meglio che Lioy cessasse di far parte della difesa; un altro gruppo, invece, sostiene a spada tratta di Lioy. Don Ciro Vittozzi ha detto che non può pensare alla possibilità di un rinvio:

— Ci vogliono assassinare, ma Dio ci aiuterà — ha esclamato.

Ragli si stringe nelle spalle e alla domanda se si tratti del rinvio del processo, risponde:

— Io non posso che pentirmi di essere tornato in Italia per costituirmi.

Sortino, Merra, Altano, De Martinis danno un'identica risposta.

— A noi non resta che rimetterci a quello che hanno deliberato di fare nel nostro interesse i nostri avvocati.

— Badate — si arrabbia loro — che rinviando il processo, il nuovo dibattimento si svolgerà l'anno prossimo.

— E che dobbiamo farci? — risponde Sortino. — Soffriremo un altro po' di carcere preventivo. Ormai siamo preparati a tutto.

Abbastemaggio dice che è dolente del rinvio, ma che in ogni caso è in ogni momento analizzerà nel fare le domande che riterrà utili per mostrare che non è un calunniatore.

Alle 10.35 circa la Commissione degli avvocati esce dal gabinetto del presidente e va a rinchiudersi nella camera degli avvocati.

Poco dopo il Presidente entra nell'aula e dichiara aperta la seduta.

Il presidente, poi, incarica l'ufficiale giudiziario di vedere nei corridori se sono presenti i difensori.

Viene soltanto l'avv. Battaglia Luigi e dice:

— In seguito al cortesissimo invito dell'eccellenza vostra, rivolto ai difensori in riscontro alla lettera ieri indirizzata, il cui contenuto mantengo fermo, non avendo avuto il tempo di conferire con alcuni colleghi assenti da Viterbo e perchè la completa assenza degli avvocati difensori non potesse essere interpretata come mancanza di doveroso riguardo verso la Corte e poco rispetto verso i giurati, mi presento unicamente per domandare all'eccellenza vostra il rinvio del dibattimento a mercoledì.

Presidente al proc. gen.: — Ha nulla da osservare?

— Nulla — risponde il procuratore generale.

Presidente: — Allora rinvio il proseguimento del dibattimento a mercoledì mattina, alle ore 10.

Le pretese dei difensori

Alcuni degli avvocati difensori interrogati in proposito hanno detto che la Commissione ha presentato al presidente delle condizioni per il ritorno della difesa al suo posto.

Ma, è stato osservato, il presidente non è competente a ricevere e risolvere tali condizioni.

Intanto, nulla è stato deliberato, tranne la prima decisione di abbandonare la difesa. Il rinvio ha per scopo di raccogliere tutti i difensori per una deliberazione. E' stato inoltre agli avvocati assenti perchè vengano immediatamente a Viterbo e si sperà che entro domani si possa tenere una riunione plenaria, nella quale la questione sarà discussa e risolta. Intanto, i difensori sono ritornati a casa dell'avv. Battaglia.

Sembra che la difesa abbia avanzato due richieste per il ritorno dei difensori al loro posto. La prima richiesta sarebbe di ottenere dal presidente una dichiarazione di stima per i difensori, che valga a rialzare il prestigio della difesa, gravemente scosso al cospetto del pubblico. La dichiarazione di stima, però, non sarebbe estensibile a tutti i difensori presenti al momento dell'incidente, ma soltanto in relazione della lettera indirizzata ieri al presidente, escluso quindi l'avv. Lioy, il quale non figura fra i firmatari. Così, limitata la richiesta, pare che non abbia incontrato difficoltà da parte del presidente, il quale, posta la questione in questi termini, non avrebbe ragione alcuna per negare una tale attestazione ai difensori presenti, facendo sì che non sia impedita la prosecuzione del dibattimento. La seconda questione riguarderebbe l'ambiente in cui si svolge il dibattimento. La difesa chiede pregiudizievole agli interessi degli imputati che il servizio di polizia rimanga affidato ai carabinieri e vorrebbe che il servizio di milizia fosse distribuito da guardie e funzionari di pubblica sicurezza, e che fosse ridotto al minimo necessario il numero dei carabinieri attualmente a Viterbo, convinti che la loro presenza sia dannosa ai fini di giustizia per la suggestione propaganda che se ne farebbe derivare contro gli accusati dal giorno dell'apertura del dibattimento fino ad oggi.... Questa seconda richiesta della difesa, si osserva, merita per una via poca di lungimiranza, per un'altra poca di ingenuità. E' noto, infatti, che il servizio di polizia in udienza deve essere, per legge, affidato ai carabinieri, onde il presidente non ha alcuna autorità per mettersi al disopra della legge nel senso voluto dalla difesa. Parimenti, il presidente non ha alcuna autorità per intervenire in punto che avviene fuori dell'aula, per cui agiscano altre responsabilità ed altre norme. Ciò che il presidente potrebbe fare sarebbe di semplificare, secondo conto delle responsabilità relative, il servizio dei carabinieri nell'aula e pare che debba questi limiti il presidente non si sia riflettuto di prendere in considerazione la richiesta della difesa. Circa l'altra parte della richiesta, cioè la riduzione del numero dei carabinieri, è stato fatto osservare ai difensori che ciò dipende dal Ministero dell'interno e non che i difensori abbiano deciso di rivolgersi a tale Ministero.

Il disastro edilizio di Luino
in Tribunale

Varese, 22, sette.

Il 1.o aprile scorso, a Luino, nella frazione Fornasette, rovinava improvvisamente un fabbricato in costruzione, di proprietà dello stesso costruttore impresario Adolfo Gianoni. In conseguenza del crollo furono gravemente, poichè due operai, certi Giuseppe Venanzi e Sei Giacomo, rimasero morti ed altri seriamente feriti. Il secondo pretore, venne iniziato avanti il nostro Tribunale, sotto la duplice imputazione di omicidio colposo e di contravvenzione alla legge sulla costruzione degli operai, essendo risultato che non aveva provveduto ad assicurare i propri dipendenti. Sono imputati il Gianoni, il capomastro Ing. Ulderico Maggi, il tecnico, il muratore conchiuse la sua relazione facendo cadere parte di responsabilità al Gianoni, parte ai tecnici direttori dell'ing. Maggi in persona. Quale difensore dell'ingegnere Riccardo Bozzi, il quale espose, con ordine e chiarezza, le ragioni per le quali il suo cliente deve essere, per legge, assolto, dovendo trattare di pura e semplice

Il P. M., cav. Pellegri, [illegible] per entrambe le imputazioni, [illegible] deduce la condanna a [illegible] 1100 lire di multa. Il Tribunale [illegible] rendendo [illegible] assolto il Gianoni dall'imputazione di omicidio colposo e lo condanna a L. 500 di multa, più a L. 11.000 agli eredi dei due morti — a L. 11.000 da versare alla Cassa Mutua Nazionale, per la mancata assicurazione degli operai.

Difendevano gli avvocati Della Chiara e Terruzzi.

Industriale
condannato per falsa testimonianza

(Tribunale Penale di Novara).

Novara, 22, sera.

Il Tribunale, dopo due giorni d'udienza, ha dato oggi la sua sentenza in un processo, che è l'epilogo di una lunga vertenza giudiziaria, finita con un'ultima vittoria del querelante. Si era avuta una [illegible] tra [illegible] il signor Giacomo Massara nel [illegible] riceveva la visita del procuratore della ditta Mangò, di Venezia, la quale, avendo assunto dallo Stato il trasporto per tutta l'Italia dei sali e tabacchi, a partire dal 1.o gennaio 1909, gli mandava ad offrire, il 15 dicembre, di subire detto servizio quindici giorni dopo. Il Gandini, Achille, allora procuratore della ditta Mangò, ed in seguito proprietario di una solida azienda di trasporti in Padova, trasferì e concludeva il contratto col signor Massara. Il quale, volendo disporre di forti capitali, provvedeva subito al materiale necessario pel servizio, che gli era stato assicurato per cinque anni. Senonchè, dopo tre mesi, improvvisamente, il servizio gli veniva tolto dalla ditta Mangò, la quale vedeva anche che il Gandini fosse mai stato suo procuratore. Il signor Massara ricorreva subito all'Autorità giudiziaria, a mezzo del suo consulente avv. Guido Grai, ed il Tribunale, in una vertenza durata tre anni, emanava due sentenze favorevoli completamente al signor Massara; la ditta Mangò ricorreva alla Corte d'Appello di Torino; ma questa confermava i primi giudicati. Senonchè, pure avendo la Corte condannato la ditta Mangò ad addivenire alla stipulazione del contratto ed a mantenerlo per 5 anni, ed a pagare i danni al Massara, oltre alle spese, annunciantigli già a qualche migliaio di lire, il signor Massara querelava il Gandini [illegible] per aver [illegible] deposto il falso nelle [illegible] contro testimoniali che [illegible] seguito, querela che egli documentava anche con sentenze di altri Tribunali, dove nei confronti della ditta Mangò si erano svolte altre vertenze con lo stesso esercizio. La prima udienza si chiuse alle ore 9 di sera, accertando già che il Gandini, sia per interesse proprio, o per altre ragioni, aveva giurato il falso, pur non riuscendo a danneggiare il Massara, che era riuscito vittorioso dal lungo giudizio. Ma il dibattimento ha risolto che anche qualche testimone indotto dall'imputato non diceva il vero neppure in questo processo, tanto che il P. M. ebbe parole roventi per uno speditoniere, che la Parte civile rinunciò a smentire in tutte le sue deposizioni.

Malgrado la tenacia con cui l'imputato si difese, invocando anzi i suoi precedenti assenti, il Tribunale lo condannò a mesi tre di reclusione, a mesi quattro di interdizione dai pubblici uffici, alle spese verso la Parte civile ed ai danni da liquidarsi.

Curioso particolare, che anche l'altro procuratore della ditta Mangò, il signor Furlo Tullo, era stato querelato e condannato per falso giurato durante la lunga vertenza civile.

Presidente: Oddone; P. M.: Piredda; Difesa: avvocati Gambarotta e Fornaseri; Parte civile: avvocati Guido Grai e Scotti.

Un oscuro processo indiziario
alle Assise di Cuneo

Cuneo, 22, notte

La mattina del 18 luglio dello scorso anno, veniva trovato in pericolo di vita, in Rosaschia, comunello del circondario di Cuneo, steso a terra, certo Aime Michele. Soccorso, parve in sulle prime migliorare, ma poscia, per le ferite gravi, che presentava, e fra queste specialmente quella al parietale sinistro, decedeva alcuni giorni dopo. Naturalmente, sul fatto, che apparve misterioso, l'Autorità giudiziaria, a cui i reali carabinieri denunciarono subito l'accaduto, aprì che veniva [illegible] gente minute indagini, le quali portarono ad indiziare, quali autori della morte, a mezzo del ferimento, che vi aveva dato luogo, certo Gribaudo Simone, Aime Bruno ed Aime Giovanni, padre del Bruno.

Era di domenica: i coscritti del luogo facevano festa: tra essi anche il Ghibaudo e l'Aime Bruno figlio, e tra essi pure vi era [illegible] la vittima. Si divertirono per tutta la giornata, bevettero molto, possia in comitiva, ridettero di un tale attinti accusati ed al defunto, si recava in frazione Montrapeo, dove si teneva un pubblico ballo. Quel che successe poi non si sa precisamente: certo, nacque un diverbio, e nel diverbio, l'Aime Michele le prese, e fu lasciato dopo le botte, solo, per terra, alla notte, ad attendere qualche anima pietosa che lo soccorresse.

Il processo

Nel dibattimento, che è cominciato mercoledì, a cui fa presenziato quasi tutto il paese di Rosaschia, il fatto è rimasto avvolto nel più fitto mistero. Furono ricordate, è vero, le parole, pronunziate prima di morire dalla vittima, che disse di essere stato colpito dai presenti imputati; ma i periti e difesa, dottor Lava di Torino, e dottor Manfroni di Cuneo, hanno escluso che l'Aime Michele potesse essere in grado di dir cose esatte, poichè era malato di mente, per le lesioni riportate, senza aggiungere che lo stesso Aime era già cadavere, ferendosi gravemente, varie ore dopo il ferito di accusa, dottor Serafino Arnaud, contesta tali risultanze, ma ammise che non poteva negarsi, in via assoluta, la ipotesi di una caduta nella notte dal 17 al 18 luglio 1910.

La discussione tra Parte Civile, Pubblico Ministero e Difesa, è stata appassionatissima. Dalle varie parti si è sostenuta vivacemente e rispettivamente la colpevolezza o la non partecipazione al ferimento seguito da morte dei tre imputati, di cui uno, il Ghibaudo, è figlio al pastore di Rosaschia, assassinato tempo fa, in Asti, da un pregiudicato, e di cui oggi stesso deve essere cominciato il processo alle Assise di Casale.

La condanna di un ufficiale
per ingiurie e lesioni

Firenze, 22, notte.

E' terminato oggi dinanzi a questo Tribunale la discussione del processo a carico del tenente di cavalleria Carlo Felice Crozza, il quale, mentre si svolgevano a Firenze le gare per il circuito di aviazione al campo di Marte, ingiuriò e colpì alla testa con la scimitarra ingnainata il rag. Lodovico Pezzigani, che, essendo di servizio di controllo alle tribune, osò osservare la irregolarità del suo biglietto, che era per tribuna di minor prezzo. Il Pezzigani sporse querela contro il Crozza.

Il P. M. ha richiesto la condanna a tre mesi di prigione ed a 300 lire di multa, ed il Tribunale ha diminuito il Crozza condannolo di lesioni guaribili oltre i 10 giorni e lo ha condannato ad un mese e 10 giorni di prigione, con l'aumento di 400 lire, accordandogli il beneficio della condanna condizionale.

Il Crozza ha interposto appello.

Il processo
contro l'ex collettore del Municipio di Spezia

Genova, 22, notte.

La sezione d'accusa ha respinto l'opposizione fatta dal sindaco di Spezia contro l'ordinanza della Camera di consiglio del Tribunale di Saluzzo, che assolveva l'ex-ragioniere capo del Comune di Spezia, Giorgio Spiro Del Beccaro, dalla grave imputazione di correità nel peculato commesso dal collettore Aristide Venturini a danno del Comune di Spezia, di somma ingentissima. L'assoluzione del ragioniere Del Beccaro è confermata definitivamente. Il processo si svolgerà prossimamente a Sarzana contro l'ex-collettore comunale Aristide Venturini e contro Costantino Marioni per favoreggiamento.

Il processo on. De Nobili-on. Mastini in agosto

Spezia, 22, notte.

Al Tribunale di Sarzana è fissata per l'udienza del giorno 8 agosto p. v. la causa per diffamazione intentata dall'on. De Nobili contro l'on. ottello Mastini. Il De Nobili fu querelato al Mastini in più riunioni tenute di recente. Vi è una grande attesa, essendo l'attuale processo un episodio delle recenti elezioni amministrative.

Dopo un errore giudiziario

Il signor Luigi Gay, contabile della Ditta Zanetti, di cui dovevo render conto che egli non ha colpa in quanto ne signor Luigi Gay, nominato nel precedente articolo « Dopo un errore giudiziario »,

La condanna di un Segretario comunale

(Tribunale Penale di Torino — 22 luglio)

Con deliberazione del 14 ottobre 1909 il Consiglio comunale di Vauda di Front nominava la signorina Francesca Ciguein alla carica di maestra nella scuola maschile, collo stipendio di lire 700 annue. Con lettera a parte il sindaco dava comunicazione alla signorina di tale nomina, aggiungendo che era concesso anche l'alloggio mediante il pagamento di lire 30 annue. Però questa cifra nella lettera era stata corretta: prima doveva essere stata scritta la cifra di 40 lire.

In verità la signorina, dopo un anno, non pagò più affatto il fitto perchè, ella dice, così s'era convenuto verbalmente colla Giunta.

Tanto nel primo verbale di nomina come in quello di conferma, non è fatto cenno dell'alloggio alla maestra accordato invece, senza speciale deliberazione, dal sindaco d'allora.

La Giunta comunale in data 1° ottobre 1910, avendo bisogno di maggiore spazio per ampliare i locali municipali, diffidava la maestra a lasciare libero l'alloggio pel 1° gennaio 1911. Contro tale deliberazione la maestra ricorreva all'Autorità provinciale e al suo ricorso allegava copia dei due verbali 14 ottobre 1909 e 29 settembre 1911.

La Prefettura mandava a chiamare al Comune le copie delle deliberazioni di nomina e di conferma della maestra. Esse furono redatte dal segretario Luigi Farina. Ma la Prefettura le respingeva dicendo che esse non corrispondevano a quelle che erano già nell'archivio della Prefettura stessa. In esse si leggeva infatti l'aggiunta « che alla maestra viene concesso un alloggio composto di due piccole camerette e cucina sovrastanti alle scuole, mediante il pagamento di L. 30 annue ».

Per tale aggiunta, che in verità corrispondeva ad una data reale di cose, ma che il segretario non poteva apporre nelle copie dei verbali, che così rimanevano alterate, il Luigi Farina, dopo trent'anni di onorata professione, veniva tradotto dinanzi al Tribunale.

Il processo, che forse avrebbe potuto far ridere i faziosi, ha offerto il triste spettacolo di quelle meschine, ridicole competizioni e lotte, che avvengono all'ombra dei campanili dei paesi. Ed il dibattimento, nel quale solo dalla calma e serenità del presidente si poteva attendere un retto procedimento senza scatti inutili e che sono tutto a disdoro della dignità della giustizia, si è chiuso colla condanna del Farina a 3 mesi e 15 giorni di reclusione, dei quali parte furono condonati e parte perdonati.

Presidente Garelli — P. M. Siracusa — P. C. avv. Deantonio ed E. Rippa — Difesa avv. Rastelli — Canc. Gay.

Automobile investitore

(Tribunale Penale di Torino).

Sulla strada che va da Orbassano a Giaveno, nell'ultimo giorno di luglio dello scorso anno, un'automobile sconosciuto investiva un ciclista: certo Calliero Cleante, producendogli gravi lesioni.

Aperta istruttoria contro l'automobilista investitore, su indizi raccolti, veniva rinviato a giudizio quale autore dell'investimento il signor Goletti Lorenzo.

Durante il dibattito, che fu assai vivace, il Goletti provò di non essere stato l'investitore e venne assolto.

Pres.: cav. Rosati; P. M.: Avellone; canc.: Luotto; P. C.: avv. Malinverni e Bonandi; Difesa: Goria Gatti.

Particolari sul crak
del Piccolo Credito lecchese

Lecco, 22, notte.

Da qualche giorno correvano delle voci strane intorno all'istituto bancario Piccolo Credito Lecchese, sorto circa otto anni fa, con azioni da L. 20 ciascuna e che aveva raggiunto un capitale di L. 384.000 con un fondo di riserva di L. 192.000.

Il nome dell'istituto, le persone che ne compongono il Consiglio d'amministrazione e sopratutto la qualità di quelli che facevano la propaganda per l'istituto stesso dicono il colore clericale dell'azienda. La quale cinque anni fa aveva introdotto il sistema del piccolo risparmio a mezzo delle cassettine a domicilio e a fare larghissimamente usare erano intervenuti i parroci dei molti paesi del lecchese, i quali, a differenza di Don Abbondio di manzoniana creazione, sono gente che si occupa di affari e tira l'acqua al suo mulino come meglio può.

I risparmi affluirono al Piccolo Credito, sia col sistema delle cassette sia con quello dei conti correnti, tanto che ben presto l'importo dei depositi a risparmio ha potuto raggiungere la somma di 4 milioni e 29 mila lire. Una cifra, come si vede, ragguardevolissima in confronto della somma costituente il capitale sociale. Lo sviluppo della banca era andato man mano allargandosi, tanto che erano sorte agenzie succursali a Inzino-Erba, Introbio, Cassone e Bellano. Queste agenzie lavoravano molto. I piccoli risparmi della piccola gente si affluivano.

Da qualche tempo la Banca s'era ingolfata in sovvenzioni al Caseificio Lombardo come in precedenza erasi impegnata coll'azienda colonierra Farinasa di Erba. L'impegno era — a quanto si afferma, — per circa mezzo milione. Sulla situazione del caseificio e della colonierra correvano da qualche tempo le voci meno liete, ond'è che specialmente in questi ultimi giorni un riflesso di queste voci si lasciavano risentire anche in banca, destando il panico fra i depositanti che cominciavano ad affluire agli sportelli in una maniera non comune.

Nelle ultime elezioni del Consiglio di amministrazione della banca, si ebbe un po' di crisi. Infatti venne eletto sindaco il rag. Lemme Mirq, il quale era già stato sindaco, e notoriamente era contrario alle sovvenzioni al caseificio ed alla colonierra.

Di più, fra il Consiglio e il direttore dell'Istituto, sig. Angelo Lombardi, era intervenuta una scissione per cui lo stesso Lombardi aveva abbandonato l'istituto stesso. Questo stato di cose, le polemiche verbali che ne erano sorte e il vedere come fra coloro che accorrevano a ritirare le somme depositate si trovavano specialmente i propagandisti dell'Istituto e qualcuno degli amministratori depositanti, sollevò nella popolazione un senso di paura, per cui in un paio di giorni furono tanti quelli che accorsero, che il Banco dovette chiamare i carabinieri per regolare la folla e poscia chiudere gli sportelli, rassegnando all'autorità la sua posizione.

Il rag. Leone Mira oggi fa pubblicare sul «Giornale di Lecco» una lettera in cui fra l'altro dice:

« Sia di fatto che il Caseificio Lombardo, Società avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio dei caseami di colone ed affini e la precedente azienda colonierra Farinasa, nelle quali la Banco Piccolo Credito Lecchese è interessata, subirono delle perdite, ma questa circostanza non influisce in modo definitivo sulla posizione sostanziale dell'Istituto, perchè, in stesso modo di serie azioni di responsabilità e di rivalsa, verso chi è direttamente responsabile del danno, causato dall'avvenuto fatto partecipare a tali operazioni che sono al di fuori dell'ambito concesso dallo Statuto Sociale ».

In città il fatto è commentassimo.

Bollettino Giudiziario

Roma, 22, notte.

Il « Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia », uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Magistratura. — Torrisi, presidente del Tribunale di Finalborgo, è nominato, per sua domanda, consigliere alla Corte di Appello di Genova — Corso, aiutante giudiziario, in soprannumero, alla Pretura di San Pier d'Arena, ove non ha ancora assunto le sue funzioni, è trasmutato alla Pretura di Trapani.

Notari. — Fantini, notaio, ad Ardezzano, è trasferito a Torino — Giacosa, candidato notaro nominato in seguito con la residenza nel Comune di Pezzo (distretto notarile di Cuneo) — Cuno, candidato notaio, e terminato notaro, con la residenza nel Comune di Carrega Ligure (distretto notarile di Novi Ligure) — Cuneo, notaio residente nel Comune di Lanza, Distretto notarile di Novi Ligure), è trasferito al Comune di Gavi (stesso Distretto) — E' concesso al notaro Vigevanello la proroga fino a tutto il 31 gennaio 1912 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bellagio (Distretto notarile di Lecco).

Culti. — Venne concesso il R. « Exequatur » alla Bolla pontificia colla quale è stato nominato vescovo di Ivrea ad un concorso della cattedra di Lecce — In virtù del Regio Patronato, il vescovo Giuseppe Arata, è stato nominato alla parrocchia di Santa Maria Assunta, in Badia Pelina.

Bollettino Militare

Roma, 22, notte.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, pubblicato oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio permanente

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Pesta di Roreto, tenente colonnello, trasferito comando IX° Corpo armata — Mirabiena id. divisione Padova, trasferito id. VII° id. id. — Miola id. id. id. Milano, trasferito id. 11° id. — Montanari id. Scuola guerra, trasferito id. id. corpo stato maggiore — Milani, maggiore capo stato maggiore divisione Palermo, trasferito ufficio del generale designato comando armata Milano — Mattei id. addetto comando corpo, trasferito id. Scuola guerra.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Rossi tenente colonnello legione Bari, collocato ausiliaria.

Promozioni a nomine nell'arma dei reali carabinieri, con anzianità 30 giugno 1911 e con decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1911:

Mandica tenente colonnello legione Napoli, promosso colonnello destinato divisione Catanzaro — Amici legione Bologna, promosso maggiore, destinato divisione Benevento, legione Napoli — Manera legione Torino promosso capitano, destinato compagnia Reggio Emilia — Grigoletto legione Bari, promosso tenente destinato tenenza Ferrara — Rosa legione Palermo destinato tenenza Toscanella — Porta, brigadiere, nominato sottotenente destinato tenenza Castelbuono legione Palermo — Viola maggiore legione Napoli, trasferito divisione Caserta — Canta tenente Milano trasferito tenenza Albenga — Barlenghi tenente Bologna, trasferito Porta Semplone, Milano — Carini id. id. Roma trasferito tenenza Guastalla — Piccoli id. id. Bologna, trasferito id. Roma — Grosso sottotenente Bari, trasferito aiutante maggiore in 2°, legione Bari — Taverna sottotenente Ancona, trasferito sezione Founi legione Cagliari — De Angelis id. id. Palermo, trasferito id. Giuliano in Campania — Caresana id. id. Verona, trasferito id. Castel di Sangro legione Roma — Termine id. id. Roma, trasferito id. Tolmezzo id. Verona — Pilati id. id. Ancona, trasferito id. Arte legione Roma.

ARMA DI FANTERIA.

Petri capitano 89°, collocato riposo — Angeleri tenente colonnello 61°, collocato ausiliaria — Tonolo capitano 31°, revocato impiego — Servici capitano 62°, collocato riposo — De Marchi [illegible] colonnello 84°, collocato riposo — Magliano capitano 3° alpini, collocato aspettativa — Giunti, capitano in aspettativa, è richiamato 76° fanteria — Casardi id., proroga aspettativa — Mugnai id. 4°, in aspettativa — Corti Giuditta, tenente, 11°, collocato aspettativa — Moroni id. aspettativa a Firenze, richiamato 27° fanteria — Fattorusso sottotenente 64°, collocato aspettativa — Costa, maggiore 27°, trasferito corpo truppe coloniali Eritrea — Giampaiano capitano collegio militare Napoli, trasferito 9° fanteria — Zocco id. Napoli, trasferito 11° id. — Rivalta capitano 12°, trasferito 6° bersaglieri — Rostri capitano 66°, trasferito 53° fanteria — Salustri id. 12°, nominato applicato [illegible] maggiore VI° Corpo armata — Contini id. 6°, comandato Ministero Guerra — D'Anoreo id. 86°, comandato Ministero Guerra direzione servizi logistici — Tesari id. 93°, comandato stesso Ministero e ufficio — Marcheselli tenente 35°, trasferito 50° fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Cuturi, maggiore, proroga aspettativa — Dionisi tenente cavalleggeri Monferrato, collocato aspettativa — Vassallo di Castiglione, capitano cavalleggeri Treviso, trasferito cavalleggeri Saluzzo — Valperga di Masino, tenente cavalleggeri Alessandria, ufficiale ordinanza tenente generale Crema già comandante XII° Corpo armata, esonerato carica.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

San Giusto di Teulada, maggiore 3.o artiglieria fortezza, collocato posizione ausiliaria — Celada, maggiore 20 artiglieria campagna, collocato ausiliaria — Perazzi, capitano 2.o id. id., collocato aspettativa — Ragoni, tenente aspettativa Torino, richiamato 2.o artiglieria fortezza (costa) — Demone, id., aspettativa proroga — Radicati di Bronzo, capitano 7.o artiglieria fortezza, collocato aspettativa.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la Scuola di applicazione di artiglieria e genio, sono promossi tenenti e destinati al Corpo per ciascuno indicato: Favagrossa, 5.o genio — Guarino, 6.o id. — Bruno, 5.o id. — Cassone, 3.o id. — Schinvone, 2.o id. — Lovera, 3.o id. — Mattenoci, 3.o id. — Bonamico, 6.o id. — Trotta, 4.o id. — Caderera, battaglione specialisti — Biasi, 2.o genio.

Barrallo, capitano disposizione, destinato Direzione genio Roma — Zanuccoli tenente 2.o genio, trasferito d'autorità R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Rimediotti, id. 6.o id., comandato Accademia militare — Stanzani, sottotenente Scuola applicazione, destinato 1.o genio — Armenante, id. id. id., destinato 1.o genio — Ravera, id. id. id., destinato 2.o genio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Slecchi, capitano distretto Lecco, collocato disposizione.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Capobianco, maggiore medico Verona, collocato ausiliaria — Ruffo, capitano, prorogata aspettativa — D'Agostino, tenente medico cavalleggeri Salusso, collocato in aspettativa — Massaro, id. id. lanciori Milano, collocato in aspettativa — Battistoni, tenente medico 2.o granatieri, comandato Deposito allevamento cavalli Grosseto.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

Alberti, maggiore, ispettore servizi commissariato, collocato aspettativa — Horio, capitano, Direzione commissariato V Corpo armata, collocato aspettativa.

UFFICIALI DI SANITÀ.

Candiani, capitano presso Direzione commissariato I Corpo armata, nominato consegnatario Magazzino viveri Novara — Lorenzini, id. id. IV id., trasferito Commissariato VII Corpo armata — Vinca, tenente id. IX, trasferito VII id. — Chirico, id. id. IX id., comandato Ministero guerra.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Bissa, tenente 69 fanteria, collocato aspettativa — Rayna, maggiore II Corpo armata, e Moneti, capitano Ospedale Novara, collocati ausiliaria.

CORPO CONTABILE MILITARE.

Bariani, tenente, collocato in riforma — Rebellino, capitano 62 fanteria, e Raffai, Direzione III Corpo armata, collocati aspettativa.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Sammartino, capitano reggimento artiglieria cavallo, trasferito reggimento Savoia cavalleria.

Impiegati civili

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI DIPENDENTI.

I seguenti sott'ufficiali sono nominati applicati di 5.a classe delle Amministrazioni militari dipendenti, con la destinazione per ciascuno indicata: Santoro, Direzione genio Alessandria; Boccardo, officina costruzioni artiglieria Genova; Greco, ospedale Savigliano; De Iuliis, ospedale Genova; Bertola, distretto Cuneo; Pasqua, ospedale Genova; Bonfadini, distretto Vercelli; Silingardi, 8.o artiglieria campagna; Falcone, applicato di 1.a classe Direzione Pinerolo; Barbara, id. 1.o id. distretto Torino, e Febbraro id. 1.o id. Accademia militare, sono collocati a riposo per anzianità di servizio.

NOTIFICAZIONI.

Maniassero, applicato di 5.a classe ospedale Savigliano, è stato nominato applicato di 3.a classe nell'Intendenza di finanza di Sondrio con decorrenza per gli assegni.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Lavorato, ufficiale d'ordine di 1.a classe ospedale militare Torino, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Ufficiali in congedo

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Scano, colonnello distretto Pinerolo, trasferito in seguito a cambio di residenza al distretto Torino.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

Rossi, tenente fanteria distretto Alessandria, deposito Alessandria dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Canzani, tenente fanteria distretto Savona, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, è inscritto a sua domanda nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma fanteria con lo stesso grado ed anzianità ed assegnato per mobilitazione al distretto di Savona — Fillia, sottotenente fanteria distretto Cuneo deposito Cuneo, accettata la dimissione del grado.

Poccio, sottotenente cavalleria, distretto Vercelli effettivo ed in servizio reggimento cavalleggeri di Treviso, chiamato in servizio senza assegni per giorni 45 — Perticone, sottotenente contabile di complemento distretto Pavia Direzione sanità Alessandria è chiamato in servizio con assegni per giorni 15 per sisse re l'esperimento d'idoneità all'avanzamento presso il distretto Como.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono chiamati in servizio con assegni per tre mesi dal 1.o agosto, nel reggimento indicato a loro domanda:

Curti, distretto Torino, deposito Torino, 78 fanteria; Locarno, id. Vercelli, id. Vercelli, 53 id.; Virenti, id. Torino, id. Torino, 78 id.; Fabris, id. Mondovì, id. Mondovì, 34 id.; Zamara, id. Genova, id. Genova, 89 id.

I sottonominati ufficiali di complemento delle armi di fanteria e di cavalleria sono chiamati, agli esami orali.

Bono, distretto Torino, deposito Ivrea; Cirio, id. Savona, id. Savona; Cortese, id. Mondovì, id. Mondovì; Fabris, id. Mondovì, id. Mondovì; Gigante, id. Savona, id. Savona; Grammatica, id. Torino, id. Alessandria; Guasnordo, id. Savona, id. Alessandria; Rolando, id. Pinerolo; id. bersaglieri Torino; San Giorgio, id. Ivrea, id. Ivrea.

I sergenti ufficiali, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato:

Arma di artiglieria. — Dal Pozzolo, sottotenente 16 artiglieria campagna, Distretto Mondovì, Distretto Arezzino.

Corpo sanitario militare. — Tavallo, sottotenente medico Distretto Genova, 4.o alpini, Distretto Vochera.

Corpo contabile militare. — Migliorini, sottotenente contabile, Distretto Torino, Direzione commissariato Torino, Distretto Roma — Marras, id. id. Genova, id. id. Torino — Ardanni, id. id. Vercelli, id. id. Commissariato Torino, id. Como — Gardella, id. id. Savona, id. id. Torino, id. Genova.

Cassina, sottotenente medico, Distretto Torino, trasferito per cambio di residenza Distretto Mondovì — Chiarini, sottotenente commissario, id. Savona, Direzione commissariato IV Corpo armata, id. Distretto Saclle, Direzione commissariato VI Corpo armata — Cianciarelli, id. Novara, id. 1 id., id. id. Novara, id. 1 id.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Genovese, tenente contabile, Distretto Saluzzo, 3.o alpini, e Amerano, sottotenente, id. Genova, 2.o id., sono chiamati in servizio per 24 giorni con assegni.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Vassella, tenente commissario, Distretto di Genova, è trasferito Distretto Brescia, per cambio di residenza.

UFFICIALI DI RISERVA

Sanminiatelli Zabarella, tenente-generale, Distretto Torino, è nominato commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Ufficiali che per cambio di residenza sono trasferiti di Distretto: Reggiani, capitano artiglieria, Distretto Torino, trasferito Distretto Casale — Michelesi, colonnello commissario, Distretto Alessandria, id. id. Livorno.

Ufficiali che cessano di appartenere alla riserva, conservando il grado e l'uniforme: Rover, colonnello carabinieri reali, Distretto Torino — Belandinego, id. di fanteria, Distretto di Torino — Marselli, tenente-colonnello id., Distretto di Torino — Millo, maggiore id., Distretto di Torino — Cerruti, tenente id., Distretto di Torino.

FARMACISTI MILITARI DI COMPLEMENTO.

Migliero, farmacista militare, Direzione sanità II Corpo armata, presterà servizio presso nuovo Ospedale Militare Genova, dal 15 settembre.

Mutamenti di guarnigione
Leggi militari pubblicate

Roma, 22, notte.

Il ministro della Guerra ha determinato che entro la prossima metà del mese di ottobre avvengano i seguenti movimenti: 10 artiglieria da fortezza e d'assedio, comando del terzo gruppo con le compagnie 7, 8, e 9, da Mantova ad Alessandria; terzo reggimento del genio comando primo battaglione con le compagnie 1, 2 e 3, da Firenze a Mantova. A Firenze sarà costituito, con le disposizioni che saranno emanate ulteriormente, il 5° battaglione del 3° reggimento del genio. Il comando del V corpo d'armata e del presidio con quello del II e dell'VIII corpo, stabilirà i particolari del movimento.

— Il *Giornale Militare* pubblica le leggi sulle riduzioni della ferma e sui provvedimenti per carabinieri e per la applicazione della

Cronaca Cittadina

ALL'ESPOSIZIONE

I visitatori di ieri

Ieri l'Esposizione fu visitata da 20,367 persone.

Il programma d'oggi

Oggi l'Esposizione è aperta al pubblico dalle ore 9 alle 23. Prezzo d'ingresso dalle ore 9 alle 19 lire una; dalle ore 19 alle 23 lire 0.50.

Dalle ore 16 alle 18, nell'apposita Galleria del Palazzo dell'Elettricità, si eseguiscono per il pubblico interessanti esperienze elettriche.

Sono pure aperti fino alle 23 il Palazzo della Moda e l'Acquarium, ai quali si accede verso pagamento della tassa speciale fissata per ciascuno di essi in lire 0.50.

Funzionano fino alle 23 il Tapis Roulant, sotto il ponte Monumentale (centesimi 10 per ogni corsa) e la Ferrovia aerea a monte del Ponte Umberto I (centesimi 30 ogni corsa, andata e ritorno L. 0.50, ridotta la sera a Lire 0.40). Funziona pure la Ferrovia aerea Ponte Isabella-Pilonetto, il prezzo della corsa semplice è di L. 0.50, di andata e ritorno Lire 0.80.

Una conferenza del pittore Wagner

Stamane alle 11 antimeridiane, nel Padiglione Industriale della Germania, sala della carta, il pittore Giorgio Wagner di Berlino, terrà una conferenza sullo sviluppo storico e sullo stesso della scrittura artistica.

La Musica Municipale

Il Corpo di musica municipale, alle ore 17 di domenica, 23, darà concerto nel recinto dell'Esposizione (viale dei Sospiri) col seguente programma:

1. Sinfonia nell'opera *Le pardon de Ploermel*, G. Meyerbeer — 2. Fantasia sull'opera *Aida*, G. Verdi; *a*) coro, *b*) ballabile dei moretti, *c*) duetto finale dell'opera — 3. *Air Varié sur un thème Suisse*, Mohr — 4. Mosaico sull'opera *Walkiria*, R. Wagner — 5. Sinfonia nell'opera *Nabucco*, G. Verdi.

I Concerti

Oggi, domenica, tempo permettendolo, presteranno servizio nell'interno dell'Esposizione i Corpi seguenti:

Nel pomeriggio

Il Corpo di Musica Municipale sotto il Viale dei Sospiri, alle ore 17, con la direzione del M. Vanzinetti (Vedi programma in altra parte della Cronaca).

Il Corpo di Musica già Associazione Generale degli Operai, davanti al Castello del Valentino, fra il Padiglione Ungherese e quello delle Colonie Francesi, alle ore 16.30, con la direzione del M. Rossaro, eseguendo: 1.o Tirolo - Marcia; 2.o Ambos - « La fiala di Portici », Sinfonia; 3.o Reinecke - « Minerve della sera », valzer; 4.o Gounod - « Faust », Reminiscenze; 5.o Descaux - « Au Pays des Rêves », Fantasia; 6.o Esposito - « Polka.

Il Corpo di Musica « La Torino » fra il Padiglione del Ministero delle Finanze e quello del Ristorante internazionale, alle ore 16.30, con la direzione del M. Trapani, eseguendo: 1.o Bernardini - « Il Campo di Marte », marcia; 2.o N. N. - « Nel bello le stelle », valzer; 3.o Donizzetti - « Lucia di Lammermoor »: a) Coro gran scena, b) Scena ed aria mauro; 4.o Pennini - « Gelsomina », mazurka; 5.o Franci - « Otolello », polka.

Il Corpo di Musica « La Margherita » fra il Padiglione della Moda e il Ristorante Chalet, alle ore 16.30, con la direzione del M. Marucci, eseguendo: 1.o Barea - « Palermo », marcia; 2.o Pizzi - « I miei auguri », mazurka; 3.o Pedrotti - « Fiorina », sinfonia; 4.o Becucci - « Violette », valzer; 5.o Verdi - « Aroldo », fantasia; 6.o Rossi - « Convegno », marcia.

Il Corpo di Musica « SS. Pietro e Paolo », davanti al Padiglione dell'Inghilterra, alle ore 16.30, con la direzione del M. Perotti, eseguendo: 1.o Serrallier - « Sentinella », marcia; 2.o Picollo - « Carlotta », mazurka; 3.o Cinti - « Il nuovo Codice », capriccio sinfonico; 4.o Lano - « Speranza », valzer; 5.o Ganelli, Aria nell'opera « Il Farnarello »; 6.o Boriono - « Alcndiano », polka.

Il Corpo di Musica « Umberto I » - Nel giardino interno del Padiglione delle Industrie Seriche e quello della Difesa del Paese, alle ore 16.30, con la direzione del M. Bilotta, eseguendo: 1.o Lehar - « Dame Viennesi », marcia; 2.o Passaro - « Nice », mazurka; 3.o Verdi - « Nabucco », sinfonia; 4.o Gounod - « Faust », fantasia; 5.o Biorti - « Iolanda », fantasia; 6.o N. N. Polka brillante.

La Fanfara della « Casa Benefica » fra il Padiglione degli Italiani all'estero e la Kermesse Orientale, alle ore 17, eseguendo un programma da stabilirsi.

Alla sera

Il Corpo di Musica « Già Associazione Generale degli Operai », alle ore 21, fra il Padiglione della Moda e il Ristorante Chalet, con la direzione del M. Rossaro, eseguendo: 1.o Pencivalli - « Milano », marcia; 2.o Donizzetti - « Fausta », sinfonia; 3.o Pagano - « Napoli », valzer; 4.o Helvy - « L'Ebrea », Reminiscenze; 5.o Mercadante - « Omaggio a Bellini », fantasia; 6.o Corinto, Polka.

Il Corpo di Musica « SS. Pietro e Paolo » davanti al Padiglione Ditta Mödl e Chandon e il Ponte Monumentale, alle ore 21, con la direzione del M. Perotti, eseguendo: 1.o Arfini - « Attenti », marcia; 2.o Brocci - « Adelina », mazurka; 3.o Carlini, Poema sinfonico; 4.o Amadio - « Speranza », valzer; 5.o Filippi, Fantasia militare; 6.o Ferreri - « Sfridi » polka.

Il Corpo di Musica « La Margherita », davanti al Castello del Valentino, fra il Padiglione delle Colonie Francesi e quello dell'Ungheria, alle ore 21, con la direzione del M. Marucci, eseguendo: 1.o Manni - « American Mark »; 2.o Brocco - « Cuor gentile », mazurka; 3.o Lulli - « Season », fantasia; 4.o Sarri - « Sui colli », valzer; 5.o Grilli - « L'Idcale », sinfonia; 6.o Laubert - « Resurrit », marcia.

Il Corpo di Musica « Borgo Campidoglio », sopra una delle terrazze del Palazzo dell'Inghilterra, alle ore 21, con la direzione del M. Bonollo, eseguendo: 1.o Bonollo - « La stella », marcia; 2.o Gatti - « Nozze », mazurka; 3.o Bonollo, Paradis Sinfonia; 4.o Bonollo, Gran valzer Omaggio al presidente Poincaré; 5.o Elctavo, Ballata e romanza nell'opera « Maria »; 6.o N. N. - « La Patria », marcia.

Il Corpo di Musica « Santa Cecilia », fra il Padiglione degli Italiani all'estero e la Kermesse Orientale (Pilonetto), alle ore 21, con la direzione del M. Mascarelli, eseguendo: 1.o Doglioni, N. N., marcia; 2.o Ricci - « Il bacio d'addio », valzer; 3.o Balle - « Zingara », sinfonia; 4.o Ferazzi - « Sicilia Alpina », polka; 5.o Verdi - « Vespri Siciliani », finale atto 4.o; 6.o Musso - « Massara », marcia.

L'apertura serale

della Sezione inglese e della Galleria del lavoro, dell'elettricità e dei giornali

Stassera dalle ore 21 saranno illuminate ed aperte al pubblico le Gallerie dell'Inghilterra, dell'Elettricità, del Lavoro e del Palazzo dei Giornali.

Tutte queste Gallerie resteranno regolarmente aperte nelle sere di martedì, giovedì, sabato e domenica.

E' dunque una nuova attrattiva della nostra Esposizione per tutta quella parte di pubblico che difficilmente può dedicare nella giornata le ore necessarie a visitare l'immensa Mostra.

Per le comunicazioni col Pilonetto

Abbiamo già annunziato che, a cominciare da oggi sarà istituito uno speciale servizio intensivo dei tram Piazza Castello-Pilonetto, con un biglietto cumulativo che al prezzo di una sola lira darà diritto ad una corsa sul tram di Piazza Castello al Pilonetto e all'ingresso nell'Esposizione.

Aggiungiamo ora che la Commissione esecutiva, per favorire l'avviamento a quella parte così interessante della grande Mostra, anche agli espositori, ha ottenuto dalla Società dei Trams, di istituire delle speciali tessere di abbonamento dei tram Piazza Castello-Pilonetto, tessere che al prezzo di L. 1 daranno diritto a 12 corse da consumarsi nel periodo di un mese.

Questi abbonamenti sono riservati ai portatori della tessera di azionista ed espositore e saranno messi in vendita fra qualche giorno.

Il Sindaco e il Consiglio Comunale di Roma a Torino

Roma, 22, sera.

Nel settembre prossimo il Consiglio comunale di Roma, con a capo il sindaco Nathan, si recherà a Torino per rendere omaggio alla vecchia capitale piemontese e visitare l'Esposizione. L'idea di questa gita è stata gettata ieri sera nel banchetto che il sindaco offrì ai consiglieri comunali di Roma. Ma la manifestazione progettata non si arresterebbe qui, secondo il piano degli ideatori della simpatica gita: i consiglieri comunali romani inviterebbero i colleghi torinesi ad una gita a Roma od eguale invito rivolgerebbero ai consiglieri comunali di Firenze. I consiglieri comunali di Torino e di Firenze dovrebbero essere a Roma nella data commemorativa del Venti Settembre. La proposta annunziata dai consiglieri proponenti al sindaco è stata da questi pinnamente accettata ed Ernesto Nathan ha promesso di iniziare pratiche personalmente presso le Amministrazioni civiche di Torino e Firenze.

A proposito delle tessere festive

La Commissione dei « tesserati » festivi, iniziatrice del Comizio di giovedì sera, ci scrive:

Essendo stato presentato al presidente della Commissione Esecutiva un lungo memoriale intorno alle questioni relative alle tessere domenicali, il Presidente nel darne atto, ha dichiarato che entro la settimana esaminerà i vari quesiti e provocherà dalla Commissione Esecutiva le opportune deliberazioni.

La Commissione provvisoria per la revisione delle tessere prega intanto gli interessati a voler attendere serenamente e fiduciosi le deliberazioni della Commissione Esecutiva dell'Esposizione.

Le gare pirotecniche allo Stadium

Ricordiamo ai lettori che stasera, domenica, 23 luglio, avrà luogo allo *Stadium*, alle ore 21.15, il quarto grande spettacolo di queste interessantissime sere. Sparerà i suoi fuochi il noto pirotecnico Agostino Tazzi, di Firenze, che occhè accompagnato da meritato 1.o premio nella Gara di Palermo.

I prezzi vennero stabiliti in L. 1, L. 0.50 e 0.30.

Un altra comizio di soci della Cassa Pensioni

Ieri sera, al Teatro Varietà di via Duchessa Jolanda, ebbe luogo l'annunziato Comizio dei soci della Cassa Pensioni.

Parlò per circa un'ora e mezza l'avv. Giuseppe Federici, segretario del Comitato centrale di agitazione, il quale svolse il seguente ordine del giorno, che fu poi, con lievi modificazioni approvato:

« Molti soci della Cassa Pensioni di Torino, riuniti in assemblea la sera del 22 luglio 1911; richiamando gli ordini del giorno precedentemente votati; considerando come la anormale situazione nella quale viene ora a trovarsi la Cassa Pensioni sia la immediata conseguenza della patinatezza dei poteri pubblici a non sentire, in modo alcuno, la volontà degli assicurati; deplorando la imperdonabile imprevidenza governativa, causa unica del male lamentato; ritenendo come l'attuale assemblea dei delegati non abbia sufficiente autorità per decidere delle importanti questioni intorno a cui si agita da tempo la grande maggioranza dei soci; fanno voti perchè:

« 1.o venga subito da chi di ragione autorizzata la immediata sospensione dei pagamenti mensili;

« 2.o sia revocata ogni decadenza;

« 3.o il nominando Consiglio di amministrazione, all'infuori di ogni considerazione politica, comprenda soltanto chi ha dimostrato di conoscere e propugnare i veri interessi dei soci tutti; indica immediatamente le elezioni generali dei delegati, ed inviato, con opportune indagini, compiuta l'opera della Commissione d'inchiesta circa i punti che dalla relazione della medesima appaiono tuttora senza risposta;

« E deliberano che ciascun inscritto contribuisca nella somma di 5 centesimi per ogni 12 lire di capitale versato, affinchè, in vista delle prossime elezioni dei delegati, un socio ampiamente incaricato possa, per l'Italia ed in pro dei soci, imprendere un giro di conferenze intorno alle questioni che così davvicino li riguardano ».

L'arrivo dei ragazzi "Esploratori italiani,, della Sezione Ligure

Accompagnati dal dott. I. R. Spenzley, è giunta ieri sera una compagnia di scolari appartenenti all'istituto educativo « Esploratori italiani ». Oggi si unirà a questa compagnia una pattuglia della sezione di Voltri. La compagnia dei « ragazzi esploratori » è una specie di ricreatorio costituito a somiglianza dei Boys Scouts inglesi coi quali hanno in comune la disciplina e le leggi.

La legge dell'« Esploratore » è la parola di onore e lo spirito di cameratismo. L'istituto ha perciò il fine di ispirare nei ragazzi il prezioso senso della fiducia in se stessi, della libertà ordinata e disciplinata.

La speciale utilità dell'istituzione risiede nel metodo educativo. Raccolti in pattuglia di cinque, sotto un piccolo capo, essi vanno per i monti e sul mare. Nelle scuole i ragazzi sono ancor ora costretti a ripetere meccanicamente le parole e le idee degli altri, mentre tutti hanno una grande attitudine ad imparare spontaneamente.

Essi sono accompagnati ogni settimana nelle ore di libertà a visitare stabilimenti e musei, e a conoscere le piante, gli animali e la natura, nel bosco e nel campo, ove imparano senza difficoltà.

La Società apparentemente chiama i ragazzi solo per disciplinare i loro ritrovi ma in effetto essa vuol essere il principio d'un profondo e vitale movimento educativo.

In Italia vi sono già altre sezioni in Toscana, a Napoli ed in Sicilia, ma nell'Inghilterra i piccoli esploratori sono già 200,000, in America 500,000 ed altre centinaia di migliaia in Russia, Germania, Svezia Norvegia, Olanda, ecc. ecc.

Il Concorso internazionale dei telegrafisti a Torino

Roma, 22, notte.

L'ispettore generale al Ministero delle poste, comm. Greborio, in un'intervista odierna ha fornito le seguenti notizie sul concorso internazionale di telegrafisti che avrà luogo a Torino, nel padiglione dei festeggiamenti della esposizione, dal 25 al 30 agosto. Al concorso hanno ufficialmente aderito le seguenti Nazioni: Svezia con due telegrafiste; Siam con due telegrafisti; Austria con 31 telegrafisti ed una donna; Belgio con otto; Germania con 23; Ungheria con 9; Spagna con 8; Persia con 2; Grecia con 2; Rumania con 5. La Francia e la Serbia, non essendo ancora ultimate le loro gare eliminatorie, pure avendo già aderito, non hanno indicato fino a questo momento il numero dei loro partecipanti.

A questi si deve aggiungere l'Italia, che ha 7 ed 8 concorrenti (non si è devenuti aggiungere ancora le adesioni non ufficiali dei seguenti Stati: Inghilterra, Madagascar, Svizzera, sud America, ed infine il Giappone fuori concorso.

Gli Stati iscritti ufficialmente hanno diritto che a far parte della Giuria entrino dei delegati delle rispettive amministrazioni. I partecipanti italiani saranno 48, scelti dopo le gare eliminatorie. Altri nostri telegrafisti prenderanno parte al concorso per proprio conto, altri ancora sono inviati a parte da enti pubblici. Dal Ministero della guerra sono mandati 12 specialisti del genio; 8 dal ministero della Marina e delle Ferrovie di Stato. Il decreto ministeriale approvante l'elenco generale dei premi registrato dalla Corte dei Conti fu emesso a firma del ministro Colisano e dispone di lire 12,550. Al concorso prenderanno parte come dicemmo, parecchie donne.

La festa di chiusura avrà luogo il 30 agosto ed il 1.o settembre i concorrenti andranno a Milano, e quindi in pellegrinaggio alla tomba di Volta, dopo di che la Commissione verrà a Roma per consolarsi agli impiegati postali, che qui avranno ultimato la loro gara di avviamento postale, per la quale sono stati disposti premi in oggetti d'arte ed in denaro.

Tre borsaiuoli internazionali

arrestati dalla squadra mobile

La serata è calda: molta folla è a passeggio, in molti punti vi è ressa: le buone occasioni non possono mancare per un borsaiuolo, che sappia il suo mestiere...

Nei dintorni di Porta Nuova, tra dei più abili e consumati borsaiuoli internazionali, giunti nella giornata di ieri da Milano, in cerca di qualche buon colpo, bevono tranquillamente la birra, seduti alla bouvette delle tranvie di Orbassano, all'angolo di via Sacchi.

Essi hanno in compagnia un quarto loro amico, torinese, che sta informandoli dell'attuale situazione degli affari... in Torino. Essi lo ascoltano attenti, pendendo dalle sue labbra, pronti a far tesoro delle sue preziose informazioni.

Ma ecco, sul più bello del colloquio, il viso del compare torinese si oscura:

— Bisogna *filare!* — esclama; egli si congeda, mentre si leva di scatto, e si slancia di corsa per via Sacchi.

I più giovani dei tre lo seguono, mentre gli altri si arrampicano sulla tranvia di Orbassano, cercando di scomparire tra la folla dei passeggeri.

Che cosa è accaduto?

Tre agenti della squadra mobile, le guardie scelte Colazingari, Zanon e Paulillo, hanno adocchiato il gruppo dei bosaiuoli, e si avanzano per arrestarli.

Volendo la fuga improvvisa, le guardie non si perdono di animo, ma si slanciano all'inseguimento. Il Colazingari ed il Paulillo prontamente balzano sulla tranvia, afferrando alle spalle i due più anziani dei borsaiuoli, che hanno l'aria di buoni e pacifici borghesi, e fanno naturalmente le più alte meraviglie, vedendosi presi.

Per tutta risposta le guardie passarono loro le manette. Nello stesso tempo, il buon agente Zanon corre sopra un tetro, sulla pista degli altri due, e già sta per piombare alle spalle di uno ed afferrarlo nel bavero, quando questi si volge di scatto, ritorna sui suoi passi e incontrando decisamente la guardia, domanda, gentilmente:

— Il signore, scusi, cerca di me?

— Mi pare di sì, — risponde la guardia. Tanto è vero che vi insegna da qualche minuto.

E lo trascina con sè, abbandonando il quarto al suo destino.

Così il sestetto di tre guardie e tre borsaiuoli arriva in Questura, dove lo attende il commissario della squadra mobile, avvocato Tarantola.

Dinanzi a lui incomincia un curioso interrogatorio.

Il primo ad essere interrogato è il più anziano: corporatura piuttosto grassa, viso rotondo, con barba brizzolata, abbigliamento da modesto impiegato, con famiglia, che abbia la moglie ed i bimbi in campagna.

Si chiama Giuseppe Ottino, ha 47 anni, ed è soprannominato *'l gent d'la mugia*.

Egli si lascia tranquillamente perquisire, e quando gli tolgono di tasca sette od otto lire, che aveva nel portamonete, allarga le braccia, con gesto disperato, ed esclama:

— Tutta la mia sostanza è qui. Che volete farci? i tempi sono cattivi: ero a Milano. Ma non c'era nulla da fare. Ero venuto a Torino cogli amici appunto per vedere se all'Esposizione ci fosse un po' di lavoro.

— Invece, — dichiara il funzionario, — io vi manderò a riposare un poco.

E lo manda in camera di sicurezza, come contravventore alla sorveglianza.

Il secondo ha l'aspetto ancora più innocuo e buoncuore. E' di media statura, di corporatura regolare; ha capelli grigi e baffi neri, ed un'aria di salute e di cuor contento da far invidia a un milionario.

Veste con distinzione, e saluta l'avvocato Tarantola, come una sua antica conoscenza.

Dice di chiamarsi Pietro Ellera, di anni quarantacinque.

Ma il commissario sa che il suo vero nome è un altro. La Questura lo ricercava sin dal 1907.

— Dove avete passato tutto questo tempo? — domanda il funzionario.

— Nell'America del Sud, dove le assicuro, caro avvocato, che c'è più lavoro e meno Polizia che in Italia. Sono venuto a Torino da Milano, ma non per fare colpi di nessun genere. Soltanto venni per vedere mia figlia, che è una buona ragazza, e salutare mio cognato che è maggiore a riposo. La prego, anzi, per non disonorare la mia famiglia, di non rivelare il mio vero nome ai giornalisti.

Come vedete, il borsaiuolo è accontentato.

Anch'egli, dopo una perquisizione, nella quale gli vengono sequestrate poche lire ed un permanente sulla ferrovia, passa in camera di sicurezza. Se ne va sereno e soddisfatto, rispondendo al commissario: « Mi raccomando, non dica niente ai giornalisti. »

Il terzo è un giovanotto meno elegante degli altri, ma in compenso più svelto e divertente. Si chiama Giovanni Maccalfrumi, ha 27 anni, è napoletano, ma abita a Milano. Egli si lascia perquisire senza opporre difficoltà, e prima di andare in guardina, prega soltanto che non lo pongano in una cella da solo, perchè soffre di epilessia. Quando è congedato dal funzionario, si rivolge all'agente Zanon che è in ascensore e gli dice:

— Lei è un buon corridore... Tanto piacere!

Il suicidio d'una povera sessuagista

Venne trovata ieri sera cadavere nella sua abitazione, in via Bidone, n. 19, certa Serafina Miraglio, vedova Trisi, d'anni 69, una povera donna malaticcia, che viveva colà nella solitudine. Nella stanza vedeva ancora un braciere di carbone, che la sciagurata aveva acceso qualche ora prima allo scopo di darsi la morte. Infatti le esalazioni di anidride carbonica la avevano uccisa. Nessuno scritto essa aveva lasciato; non dalle vicine si apprese che la poveretta soffriva per una malattia che riteneva incurabile, e che preferì morire piuttosto di continuare un'esistenza di stenti.

Il dottor Fiandri del Municipio constatò la morte, quindi il cadavere venne fatto trasportare alla camera mortuaria degli Istituti del Valentino.

Caduto dal carro

All'angolo di piazza Solferino e via Davide Bertolotti, presso i nostri uffici, il carrettiere Giuseppe Migliore, d'anni 46, abitante in corso Vercelli n. 4, cadde da un carro che stava conducendo, in seguito alle bizze del cavallo, e riportò abrasioni alla regione temporale destra. Il cavallo, che aveva subito i finimenti, venne fermato poco dopo, e il carrettiere, accompagnato al San Giovanni, vi fu medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Il sublimato

L'operaia Giacosa Eugenia, d'anni 16, abitante in via Malone, n. 1, accorta per dei dimenticati ricevuti dai suoi genitori, ingoiò ieri mattina, una soluzione di sublimato corrosivo! Dopo di avere bevuto il terribile liquido corrosivo, si recò al lavoro ma fu tosto presa da forti dolori viscerali, che la obbligarono prima a ricorrere ai consigli di un farmacista e poscia alle cure dei sanitari del San Giovanni, ove fu accompagnata da una collega.

Il dottor Vietti le praticò la lavatura dello stomaco e poscia la fece ricoverare in osservazione.

Vittima dei ladri

La signora Montrucchio Luigia in Demichelis, abitante in via Alagna, n. 8, fu derubata di vari effetti di vestiario dalla sua donna di servizio, che poscia scomparve.

— Ignoti penetrarono nella fabbrica di bottoni del signor Negro e vi rubarono vari oggetti e parti di macchina del valore di L. 250.

— Calcotti Giovanni, cameriere nell'*Albergo del Tre Galli*, fu derubato dell'orologio di metallo con catena d'oro, che teneva in una giacca chiusa in una guardaroba.

Arresto

L'altra sera fu arrestato certo Baim Emilio, di Giovanni, d'anni 18, sorpreso nell'atto in cui, in unione ad altri tre individui fuggiti e finora sconosciuti, tentava di penetrare nei locali della panetteria Sartorio, in via Nizza, n. 183.

« Cave canem »

Fu morsicato ieri sera da un cane randagio, alla guancia sinistra, il bambino di sei anni Guido Cassani, che riportò una ferita lacerocontusa. Medicato al San Giovanni, vi fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Arrivi

E' giunto da Roma il senatore Frassati

Due operai caduti da un ponte di lavoro e gravemente contusi

Al N. 32 di via Cibrario si sta costruendo una nuova casa, per conto dell'impresa Costa. Vi lavorano parecchi operai, fra i quali, i muratori Luigi Miola, d'anni 18, abitante alla Madonna di Campagna, ed Ignazio Ciccarelli, di anni 33, da Chiavone (Teramo), abitante in via Stampatori, N. 14.

Essi lavoravano ieri mattina in cima a un ponte da muratore, all'altezza di 10 metri dal suolo. Intenti all'opera loro, non si accorsero che due assi del ponte non erano perfettamente connesse. Così, quando da uno scricchiolio compresero che il ponte si stava sfasciando, non fecero più in tempo a porsi in salvo, e furono travolti in basso coi pezzi delle travi sfasciate.

Gli infelici piombarono violentemente al suolo, dove giacquero immobili, stracciati da contusioni dolorose in tutto il corpo.

I compagni che accorsero prontamente in loro aiuto, dovettero fare non poca fatica per toglierli dal groviglio di assi e di schegge, in cui erano impigliati.

Poi, adagio, adagio, con molta cautela, li rialzarono, li deposero in una barella della *Croce Verde*, ed affidatili ai militi ed alle guardie municipali, li fecero accompagnare all'Ospedale di San Giovanni.

All'ospedale i due disgraziati operai vennero visitati dal dottor Jachia. Questi riscontrò al Miola contusioni ed abrasioni multiple in tutto il corpo e la commozione interna; al Ciccarelli numerose abrasioni e una grave ferita lacero-contusa al costato.

Non potè pertanto nè per l'uno nè per l'altro pronunciarsi sulla prognosi. Ambedue furono ricoverati d'urgenza.

Sulle cause che provocarono lo sfracellarsi dal ponte, nulla di preciso si è finora stabilito.

Cerca la morte

perchè cacciata di casa e disoccupata

La cameriera Maria Bellino, maritata Toscano, d'anni 33, ha tentato di por fine con la morte a tutta una dolorosa odissea di guai. Essa viveva qualche mese fa col marito, che esercitava il mestiere di calzolaio, ma la sua felicità coniugale era durò un pezzo. Un giorno il marito, dopo molte scenate, la scacciò di casa, ed essa si rifugiò presso la madre. Ma anche qui la sua esistenza non divenne migliore. Essa era cagionevole di salute, e s'era anche indebolita dopo una lunga permanenza alla Maternità; colocchè non trovava padroni ove collocarsi in qualità di cameriera. La madre, non potendo mantenerla, fini per inviarla ad andarsi a cercar lavoro altrove. Da allora cominciò per l'infelice una triste vita di patimenti. Essa non aveva più casa, e molte volte non sapeva come sfamarsi.

L'altra sera finalmente, stanca di soffrire, ammalata, priva di mezzi, sola, la povera donna dopo aver bevuto molto vino nell'intento di ubbriacarsi, ingoiò 80 pastiglie di chinino di Stato. Portata subito all'Ospedale di San Giovanni, essa era in uno stato tale da non poterai spiegare. Soltanto ieri sera potè raccontare la sua istoria pietosa.

I medici intanto la fecero ricoverare, senza pronunciarsi.

L'amico ignoto

L'amico ignoto è un personaggio che ricorre sovente nei piccoli fermenti della cronaca nera, tanto sovente che finisce per non essere più ignoto nè nessuno, salvo che per la Questura.

Egli è conosciutissimo, prima di tutti, da colui che dichiara di non conoscerlo, e poi da tante altre persone.

All'opposto di ciò che accade nei romanzi, dove è di solito un benefattore che vuol rimanere nell'ombra, anche nel romanzo vero la parte dell'amico ignoto è di doversi troppo occupare di lui, l'amico ignoto del fatto di cronaca è un tale che compiendo l'azione delittuosa si trova di pieno e di cotteliere. Di solito, trattandosi di azione superficiale, liquida la questione con un pugno; qualche coltellata incapace, quando il caso lo merita e si tratti veramente d'una solida e buona coltellata, di sdoganare il colpevole. La vita è fatta così: ciascuno ha quella coltellata che si merita.

La ebbe anche Eugenio Conti, d'anno 30, abitante in via Stampatori, N. 1., pasticciere, il quale, facendosi medicare al San Giovanni di una ferita di coltello alla regione scapolare destra, disse di averla ricevuta per motivi di interesse, da un... amico ignoto. Guarirà in 12 giorni.

Sul lavoro

Il manovale Toia Antonio, d'anni 17, abitante in corso Regina Margherita, n. 234, lavorante nella concerìa Durio al Forlino, ebbe l'avambraccio destro preso da una cinghia di trasmissione e riportò una lesione che il dottor Reynaudi, del San Giovanni, giudicò guaribile in quaranta giorni.

Gli eleggibili a giudice conciliatore

La Giunta municipale invita i cittadini che hanno diritto all'iscrizione nell'elenco degli eleggibili a giudice conciliatore a farne domanda nel mese di agosto prossimo all'Ufficio municipale delle elezioni presentando i necessari documenti.

ECHI DI CRONACA

Uscendo dall'ufficio

All'uscita dall'ufficio molti impiegati, non pratici ancora della città, si domandano:

— Dove andare a colazione?

— Al *Gambrinus*, — rispondono quelli pratici, — con Lire 2.50 avrete uno squisito servizio, con rainestra, due piatti di cucina e *dessert*.

E' uscito il N. 28 della Rivista « Le Esposizioni di Roma e di Torino illustrate », della Soc. Sonzogno, e si vende in tutte le edicole, a cent. 25. La Soc. Sonzogno invia, dietro richiesta, il catalogo delle sue pubblicazioni.

Stato Civile di Torino

22 luglio 1911.

NASCITE: 8, cioè maschi 5, femmine 3.

MATRIMONI: Bertinatti Carlo con Ravinale Angela — Bonello Carlo con Negrino Marianna — Candellero Carlo con Caligaris Maria — Cinti Alfonso con Edippo Celestina — Dolza Claudio con Baracco Teresa — Duglio Renato con Testo Domenica — Lavezzi Emilio con Weber Ida — Marcellino Luigi con Scaglia Teresa ved. Migliasso — Nobile dei Baroni Oreglia di Santo Stefano Gabriele con Gibellini Amalia vedova Alessi di Canosio — Tamagnone Giuseppe con Mutiglielengo Matilde Vincenza — Fiora Riccardo con Beltramo Emilia.

MORTI: Della Maua Luigi, d'anni 56, di Caselle Torinese, falconiere, via Cottolengo, 7.

Bargis Vittorio, id. 41, di Lecce, pittore, via Napione, 97.

Berardi Matilde ved. Bossone, id. 68, di Montiglio, esercente, via San Secondo.

Balbis Elisa n. Belladonna, id. 54, di Torino, sarta, via Manzoni, 7.

Camerano Giuseppina ved. Negro, id. 82, di Castagnole Lanze, casalinga, via Guastini.

Pavesi Giuseppe, id. 49, di Mortara, impiegato, via Ormea, 68.

Pochettino Secondo, id. 54, di Santena, giardiniere, via Lucento, 54.

Peraxzoli Imelde, id. 36, di Verona, insegnante, via Lanzo, 304.

Miretti Stefano, id. 63, di Scarnafigi, contadino.

Ferria Giovanna ved. Pellegrini, id. 60, di Alba, casalinga.

Mozzone Luigia n. Greifenberg, id. 57, di Sormanno, negoziante.

Sirole Achille Felice, id. 47, di Carignano, barbiere.

Nani Enrico, id. 35, di Macerata, negoziante.

Sanara Francesco, id. 69, di Carmagnola, falegname.

Monticco Antonio, id. 20, di Alassio, falegname.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 10.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Gallifaste Giovanni, meccanico, con Ghiglione Pierina — Zoccola Attilio, impiegato postale, con Savio Ugolina — Digi Gualtiero, geometra, con Chicco Cristina — Comba Andrea, contadino, con Riga Teresa, contadina — De Nicola Rodolfo, bandista, con Berbiere Agostina, addetta a cinematografo — Rossati Giuseppe, marmista, con Colombo Luigia, sarta — Pascale Luigi, verniciatore, con Calori Anna, tessitrice — Vinora Giuseppe, disegnatore industriale, con Bacchio Eugenia — Conte Cavazza Filippo, agricoltore, con Nobile dei Conti Belgrano Elvira — Palma Carmelo, maresciallo R. E., con Ramasco Elvira — Gibrario Giuseppe, operaio, con Salasso Francesca, tessitrice — Crosetto Giuseppe, usciere, con Arduino Carola ved. Castagneri — Margaria Carlo, litografo, con Riccio Pierina, cucitrice — Gai-Cavalla Candido, segretario, con Alberto Margherita, cameriera — Ulivelli Fernando, meccanico, con Colli Teresa, sarta — Fanetta Giuseppe, calzolaio, con Sicco Maddalena ved. Paletto — Crippa Maria, disegnatore, con Mariotti Amalia — Dionizio Carlo, capo-mastro, con Savio Ermenegilda — Vitali Giuseppa, falegname, con Trivaglio Maria — Brunetto Pietro, carrettiere, con Tarsino Felicita, contadina — Calcagno Felice, operaio, con Pantano Orsola, operaia — Garbarino Vincenzo, impiegato, con Martino Antonia, cucitrice — Milalet Guido, sarto, con Campos Bettina — Provano Marcellino, negoziante, con Panetto Argentina, tessitrice — Brasa Giacomo, falegname, con Leone Marietta, operaia — De Giuli Giuseppe, carrellaio, con Sabbione Maria — Müller Federico, conduttore automobili, con Greco Maria, modista — Regis Giovanni, guardia daziu, con Giusta Marcellina, sarta — Vanzi Luigi, cameriere, con Berbenni Oliva — Giovinalli Raimondo, tipografo, con Ducato Caterina, impiegata — Boino Pietro, marmista, con Robuffo Lucia, commessa — Gandini Siro, tipografo, con Kästler Berta, stiratrice — Baudino Bartolomeo, trascinista, con Dughera Innocenza, giornalaia — Gherotti Orsola, esercente, con Tarco Giovanna, contadina — Bellone Carlo, industriale, con Durando Maria — Manuello Palmino, sarto, con Carrè Felicita, ricamatrice — Chiò Vittorio, meccanico, con Garello Orsola, contadina — Strobino Silvestro, intagliatore, con Vaschetti Margherita, sigaraia — Patrini Carlo, meccanico, con Drotto Casimira Cristina, artatrice — Milanese Ceo, bilanciaio, con Ferraris Orsolina, cucitrice — Rocca Michele, operaio, con Cuneo Caterina — Paracchio Emanuele, impiegato, con Acconci Andreina — Battaglietti Edoardo, giardiniere, con Ballada Vittoria, contabile — Bizzo Giovanni, meccanico, con Gaino Emilia — Geroso Giacomo, intagliatore, con Tuberga Maria, contadina — Dubosel Enrico, maresciallo carabinieri, con Scaglia Domenica — Costa Edoardo, decoratore, con Demonte Virginia, cameriera — Borsello Luigi, panettiere, con Serra Maria, negoziante — Grilli Ignazio, meccanico, con Lanari Barbara, operaia — Biandino Carlo, commerciante, con Operti Barbara — Abbate Domenico, meccanico, con Bertone Caterina, sarta — Prasin Enrico, con Barbera Rita — Genesi Vittorio, tappezziere, con Fantino Teresa, bersagliere — Cherchi Giuseppa, calzolaio, con Cherchi Arsenia — Gay Umberto, uditore aggiunto, con Maschino Lea — Maffè Antonio, calderaio, con Mina Carolina — Torquino Gio. Battista, scalpellino, con Guglielmenati Emma — Mantauti Alfredo, impiegato, con Bardonecchi Irene, civile — Serra Francesco, fabbro, con Rua Anna, tessitrice — Vocilotti Tommaso, ferroviere, con Canna Caterina — Gillio Quintino, fattorino, con Bernis Angela, pulcinella — Amella Gaetano, cocchiere, con Bracco Maria — Ribetti Tommaso, impiegato, con Berio Margherita — Ravinale Felice, muratore, con Faria Vittoria, operaia — Delbia Pietro, commesso, con Chiri Maria — Pellizzaro Silvio, farmacista, con Boccadoro Celestina — Viano Giuseppe, conciatore, con Bonetto Emilia vedova Gilardi, operaia.

Arti e Scienze

"Ernani,, al Balbo

L'esecuzione fu ieri sera applaudita da un pubblico numeroso, sovratutto in platea e in galleria. E se il calore dell'approvazione non raggiunse il grado elevato del caldo nella sala, non perciò si può dire che questa simpatica edizione del popolare e vigoroso e sincero spartito verdiano non sia tale da non poter resistere con fortuna per qualche sera al fuoco della ribalta.

Certo bisognava tenere conto di una quantità di attenuanti. Prima fra tutte questa: che non una lira di ingresso sarebbe un po' strano pretendere un'interpretazione più che discreta. E poi, chi non sa che certe opere, appunto per la loro popolarità, sono seminate di insidie? Ohimè! il Verdi di *Ernani* non consente l'à *peu-près*. Se un attacco riesce male, se la voce ne fa una delle sue, il pubblico coglie a volo la *stecca*, si imbroncia, diventa qualche volta crudele. E non c'è verso che gliene passi una!

D'altra parte agli sforzi di buona volontà, all'accuratezza, a quella mediocrità

ULTIME NOTIZIE

L'ufficiale Thiriet
nuovamente arrestato
L'interprete del console francese malmenato

Tangeri, 22, notte.

Si ha da El Kear in data 19: « *Dopo l'incidente di iersera, il tenente francese Thiriet ritornava stamane al campo, allorchè, passando nelle vicinanze di Alghalian antica caserma tolta dagli spagnuoli — un kaid del Tabor di polizia di Larrache, accompagnato da alcun isoldati, lo arrestò costringendolo ad entrare nella caserma ove rimase consegnato.*

« *L'agente consolare Boisset informato, si recò sul luogo e chiese spiegazioni al tenente Durelli, capo posto. Ma egli rispose che l'ufficiale era stato arrestato per suo ordine perchè si ritenera disertore. Aggiunse che egli aveva informato dell'incidente il suo capitano. Dopo un'ora di attesa il capitano ordinò di rilasciare il Thiriet.*

« *Frattanto, un soldato maltrattava e percuoteva l'interprete del console francese, in sua presenza* ».

La Spagna
riesprime il suo rincrescimento
alla Francia

San Sebastiano, 21, sett.

Il presidente del Consiglio, Canalejas e il ministro degli Esteri, ebbero un colloquio sull'incidente di Thiriet.

Canalejas dichiarò essere necessario che i governi francese e spagnuolo prendano le misure opportune onde porre fine ad incidenti analoghi. Il ministro degli Esteri scrisse una lettera al ministro degli Esteri di Francia, esprimendogli il suo rammarico per l'incidente. Inoltre telegrafò all'ambasciatore di Spagna a Parigi informandolo dell'invio di tale lettera e dandogli adeguate istruzioni.

Il ministro degli Esteri crede che il governo francese, come il governo spagnuolo, cercherà di mantenere le buone relazioni esistenti fra i due paesi amici.

La conquista del Mediterraneo
Un articolo di F. Fredjung

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, notte.

In un articolo intitolato: « L'avvenire del Nord Africa », articolo che l'austriaco F. Fredjung ha scritto per le colonne della « Vossiche Zeitung », l'autore ha prospettato quale sia la vera politica delle Potenze costiere mediterranee, specialmente riguardo all'ultima questione marocchina.

Tale articolo fu scritto evidentemente, prima che fosse nota l'importante dichiarazione di Lloyd George, ma esso non perde perciò la sua importanza.

L'articolista riprende l'antico concetto pangermanista del « giusto posto » che ora i francesi hanno tolto loro, tentando di appropriarsene in ogni maniera, marocchina da Algeri a Tunisi.

« La Germania e l'Inghilterra, dal canto loro, si occupano grandemente del Marocco e in conseguenza del Mediterraneo. Gli italiani, finora, hanno la gotta storia, e non vogliono vedere loro completamente sbarrato il Nord Africa, non solo per le conquiste francesi in Tunisia e Marocco, ma anche perchè l'Inghilterra di Tripoli da lungo tempo è presa in possesso dei loro intraprendenti rivali, sulle dune del Sahara stendono le mani gli inglesi e i francesi. La costa tripolina diventa sempre più stretta e perciò senza valore. Può avvenire, infine, che la Germania e la Francia si accordino nel Marocco. Gli inglesi comprendono bene ch'esso impero coloniale francese dal Marocco, Algeria e Tunisi può diventare per essi pericoloso in una futura battaglia del Mediterraneo, e perciò il programma inglese è ben presto tornare al trattato di Algesiras. Se questo avvenisse, secondo la visione dell'Inghilterra, i francesi, gli spagnuoli ed i tedeschi dovranno abbandonare il Marocco, ma la Francia si consolida in questo impero ed i tedeschi otterranno per ciò un indennizzo, gli inglesi prenderanno certamente questa soluzione in modo agrodolce. Ma prima intraprenderanno dei tentativi per compiere il loro proprio programma. E' vero che la politica inglese è animata da spirito pacifico, come ai tempi di Edoardo VII, ma anche i ministri di Giorgio V non conoscono altra guida che gli interessi inglesi e non si atterranno molto a lasciar Londra per sempre la signoria della Francia nel bacino orientale del Mediterraneo ».

Il « Freijung » conclude dicendo che al tempo della conferenza di Algesiras la Germania parlò in favore e nell'interesse degli Stati del Mediterraneo, ma fu lasciata da essi in asso, specialmente l'Austria. « Sarebbe da torto del Governo tedesco — egli dice — di dimenticherebbe questo fatto, ancora una volta in favore degli italiani e degli spagnuoli. La Germania, si rifiuta dunque i propri interessi e domanda per sè un equivalente. A Parigi si è d'accordo con questo modo di pensare, e si ritiene che il Marocco possa subire delle concessioni di territorio in Africa, se le basi per un accomodamento vengano trovate, gli articoli avversari dovranno, eventuale di fatto compiuto, porgersi la mano in atto di pace; ma come già si è detto, l'Inghilterra, che come Potenza settentrionale non dovrebbe così grandemente interessarsi del dominio del Mediterraneo, non si lascierà così facilmente persuadere ad accogliere la preponderanza di una Nazione, per quanto amica come la Francia, nel Mediterraneo ».

Notevole, poi, in questo articolo del « Freijung » è appunto la parte che accenna a Tripoli ed all'atteggiamento dell'Italia, che a poco a poco si vede raggirare, senza rimedio e senza che essa se ne accorga, quel lembo di terra a cui tende naturalmente la sua politica coloniale.

Bernstein si batterà per la terza volta
quando Lacour lascierà il carcere

Parigi, 22, notte.

Continuano le vertenze di Bernstein con i redattori dell'Agitazione contro l'« Après » ed recitato alla « Comédie Française ».

Si sono già battuti i padrini del commediografo — Lucien Lacour, aggressore di Bernstein — che era detenuto fino a ieri l'altro alla Santè, ed era stato allontanato da quel carcere, insieme col Revel.

I padrini di Bernstein erano incaricati di accettare tutte le condizioni che sarebbero state loro domandate dai padrini del detenuto.

Il duello doveva aver luogo non appena il conte Lacour sarà libero, e ciò in seguito alla sua liberazione, e anche perchè, in effetti, gli avversari devono, secondo la consuetudine, battersi alla pari. Infatti, Bernstein in diritto di 1ª classe del Convitto, mentre, invece, il signor Lucien Lacour, per la domanda, è stato messo « sur Proposition du Conseil ». Il signor Lucien Lacour ed la domandato, a Bernstein di mai lettera da me pubblicata, una rettificazione con le scuse. Ho il più vivo desiderio di accontentarlo immediatamente, ma avevo fatto già quei miei addietro. Ho l'onore di chiedere al Capo del Governo quale ordine, che possano permettere al signor Lucien Lacour di incontrarsi con me, senza ritardo. Accetto, ecc. — *Bernstein* ».

Quanto a quel che crede sapere che il salvacondotto sarà accordato.

I tentativi di Re Nicola
per gli Albanesi
giudicati sfavorevolmente

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 22, notte.

Nei circoli diplomatici viennesi si ritiene che il re del Montenegro avrà poca fortuna nel suo tentativo di impegnare le grandi Potenze in qualche modo nel conflitto albanese. Re Nicola ha bensì detto nella sua conferenza coi rappresentanti diplomatici che a lui basterebbe che le grandi Potenze dessero a lui stesso soltanto l'assicurazione che esse Potenze confidano nella completa realizzazione da parte della Porta delle concessioni da farsi agli Albanesi. Ma i diplomatici dichiararono subito che le Potenze non si ingeriranno in nessun caso nelle questioni interne della Turchia. Come già fu detto, le Potenze non vogliono che la questione albanese si internazionalizzi; perciò hanno convenuto di astenersi da qualsiasi pratica impegnativa dalla quale poi potrebbero derivare complicazioni pericolose.

La *Neue Freie Presse* dice che anche la semplice dichiarazione di Re Nicola implicherebbe una specie di garanzia da parte delle Potenze e significherebbe una menomazione della sovranità e dalla indipendenza della Turchia. Il giornale osserva che, del resto, non vi è neppure bisogno della ingerenza delle Potenze perchè da diversi indizi si deve dedurre che le trattative di Podgoritza fra i delegati turchi e i capi albanesi siano per giungere a una conclusione favorevole. La *Neue Freie Presse* dice che nella conferenza di Re Nicola coi diplomatici stranieri si constatò appunto che vi è poca differenza fra quanto domandano gli albanesi e quanto sarebbe disposta a concedere la Porta, e Re Nicola. Il quale vede prossimo l'accordo fra i Turchi e gli Albanesi, nella sua dichiarazione diplomatica avrebbe voluto farsi ragguidicare dalle Potenze. In permanenza, il diritto di patrocinare gli albanesi di fronte ai turchi e ad assicurarsi con ciò in perpetuo l'ascendente sui Malissori. Il *Neue Wiener Tageblatt* dice che le garanzie chieste da Re Nicola sarebbero incompatibili anche coi principi sanciti fra le corti internazionali sul mantenimento dello *statu quo* nei Balcani.

2000 Malissori in Montenegro

La Turchia, intanto, prosegue le trattative coi capi albanesi, e siccome l'ultimo termine accordato ai Malissori per una sommissione scade il 5 agosto, vi è ancora tutta la possibilità che l'accordo si raggiunga.

Secondo le notizie da Costantinopoli, sono discordi le informazioni circa il numero dei Malissori che si sono sottomessi. Stando al giornale *Ikdam* essi sarebbero 280; invece secondo un altro giornale sarebbero appena 100. Si sono rifugiati in Montenegro oltre [illegible] Malissori, dopo aver sostenuto alcune scaramuccie colle truppe turche, che li inseguirono e che tentarono inutilmente di ingiuare loro la strada verso il territorio montenegrino. La Porta ha già invitato il Montenegro a dar prova della sincerità delle sue intenzioni pacifiche disarmando immediatamente i fuggiaschi e consegnandoglieli.

L'ex-Scià in territorio persiano
Sarà respinto facilmente?

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 22, sera.

Si riceve il seguente telegramma da Astrabad: « Alle dieci di stamane l'ex-Scià Mohamed Alì è entrato ad Astrabad accolto con grandi applausi della folla e con sparo di cannoni ».

Secondo informazioni da Teheran, poi, si annunziano fin d'ora attivi preparativi per l'organizzazione di una spedizione contro lo Scià. L'esercito al completo comprende artiglieria e cavalleria. Si crede, generalmente, che l'ex-Scià potrà essere respinto molto facilmente. (Daily Chronicle)

Nuovo barone austriaco

(Servizio speciale della Stampa).

Budapest, 22, notte.

Desta interesse nei circoli aristocratici la voce che è stata conferita la baronia al segretario di ambasciata Antonio Kiss, figlio dell'ex-attrice del teatro imperiale di Vienna Caterina Schratt. Va notato che questa è un'amica dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Ritiratasi molti anni fa dalle scene, sposò il diplomatico Kiss, che ebbe un impiego in una lontana missione diplomatica austro-ungarica, dove morì due anni fa. La signora, invece, è sempre rimasta a Vienna e nei dintorni.

I colossali scioperi inglesi
Tafferugli, arresti e feriti numerosi

Londra, 22, notte.

Due squadroni di cavalleria ed un battaglione di fanteria si recheranno a Bristol in seguito ai disordini nel sud del paese di Galles, a causa dello sciopero di trasporti generali, di cui riferimmo ieri. I soldati sono dal lavoro nel paese di Galles, compiendo opera delle fattorie di zucchero di Liverpool e sono posti in sciopero. A Dublino gli scioperanti attaccarono la polizia di guardia ai *quais*, lanciando contro cinquanta pietre. Parecchi agenti sono feriti. La folla esegui molte cariche, infine giunsero rinforzi, che spezzarono la resistenza dei dimostranti, parecchi dei quali sono feriti.

I premi di Roma
dell'Accademia di Belle Arti di Francia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

L'Accademia di Belle Arti ha proceduto oggi nel pomeriggio al giudizio definitivo dei concorsi per il gran Prix di Roma per la pittura. Come è noto, i vincitori si recano a Villa Medici. Il primo premio è stato vinto da pittore Marcello Castelli, nato a Parigi nel 1888, allievo del pittore Cormon; poi, gli altri premi di Roma sono stati attribuiti a Mario de Maria e ad Emilio Zinga. Il De Castelli è figlio del popolare comandante Giulio De Castelli.

"L'uomo che cammina.. del Rodin

Parigi, 22, notte.

Lo scultore Rodin ha consegnato allo Stato, come dono proveniente da una sottoscrizione di alcuni suoi amici, la statua in bronzo *L'uomo che cammina*. Quest'opera, che figurerà attualmente alla sezione francese dell'Esposizione di Belle Arti di Roma, sarà posta dopo la chiusura dell'Esposizione nel cortile del Palazzo Farnese.

La commemorazione dei cacciatori del Trento
e l'inaugurazione d'una lapide

Grottamare, 22, sette.

Nel pomeriggio si è inaugurata la lapide [illegible] Governo provvisorio del 1860 ed [illegible] del Trento. Parlarono, applauditi, il [illegible] Ciccotti, il redivo De Sanctis e il [illegible] Morri. Una grande folla assistette alla cerimonia.

Una esecuzione capitale
a Saint Mihiel

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

A 20 anni, Carlo Maria Philippo aveva commesso due assassinii per furto. Egli fu condannato due volte a morte, ed ha pagato stamane il suo debito alla società.

Dalbier era arrivato ieri sera a Mihiel, coi suoi strumenti, in piazza del Palazzo di Giustizia, fu eretta la ghigliottina macchina. La truppa era stata qui da ieri consegnata. Alle 1.35 di questa notte la macchina era pronta.

Nel pomeriggio di ieri, Philippo aveva avuto dei turbamenti della sua prossima fine. Ma stamane, quando si presentarono arrivo, per annunziargli che l'ora della fine era giunta, il condannato dovette profondamente. Il impallidì fu preso da un forte tremito nervoso. Egli aveva gli occhi spauriti, e non riconobbe neppur più il suo difensore. Il suo avvocato gli domandò se desiderava il soccorso di un sacerdote. Egli rifiutò dapprima di sì. Egli si è poi, una volta confessato e comunicato. Philippo rifiutò poi del *rhum* ed una sigaretta che gli veniva offerta. Mentre accettava, Philippo ha pronunciato queste parole: « Io non mi aspettavo che mi tagliassero la testa oggi; avrebbero potuto aspettarmi un anno fa! ». Egli alludeva all'inutilità del secondo processo, del quale era stato per la seconda volta condannato a morte!

Dietro di lui camminavano il giudice istruttore, il procuratore della Repubblica, il mezzo [illegible] l'avvocato dell'assassino. Philippo pare di riconoscere la padroanza di se stesso, e di [illegible] « Dite a mia madre che sono morto coraggiosamente ». Ma con un certo [illegible] quasi brutale, gli augurò le sofferenze nel purgatorio. La lama cadde. Erano esattamente le 2.16: giustizia era fatta!

Il carnefice venne applaudito: la folla applaudì [illegible] che si precipitava verso il luogo dell'esecuzione, dove si vide spiccare il sangue, la sua fontana, circolare da cavalleria, si mosse dall'assassino, è stato trasportato a galoppo verso il Cimitero. Il sindaco di Saint-Mihiel, il sotto-prefetto, il commissario centrale assistevano alla partenza. La folla, visivamente impressionata, si sciolse lentamente.

La chiusura della Sobranje
con un discorso dello zar Ferdinando

Tirnovo, 21, notte

Il re Ferdinando, presenti la Regina e il Principe ereditario, ha chiuso oggi l'assemblea nazionale. All'apparire nella sala, il re in accolto da vive acclamazioni e, quando si assise sul trono, i membri dell'Estremo Sinistra abbandonarono l'aula. Il Re legge il seguente discorso del trono: « Convenuti a deliberare sulle modificazioni della Costituzione proposte dalla 14.a sessione ordinaria della Sobranje, avete compiuto una grande opera storica e ciò in un modo che corrisponde pienamente all'aspettativa della nazione bulgara. Convinto che le modificazioni da voi deliberate cooperino fortemente al progresso e al bene della patria, mi congratulo con voi e, augurandovi felice ritorno alle vostre case, dichiaro chiusa la grande Sobranje ».

Il discorso del trono fu accolto da lungo applauso, indi fra acclamazioni entusiastiche dei deputati il Re uscì dall'aula.

La regina Vittoria di Spagna a Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

La regina Vittoria di Spagna col figlio infante don Jaime è arrivata a Parigi col sud-express proveniente da San Sebastiano. Ella era accompagnata dalla marchesa di Salamanca e da varie altre persone del suo seguito. Discendendo dal treno la Regina è stata salutata dall'ambasciatore spagnuolo, dal rappresentante del Presidente della Repubblica, dal prefatto di polizia Lepine e da numerosissimi altri personaggi. La Regina è discesa in un albergo di via di Rivoli, dove si è riposata alcuni momenti, poi è uscita in automobile facendo una lunga passeggiata. La Sovrana ha quindi fatto colazione all'albergo colle persone del suo seguito, e stasera, ancora in automobile, si è recata al Bois de Boulogne. Ripartirà questa notte per la Svizzera, dove suo figlio deve fare una cura.

Uno studente rumeno
morto di colera a Vienna?

(Servizio speciale della Stampa)

Vienna, 22, sette.

Stamane uno studente rumeno di nome Ottaviano Cinteresciel, di anni 20, è morto improvvisamente dopo aver avuto nella notte ripetuti impulsi di vomito. Venne poscia avvertita la polizia sanitaria, che ordinò la disinfezione della casa. I medici non credono che si tratti di colera, nondimeno si sono fatte tutte le necessarie osservazioni batteriologiche.

Un automobile che si rovescia in un fosso
Un morto e un ferito grave

Chartres, 22, sette.

Un grave incidente automobilistico è avvenuto a Laburie presso Nogent le Rotrou. Una vettura, che doveva partecipare al circuito della Sarthe, si è rovesciata in un fosso. Il conduttore Janin di 35 anni, è rimasto ucciso sul colpo; sua moglie, che lo accompagnava, è rimasta gravemente ferita e ha avuto la mandibola fracassata. L'automobile, di cui Janin era proprietario, è andata completamente distrutta.

I delegati francesi
della Confederazione generale del lavoro
sono partiti per Berlino.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

I delegati della Confederazione generale del lavoro, che si recano a Berlino per manifestare l'odio dei lavoratori francesi di fare una dimostrazione, che in questo momento dovrebbe essere più significativa che mai, hanno lasciato Parigi stamane col treno delle 20,50. Essi devono essere in numero di 15, sotto la guida di Griffuelhes Jouhaux, ma questi era annunziato a partire soltanto domattina. D'altra parte, alcuni altri delegati avevano già passato la frontiera.

All'arrivo di Jouhaux, viene segnalato a Verviers dai giornalisti l'agitatore Verecki, che per solito è molto loquace, mostravasi invece poco di cordiale. « A Berlino, a Berlino, — egli grideva, pieno di gioia, — andremo a Berlino, ma questa volta ci andremo in favore della pace; noi andremo a vedere se l'Imperatore tedesco si muoverà il passaggio della frontiera; andiamo anche noi a fare la dimostrazione pacifica. Ci vediamo a Carlsbad, perchè non andremo a Berlino così? ».

La grande stagione Wagneriana
a Beyreuth

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 22, notte.

Oggi a Beyreuth è cominciata la grande stagione wagneriana con la messa in scena del « Maestri Cantori », per opera dello stesso figlio di Wagner, Sigfrido. Erano presenti la regina del Wurtemberg, i principi Augusto Guglielmo di Prussia, il granduca di Baden e molte altre personalità, anche artistiche. Lo stesso Wagner non ha potuto astenersi dal fare una breve ispezione.

Marconigrammi

(Dalla stazione radiotelegrafica di Poldhu in Cornovaglia a quella dell'Esposizione di Torino).

Pietroburgo, 23, mattino.

Causa la fallita raccolta di frumento della Russia, una conferenza speciale di esperti avrà luogo su istanza del ministro del commercio, per discutere sulle misure onde diminuire l'esportazione di grano dalla Russia per quest'anno.

Parigi, 23, mattino.

Per la situazione marocchina un'altra adunanza avrà luogo lunedì fra Cambon e von Kiderlen Waetcher. Si dice che la stampa germanica ha intrapresa una campagna volendo che la Germania insista nelle sue domande.

Londra, 23, mattino.

Percy Dunning, redattore della rivista inglese *Contemporary Reviews*, è morto oggi.

Due tigri nelle strade di Magdeburgo
Un domatore ferito gravemente

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, notte.

La città di Magdeburgo è stata turbata ier perchè due tigri, fuggite da un serraglio, correvano nelle strade della città. Immediatamente furono organizzate delle battute. Una di esse venne presa nel momento in cui si slanciava contro un giovane popolano. La seconda fu catturata dopo che fu atterrata con formidabili colpi dai cacciatori di ferro. Nella lotta colla belva un domatore ebbe fatto un braccio strappato. (*Journal*).

Una moglie che fugge
ed un marito che corre alla ricerca

Napoli, 22, notte.

Due agenti di pubblica sicurezza si recarono questa sera in un albergo di via Carriera grande e vi trovarono una donna forestiera, ivi alloggiata, e seguirli in Questura. La donna in parola si chiama Maria Ecci, di anni 27, da Sardegna (Trento), robusta, di colorito bruno, con grossi occhi neri, vestita da contadina. Venti anni or sono ella sposò un ricco contadino del suo paese Giuseppe Berloff, che ora conta 46 anni. La Ecci però contrasse questo matrimonio senza sua volere, ma semplicemente per ubbidire ad un vivo desiderio di suo padre e di sua madre, morire era innamorata di certo Emanuele Cendinelli. Cassi per il forte dispiacere di essere stato abbandonato dalla sua fidanzata, si allontanò da Sardegna ed emigrò in America, sperando di dimenticare la sua fidanzata.

Sono trascorsi circa venti anni dall'unione di Maria Ecci e Giuseppe Berloff e sono nati due quattordici figli. Intanto il Cendinelli, in America, quantunque avesse durante i lunghissimi anni trascorsi dimenticato l'affetto che lo legava all'unica donna che avesse amato in sua vita, pur non aveva voluto prendere moglie. Un bel giorno egli si decise a tornare a Trento, ove erano ancora alcuni suoi parenti. Trovò qui tutto cambiato: uomini e cose. Il giorno dopo il suo arrivo girò il paese in compagnia di qualche vecchio amico, al quale confidò il suo desiderio di rivedere la Maria Ecci. Si seppe quindi nei pressi della palazzina dei coniugi Berloff. Maria non tardò ad apparire: ebbe un breve colloquio col suo antico fidanzato ed essendosi ritirata in cassa antica, decisero di partire, quindi Maria, dimenticando l'affetto coniugale e i doveri di madre, prese il volo.

Dopo la fuga, il disgraziato marito restò come inebetito: rinvenuto dalla sorpresa denunziò il fatto all'autorità per ritrovare la moglie. Infatti, iniziate indagini, si accertò che la donna era fuggita a Napoli. Il disgraziato marito, appena informato che la madre dei suoi figli era a Napoli, assieme ad un suo fratello, partì a questa volta dirigendosi in Questura, quivi piangendo come un bambino, chiese di vedere la moglie, pronto a perdonarle, purchè fosse ricondotta in casa ove lo attendevano i figli suoi. Non appena i coniugi furono messi uno alla presenza dell'altro, si scagliarono in diretto pianto, e Maria ha confessato tutti i presenti. Ella nel suo interrogatorio ha smentito recisamente di essere fuggita con il suo antico fidanzato, dicendo che invece voleva partire per il Brasile per ricongiungersi al coniuge secondo che avveniva in casa ed opera del marito. Dopo altre spiegazioni si sono riconciliati e così tutto si è risolto nel modo più lieto.

La signorina trovata nel Po presso Ferrara
si era suicidata

Ferrara, 22, sette.

Il fosco dramma, che si era intravveduto in un primo esame della elegante signorina rinvenuta ieri mattina nelle acque del Po, fra Stellata e Migarolo, sembra presentarsi sotto un aspetto diverso. Ricorderanno i lettori che il cadavere, quando fu tratto alla riva, aveva un bavaglio alla bocca ed una fascia sotto le ascelle, particolari questi che indussero ad un esatto trattarsi di un delitto.

Stamane giunse a Stellata il giudice istruttore avv. Piccoli per le constatazioni di legge. Pure per ora che si possa escludere qualsiasi sospetto di violenza sul corpo della signorina. Essa aveva mandato alla famiglia una lettera, nella quale avvertiva i famigliari che, essendo stanca dei contrasti fra lei ed i suoi genitori, aveva deciso di finirla colla vita. Nella stessa lettera chiedeva perdono e pregava di non fare ricerche sulla sua fine. I famigliari dapprima non avevano creduto alla possibilità di un suicidio ed avevano telegrafato al fidanzato della signorina, residente momentaneamente a Roma. Ma il fidanzato aveva letto i giornali ed era stato assalito dal presentimento della tragica fine della fanciulla. Stamane egli giunse a Stellata e riconobbe nel cadavere la sua G. danzato Poggi Teresa, d'anni 23, residente a San Giorgio di Piano, appartenente a ricca famiglia di negozianti.

Il Khedivè ed il principe Fuad
prendono congedo dai Sovrani

Racconigi, 22, sera.

Stamane, in cinque automobili, scese le ore 9, i sovrani, il Khedive, il principe Fuad ed il loro seguito si recarono, per l'incrociatore e sulle R. Sestriere, al lago del Moncenisio, ove fecero colazione. Sono ricevuti alla Reggia alle ore 15.15, preceduti da un quarto d'ora dalla Regina. Alle 16.30, gli ospiti egiziani, con solenne cerimoniale, hanno preso congedo dai sovrani, e con due automobili di Corte sono ripartiti per Torino, ove giunsero poco dopo le 17.

Colpi di rivoltella misteriosi
nella caserma dei carabinieri di Intra

Varese, 22, sette.

Grande notizia da Intra che oggi da ogni stanza della caserma dei reali carabinieri di quella città echeggiarono parecchi colpi di rivoltella. Dalle prime notizie giunte, sembra che a sparare sia stato un giovane carabiniere, che avrebbe tentato di suicidarsi, riuscendo ferito gravemente. Un'altra versione, invece, lascierebbe dubitare che si tratti di una grave tragedia fra carabinieri; ma nulla per ora si sa di preciso, mantenendo le Autorità il più assoluto riserbo in proposito. Solo si sa di certo che è stato subito chiamato sul posto il capitano dei carabinieri di Pallanza, che fu sopra menzionato.

La prima tappa
del circuito aereo inglese

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, notte.

Oggi, nel pomeriggio, ha avuto principio il circuito aereo, organizzato dal *Daily Mail* (250 mila lire di premi). Gli aviatori dovevano compiere la prima delle cinque tappe nelle quali il giro è diviso, ossia percorrere una distanza fra Brookland ed Hendon, che comprende appena 30 Km. Compiere tale percorso, a dire il vero, non era gran cosa: ma in realtà sono avvenuti parecchi incidenti, che hanno ostacolato un po' l'inizio di questa gara. La partenza era stata fissata per le ore 2; ma si dovette rimandarla di un'ora.

Gli incidenti all'inizio

Uno dei più gravi incidenti è toccato all'aviatore Kemt. L'aviatore, che montava un biplano di forma caratteristica, arrivato a circa 30 metri di altezza, precipitò a terra. L'aeroplano si era fracassato contro il suolo. I membri del Comitato si precipitarono verso il punto in cui si trovava l'aviatore, ma questi si rialzò subito, perchè era rimasto illeso.

Altri incidenti toccarono a Brière, al tenente Porte, all'aviatore Valentine, il quale ultimo precipitò da venti metri di altezza, e rimase incolume per miracolo. Forse, allarmato da questi incidenti, e sopratutto perchè si era elevato un vento forte, il Comitato rimandò di un'ora il tempo fissato. Beaumont, primo nella lista dei partenti, era [illegible] impaziente e voleva partire ad ogni costo. Ma il Comitato gli impedì di effettuare qualsiasi tentativo. Peraltro, col frattempo, il vento si calmò, ed alle 4 Beaumont potè partire. Egli fu immediatamente seguito da Hanley, un giovane aviatore inglese su cui si fondano molte speranze, da Védrines ed altri. Numerosa folla assisteva alla partenza, folla che si era addensata anche nei dintorni dell'aerodromo e nelle vicine colline.

La vittoria di Védrines

A Hendon, intanto, regnava pure grande animazione ed una certa agitazione, poichè si ignorava che le partenze fossero state ritardate e si temevano qualche incidente; ma presto si fu rassicurati, ed alle 4.20, fra generale soddisfazione, si vide arrivare Beaumont che discese pel primo a Hendon. Védrines arrivò subito dopo, seguito da Hamel, Weyman, ecc. A distanza di pochi minuti giunsero parecchi altri. La tappa, peraltro, è vinta da Védrines, perchè egli ha impiegato minor tempo di Beaumont.

Però la lista degli aviatori è assottigliata di circa un terzo. Nonostante ciò, è da sperare che lunedì mattina, quando si inizierà la seconda tappa dall'aerodromo di Hendon, si potrà ottenere più grande successo.

(*Daily Chronicle*).

Il circuito aviatorio "a stella,,
non avrà luogo
per mancanza di concorrenti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Si sono chiuse le iscrizioni per il circuito « a stella » che doveva aver luogo fra pochi giorni. Non essendo stato raggiunto il numero di 15 aviatori necessario perchè si iniziasse la gara, essa non avrà luogo. Solo cinque aviatori, infatti, si erano iscritti. Questa gara traeva il suo nome curioso dallo strano modo del suo percorso. Infatti, si era scelta Parigi come centro della corsa, ed ogni giorno i concorrenti con viaggio di andata e ritorno facevano una specie di raggio intorno alla città. L'organizzazione di questa gara è fallita per le condizioni rigorose di esse. Infatti, gli aviatori non era permesso di cambiare neppure la più piccola parte dell'apparecchio. (*Journal*).

Duboc vince l'XI tappa
del Giro di Francia

La Rochelle, 22, notte.

Questa mattina alle tre precise i concorrenti del Giro di Francia hanno iniziato la tappa Bayonne-La Rochelle. La strada è lunga e polverosa, ma quasi tutta in pianura. I concorrenti sono ancora una trentina e i favoriti di oggi sono Garrigou, Cruppelandt e Duboch.

La lotta si inizia subito interessante. Si vedono immediatamente tentativi di fuga che hanno per scopo di distaccare i più deboli, che hanno più che altro il giro di Francia per turismo e per arrivare ancora a Parigi nel tempo massimo.

Appena 32 km. sono percorsi, che Duboch, che marcia oggi splendidamente, tenta una fuga, ma Paul la raggiunge e lo costringe a rientrare nel gruppo. Al controllo di Castel, a 50 Km. da Bajona, non vediamo di concorrenti sono ancora passate. Essi passano a questo controllo alle 1,32 in un tentativo di fuga Garrigou produce la caduta di una decina di concorrenti che ruzzolano a terra. Ne approfitta Duboch che ha un nuovo scatto e fugge, ciò che non ha altro risultato che produrre il distacco di Faber. Il colosso fa pista. Egli però non potrà più vincere alcuna tappa e la sua forma è molto scadente.

Al controllo di Labouheyre 127 km. dalla partenza) il primo posto è tenuto da Ernest Paul, ma poi la corsa si modifica. Garrigou, che ha un ritorno meraviglioso, guida il gruppo di testa che non è più formato orami che di sette concorrenti. Gli altri sono abbastanza distanti. Il comando però è tosto ripreso da Duboch che ad un tratto scatta magnificamente: solo Cruppelandt e Paulmier riescono ad attaccarsi alla sua ruota, mentre Georget, Charpiot ed Ernest Paul formano il secondo gruppo. A Bordeaux (190 km. dalla partenza) i tre primi firmano applauditissimi alle 9,5, 2 minuti e 2 minuti dai componenti il secondo gruppo e a 14 da Garrigou, che marcia bene ma non riesce a riprendere terreno.

All'uscita dalla città di Bordeaux, Duboc non è ancora un colpo dispecial, che gli riuscì magnificamente distanziò così gli altri due, che lo inseguono. Paulmier e Cruppelandt non riescono a raggiungerlo.

A Saint-André (21) Km. dalla partenza, il fuggitivo passa alle 9,53. Il secondo plotone è composto di Cruppelandt, Georget, Paulmier, Ernest Paul, e passa alle 9,55. Faber e Garrigou giungono insieme qualche minuti dopo, troppo distaccati per sperare nella vittoria. A 20 Km. di distanza appena da Bordeaux, Georget stacca il secondo gruppo ed insegue i *leaders*. I corridori cominciano a soffrire per il caldo, ma, malgrado gli sforzi del secondo gruppo e di Georget, Duboc conserva, anzi aumenta ancora il suo vantaggio, mentre Faber perde sempre terreno. Invece Garrigou si avvicina minacciosa. Al controllo di Saints (311 Km. dalla partenza), Duboc passa alle 1,39, seguito a due minuti da Georget e da Cruppelandt, ed alle 1,42 da Paulmier. Avvicinandosi a Rochefort, Duboc forza ancora l'andatura, dirigendosi verso La Rochelle, ove il pubblico attende pazientemente da vario tempo. Finalmente alle ore 4 meglia non appare la lontananza, e Duboc taglia il traguardo vittorioso alle 3,58, applauditissimo. Egli è ancora fresco, malgrado lo sforzo fenomenale. Georget arriva 5 minuti dopo, alle 4,1. Alle 4,9 arriva Cruppelandt, venti minuti dopo Garrigou.

Eccovi, del resto, la classifica di questa tappa: 1.o Duboc, che ha impiegato ore 12,58 a compiere i 329 Km.; 2.o Georget; 3.o Cruppelandt; 4.o Garrigou; 5.o Godivier; 6.o Deloffre (1.o degli isolati); 7.o Dupont; 8.o Paulmier; 9.o Faber; 10.o Ernest Paul; 11.o Lambor; 12.o Dennaux.

La classifica generale è ora la seguente: 1.o Garrigou, 32 punti; 2.o Duboc, 35; 3.o Georget, 72; 4.o Faber, 73.

Nella categoria degli isolati Dennaux rimane sempre in testa nella classifica generale, con grandissimo vantaggio.

I lavori
della Commissione italo-austriaca
per la delimitazione del confine orientale

Vicenza, 22, sette.

Stasera alle ore 22,30 è arrivata ad Asiago la commissione austriaca, con altri membri della Commissione italiana formanti la Commissione internazionale per la delimitazione del confine orientale. Entrambe hanno preso alloggio in ventidue stanze dell'Hotel Venezia fatte allestire dal tenente degli alpini Schirolli chiamato a condividerle nella loro permanenza sull'altipiano dei sette comuni. Sul programma di lavoro della commissione si mantiene il più assoluto riserbo. Tuttavia ho potuto sapere delle notizie precise sia su quello che essa ha fatto finora, sia pel suo programma avvenire. Le sedute della Commissione si sono iniziate il quattro luglio a Trieste. Ivi fu ospite del governatore principe Hohenlohe. Il quale offrì ad essa anche un sontuoso pranzo. Nell'Albergo durante la permanenza della commissione medesima venne issata per atto di squisita ospitalità la bandiera italiana, ciò che ha fatto ottima impressione in quella città italiana. Le prime divergenze sottoposte al giudizio della Commissione riguardavano il litorale Austriaco e in questa discussione condivarono particolarmente la commissione il capitano di corvetta Orsi della marina italiana e il comandante Arnibolli della marina austriaca. I verbali relativi a questa vertenza furono firmati ieri a Bassano dopo di che i due ufficiali di marina si congedarono dalla Commissione. Dall'estremo confine orientale la Commissione doveva recarsi nella regione Judrie, ma, essendo ivi in corso dei lavori di delimitazione sul terreno di pieno accordo fra i due Stati, la Commissione sospese il sopraluogo in quella regione. Iniziò, adunque da Bassano, come ebbi già a telegrafarvi, la revisione del confine vicentino. Il cippo di Fontanella sulla sinistra del Brenta verso il torrente Cismon e quello di Brontol fra Primolano e Enego furono tema di una lunga discussione, specialmente quest'ultimo, perchè verte su un litigio secolare fra il comune veneto di Enego e quello trentino di Grigno. Si ritiene che su questo punto non sia stato raggiunto l'accordo; però i relativi verbali verranno firmati domani o dopodomani ad Asiago. Ora s'inizia la visita del confine settentrionale sull'altipiano di Asiago, dove avvennero gli ultimi incidenti. Dove, e come, e quando si recherà la commissione non lo sa forse essa pure, perchè decide giorno per giorno dei suoi lavori. Essa, però, ho dai rispettivi governi mandato ben preciso e deve occuparsi esclusivamente dei punti e tratti di confine in contestazione. Restano perciò escluse le più grosse questioni sollevate in questi ultimi tempi: quella delle sette montagne, che sarebbero state usurpate dall'Austria al comune di Lastebasse, la questione di Cima Dodici e quella recentissima di Cima Mandriolo. Intorno alla vessata questione di Lastebasse il presidente della commissione generale Salsa ebbe già ieri una lunga conferenza coll'onorevole Teso, il quale fu particolarmente incaricato dal Consiglio provinciale per la trattazione della vertenza. I due egregi uomini, però si trovarono concordi nel ritenere che ormai, malgrado le ottime ragioni dell'Italia, quella usurpazione di sette fra le più fertili montagne della Alta valle di Astico, venne sanata dagli atti precedenti e specialmente dal trattato di pace del 1866, col quale si cedeva all'Italia il Veneto. Per C

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

22 Luglio

Godimento dal 1.o luglio 1911.

Rendita 3 75 0/0 netto: prezzi nominali 102 80 1/2.
— Id per fine corrente 102 80 3/4, 102 90.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 e 150) prezzi nominali 102 87 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 102 92 1/2.
Rend. 3 75 0/0 (picc. rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75) prezzi nominali 102 92 1/2.
Rendita 3 50 0/0 netto: prezzi nominali 102 25.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 102 75.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 e 3 50) prezzi nominali 102 75.

Godimento dal 1.o aprile 1911.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 71 25.

CAMBI E VISTA.

Francia 3: denaro 100 40, lettera 100 50.
Svizzera 3 1/2: den. 100 42 1/2, lett. 100 52 1/2.
Germania 4: denaro 124, lettera 124 10.
Londra 3: denaro 25 37, lettera 25 40.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1453, 1458 50, 1452, 849.
- Banca Commerciale 847 50, 848, 848 25, 849.
- Credito Italiano 558.
- Ferrovie Meridionali 624.
- Ferrovie Mediterranee 407.
- Cementi Vicenza 107.
- Fiat 139, 138 75, 139.

PREZZI DEI VALORI PER CONTANTE.

Obbligazioni Prestito Redim. 3 0/0 450.
- Banca d'Italia 3 75 0/0 503.
- Ferrovie Italiane 3 0/0 362 75.
- Ferrovie Meridionali 359.
- Vittorio Emanuele 389.
- Sarde C. 393.
- Sicule 4 1/2 oro (1889) 509.
- Secondarie Sarde 4 0/0 512.
- Mediterranee 4 0/0 504.
- Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 513 50.
- C. F. S. Paolo 3 75 0/0 p. c. 503.
- Id. id. 3 50 0/0 493.

Mercato pesante ed inattivo. Rendita alquanto offerta. Ancora in ribasso i Bancari. Relativamente migliori restarono gli ex-Ferroviari.

Comunicato ufficiale
del Sindacato degli Agenti di Cambio

22 luglio. — Ore 12.10.

Rendita 3 3/4 (fine corr.) 102 88 3/4, 102 90.
- 3 3/4 cont. (corso medio) 102 89 1/2.
- 3 1/2 id. id.: 102 75.

Azioni Banca Italia 1453, 1452 75, 1452 50, 1452, 1454 25.
- Commerciale 848, 847 50, 848 25, 849.
- Credito Italiano 558 50.
- Bancaria Italiana 191 50.
- Ferrovie Meridionali 624 50, 624, 624 50.
- Ferrovie Mediterranee 407.
- Fiat 139, 138 75, 139.
- Ferriere Wandel 221.

Prezzi nominali 22 Luglio

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 redimibili		Obbl. Ferr. Torino	
Meridr., a pr. varie	373 75	Ferrov. Canav.-Asti	303 50
al cor. Mediterranee 3 0/0	306 50	Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	300 50
Ferrovie Sarde		Chivasso-Ivrea 3 0/0	300 50
Tirreno 5 0/0	106 —	Nizza-Napoli 3 0/0	300 —
al cor. Vittorio Em.		Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Ivrea 3 0/0	300 —
3 0/0	306 —	Ferr. Ivrea-Canavese	300 —
» Ferr. Romane 4 0/0	320 —	Canavese a Mortara	300 —
» Sarde 4 0/0	300 —		
» » 3 0/0	402 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C (senza bon)	Prestito sanità, Città di Napoli 5 0/0
serie C (senza bon)	Cert. fir. cons. R. Napoli 3 1/2 s/p net.
Città Roma 5 0/0 net	

TITOLI SPECIALI

Azioni		Assicur. Acqua pota.	
Bancarie		Città di Torino	570 —
Banca d'Italia	— —	Molini e Past. Piemontesi Riuniti	— —
» Comm. it. 5%	— —	Fondiaria Italiana	— —
Credito Italiano	— —	Navigazione Generale	— —
Sud. banc. Italiana	— —	Meridionale Elettr.	413 —
Banco di Roma	— —	Romana Fabb. Tabac.	— —
Banco della Liguria	— —	Vetrerie e C. riun.	116 —
Banca di Torino 5%	— —		
Società Bancar. e in		Industrie varie	
Industrie Torinesi	134 —	Ing. Gerbaldi Carlo	1250 —
		Cart. Meridionali	218 50
Trasporti		Manif. Lana Borgos.	— —
Società Ferr. Merid.	— —	Cotonif. Cantoni	242 —
» » Sicule	— —	» di Napoli	— —
» » Sarde	— —	Stabilimento e Cantieri (estero)	— —
» » Mediterranee	308 50	» Aut. Fiat e Ganz	50 —
» » Palermo	413 —		
» » Piemonte	430 —	Obbligazioni	
» » Varie	317 —	Consorzio d'irrigaz.	
» » Vittorio Em.	— —	Agro Vercellese	490 —
» Ferrovie Meridion.	359 —	» Secondo Sardegna	512 —
» Vittorio Emanuele	389 —	» Sarde, serie A	303 —
» Sarde C.	393 —	» » B	301 —
» Tramways Torinesi	— —	Strade Ferrate Sulla Rivista 3 0/0 oro	302 —
» Ferr. economiche	314 50	Società Ter. Tramw.	
» Officine di Savigliano	510 —	» Ferr. economiche	314 50
» Ferriere Piemontesi	— —	Officine di Savigliano	510 —
» Ansaldo, gli Ansaldo	308 —	» Ferriere Piemontesi	— —
» Cantieri e Acciaierie di Terni	229 —	» Ansaldo, gli Ansaldo	308 —
» Elettr. Edison	636 —	» Cantieri e Acciaierie di Terni	229 —
» Costr. ferr. e officine Stabilimento Tecnico	540 —	» Elettr. Edison	636 —
» Acciaierie Terni	— —	» Costr. ferr. e officine Stabilimento Tecnico	540 —
» Elettr. Valdarno	300 —	» Acciaierie Terni	— —
» Zucch. it. d'esportaz.	— —	» Elettr. Valdarno	300 —
» It. Gas, c. privil.	— —	» Zucch. it. d'esportaz.	— —
» Antonio Bibbiani	— —	» It. Gas, c. privil.	— —
» Ansaldo, cartiere di Pietrabbondante	— —	» Antonio Bibbiani	— —
Le Industrie elettriche ed affini		» Ansaldo, cartiere di Pietrabbondante	— —
Soc. Gener. Imm. Agr.	374 —	Le Industrie elettriche ed affini	
		Soc. Gener. Imm. Agr.	374 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 22, ore 11.50:

Rendita Italiana contanti 102 65 — Id. fine mese 102 90 — Id. 3 1/2 0/0 102 25.

Mediterranee 407 — Credito Italiano 558 — Banca Commerciale 849 — Banco di Roma 103 — Società Bancaria 102 75 — Lanificio Rossi 1275 — Cotoni Cantoni 256 — Rubattino 365 — Raffineria L. I. 331 — Cuoio Sovvenzioni 51 — Veneta 163 — Terni 1417 — Edison 658 — Obbligazioni Meridionali 358 75 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 362 50 — Fondi Banca Nazionale 502 25 — Cassa di Risparmio 5 0/0 514 — Id. 4 0/0 alle 25 — Consolidati Veneziano 107 — Meridionali 624 — Banca d'Italia 1455 50 — Obbligazioni Mediterranee 503 50 — Boni Stabili 510 — Savona 299 — Elba 258 — Distillerie 90 50 — Carburo 525 — Cementi Chiusi 195 — Fondi Banco 165 — Molini Alta Italia 224 — Birra 171 — Ferriere 135 — Piccola 1020 — Ansaldo 230.

Cambio su Parigi 100 45 — Id. Londra 25 38 1/2 — Id. Berlino 124 05 — Id. Svizzera 100 47 — Id. Vienna 103 07.

Tendenza debole.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 22, ore 18:

Accentuansi la reazione su insistenti offerte che non trovano facile contropartita, malgrado le ricompre. Deboli le Banca d'Italia; resistenti le Commerciali sulle quote svizzere; offerte le Terni e tutto il comparto siderurgico. Le Banca d'Italia, exordite a 1453, chiudono a 1451; Commerciali da 848 50 a 847; Meridionali da 624 a 623. Saccariferi subiscono altra reazione su vendita di portafoglio: Eridania da 686 a 684. Principalmente colpite le Terni, che da 1416 cadono a 1406, Savona da 297 a 294, Ferriere deboli a 156. Rendita offerta e cambi più lesi.

Rendita 102 90 — Banca 1452, 1453, 1451 — Comit 848 50, 847 50 — Credito 558, 557 — Meridionali 624, 623 50 — Mittel 407, 406 — Rubattino 368, 363 — Raffineria 331, 329 50 — Industria 276, 275 — Eridania 686, 684 — Terni 1415, 1412, 1410, 1406 — Armstrong 231, 225 50 — Elba 237, 234 — Savona 297, 296, 294 50 — Molini 224 25 — Semolerie 208 — Ferriere 156 — Itala 72 — Banco Liguria 129 50.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 20. — Prezzo dell'argento al chilogramma gr. fr. 90.

Londra, 20. — Argento pence 24 5/16 all'oncia. Standard di grammi. titolo 925 millesimi.

Nuova York, 20. — L'argento in quota a contanti di dollari 53 3/4 per oncia troy del titolo di 900 millesimi.

Borse Estere

Borsa di Berlino.

	21	22		21	22
Camb. Londra	— —	20 33	Obbl. di Roma	— —	— —
Cambiotratti	— —	— —	Ferr. Merid.	123 37	123 50
Cambio Italia	— —	80 45	Ferr. Medit.	— —	— —
Credito Austr.	206 50	206 60	Banca Comm.	— —	— —
Rend. Italiana	102 50	— —	Banco Comm.	210 50	210 50
Id. One mese	— —	— —	Deutsche Bank	265 25	265 50
Cons. Pruss. 4	93 80	93 90	Diskonto	198 75	198 75
Rend. Turca 1	92 75	92 80	Bochumer	233 75	234 —
Obbl. Ferr. It. 3	72 70	— —	Gelsenkirchen	228 87	229 —
Obbl. Merid.	— —	— —			

Tendenza ferma.

Rassegna Commerciale Agricola

CONCIMI

Perfosfato minerale. — Nulla di mutato in questo mercato che non potrà farsi attivo se non quando il consumo avrà inizio che si manterrà regolare. Noi crediamo che il rimanere completamente scoperti non giovi, anche nel procedere agli acquisti si debba usare prudenza e in alcuni casi difidenza.

Scorie. — Gli arrivi sono quest'anno in piccolo ritardo su quelli dell'anno scorso, ma saranno più regolari. Un vapore è prossimo ad arrivare a Venezia e Ravenna e a giorno no succederanno altri a brevi intervalli in modo da rendere le consegne più facili e mantenere il mercato regolare.

Nitrato Sodico. — Le varie statistiche, confermano che lo stock al Chili sorpassa di 100 mila tonnes quello dell'anno scorso. Questa notizia e quella che sono previste importanti partenze dall'estero nel mese di luglio, hanno portato un po' di debolezza nel mercato di Amburgo le cui quotazioni in questa settimana ribasseranno di qualche punto. Ieri cultivata il ribasso si è fermato lasciando prevedere la ripresa della sostenutezza. In Italia il mercato è privo di interesse per mancanza di contrattazioni. Nominalmente quota fr. 24 75 Genova a quindici 24 50 Livorno e 25 10 Venezia.

Solfato Ammonico. — Il mercato inglese rimane fermo per le consegne anticipate ed è in aumento per quelle di primavera. Viene quotato Lit. 35 50 para 1 sconto 1 1/2 % cif. Genova o Livorno e 36 para 1 sconto 1 1/2 cif. Venezia. Per la primavera detti prezzi aumentano di mezza lira.

CEREALI

Le notizie sono buone circa il raccolto del frumento d'autunno e di primavera negli Stati Uniti hanno determinato coi mercati americani una reazione sostenutezza che trova riscontro sui mercati della Russia dove pure i frumenti d'autunno — specialmente dei Nord e del Centro — mancano in quantità limitata e per quali si prevede una considerazione notevolmente inferiore a quella dell'anno scorso, per quanto si abbiano notizie molto migliori per quanto riguarda la Russia meridionale e per tutti i frumenti di primavera. Degli altri paesi esportatori, India, Australia, Argentina e Canadà si hanno notizie di raccolti buoni. Sui mercati europei — fatta eccezione, come già dicemmo, della Russia — la tendenza è piuttosto debole.

In Italia, mentre i produttori si mantengono sostenuti, i compratori mostrano qualche riserbo e i prezzi seguono qualche ribasso. I risi, i granoturchi e le avene mantengono invariata la situazione precedente: niente buono per i primi, buono invece per i secondi.

Ecco i nostri prezzi in pronostico.

Milano. — Frumento nostrale fino da L. 26 25 a 27; buono mercantile da L. 25 85 a 26 25; inferiore da L. 24 50 a 25; veneto e mantovano da L. 26 50 a 26 75; estero di forza da L. 27 75 a 28 25; *granoturco* nostrale alto malissone da L. 16 a 16 50; idem basso milanese da L. 16 50 a 17; veneto e mantovano da L. 18 75 a 19 25; avena fiulio da L. 16 75 a 17 50; idem rosso da L. 16 50 a 19.

Torino, frumenti fini di Piemonte da L. 27 75 a 28 25; idem di altre provenienze nazionali da L. 26 75 a 27 75; idem esteri di forza da L. 27 50 a 28 00; idem comuni da L. 27 a 28; granoturco fino di Piemonte da L. 18 50 a 19 50; idem mercantile da L. 18 50 a 19 00; idem estero fino da L. 18 75 a 19 75; idem mercantile da L. 16 75 a 17 25.

BESTIAME

Dato che coi grandi calori della stagione le imbottigliature delle carni congelate e refrigerate, come ognora quelle di bovini che, soprattutto dall'Argentina, incontrano maggiori difficoltà, sui nostri mercati appare sempre più manifesta la povertà di carni per il mercato per altro la diminuzione del consumo, che in questi mesi si osserva costantemente, vale limitando le richieste, a contenere i prezzi — sempre alti — nei limiti già segnati in precedenza.

Così è che da un po' di tempo non abbiamo a registrare aumenti molto sensibili, fatta eccezione però delle zone di riforniscono dei centri di oltre o delle città, come Roma e Torino, dove la eccezionale affluenza di passeggieri determina ancora un eccezionale consumo; qui è specialmente la carne di vitello che tocca prezzi sempre più elevati, che si riscontrano, per un grande raggio, anche sui vitelli da allevamento, che meno risentono delle solite oscillazioni, mantenendosi per essi sempre viva la ricerca. Vorrà questa a preparare condizioni migliori per il nostro consumo in un prossimo avvenire? E' da augurarsi.

FORAGGI.

Il consumo che finora ha fatto largo assegnamento sulle riserve di fieno vecchio ancora non si è rivolto con la consueta attività di domanda alla produzione dell'annata, per la quale le notizie di un buon raccolto indicono finalmente a comparirsi a operare condizioni migliori di quelle dell'anno scorso, per quanto si abbiano notizie molto migliori per quanto riguarda la Russia meridionale e per tutti i frumenti di primavera. Degli altri paesi esportatori, India, Australia, Argentina e Canadà si hanno notizie di raccolti buoni. Sui mercati europei — fatta eccezione, come già dicemmo, della Russia — la tendenza è piuttosto debole.

In Italia, mentre i produttori si mantengono sostenuti, i compratori mostrano qualche riserbo e i prezzi seguono qualche ribasso. I risi, i granoturchi e le avene mantengono invariata la situazione precedente: niente buono per i primi, buono invece per i secondi.

Ecco i nostri prezzi in pronostico.

Milano. — Fieni maggengo vecchio lire 10 a 11; idem nuovo da lire 9 a 10; agostano da lire 8 a 9; terzuolo da 7 a 8.

Lodi. — Maggengo nuovo da lire 8,50 a 9,50.

Pavia. — Maggengo da lire 9 50 a 10; idem nuovo da lire 8 a 8,50; idem nuovo da lire 6 50 a 7.

Piacenza. — Maggengo nuovo da lire 7 a 8, idem vecchio da lire 8 50 a 9.

VINI.

La situazione del mercato dei vini si mantiene invariata. Si mantengono gli alti prezzi, ovunque giustificati dalle scarsissime riserve, e le transazioni, tra le crescenti pretese dei detentori e le prudenti offerte degli acquirenti, avvengono con qualche difficoltà e per partite quasi sempre molto limitate. Le notizie della campagna viticola si mantengono buone e mil da lasciare prevedere un raccolto normale: raccolto che mentre si prevede più scarso nell'Italia settentrionale (Veneto e Piemonte), si presenta più promettente nell'Emilia e buono nelle Puglie e nella Sicilia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 luglio 1911.

TORINO	89	08	67	43	18
BARI	69	28	46	18	31
FIRENZE	17	30	30	86	8
MILANO	38	76	72	46	24
NAPOLI	15	55	50	67	13
PALERMO	41	38	80	67	57
ROMA	39	68	67	72	14
VENEZIA	76	45	10	80	31

VILLA in campagna oppure in città tranquilla, ma bel giardino, eventualmente anche terreno adatto, compererebbesi. — Scrivere offerte A. W 363, *Haasenstein e Vogler*, A.G. Berlino W. 8. 27303 M

MUTUI

disponge da L. 1000 e più, anche fuori Torino, interesse mite. c 28355

Rivolgersi CAROLA, via San Tommaso, 21.

DIFFIDA

Il negozio specialista in profumerie, chincaglierie e mercerie Negro Angelina, già esistente in via Carlo Alberto, 57, venne trasferito in via Accademia Albertina, 35, presso corso Vittorio Emanuele, e non in altro luogo. c 28356

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

BLENORRAGIA (Scolo)

ACUTA E CRONICA curata rapidamente, senza conseguenze, col nuovo ed infallibilissimo rimedio

ANTIGOOCIN

Boccetta con istruzione L. 6, per posta L. 0,50 in più.

VISITA MEDICA GRATUITA 534

Farmacia Croce Bianca - Via Baretti, 33 - Torino

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 9

Cent. per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI camere mobiliate a nuovi signori Argentina e Dubbione. — Rivolgersi signor Cavalli, negoziante mobili, Pinerolo. c 28537

AUTOMOBILE privato affittasi per gite, viaggi. Servizio speciale per famiglie. — Giuseppe Cattaneo, corso Umberto, 46. c 28454

CANI, polli, incubatrici, chiedere catalogo Stabilimento Avicoltura Pochini, Firenze. 27403 F

CESSIONI stipendio impiegati pubbliche Amministrazioni, operai Stato, ufficiali, carabinieri. — Pisoni, Ormea, 6, Torino. c 28045

DENTIERE usate e rotte acquistansi convenienza pronta. — Perlitzio Carlo Alberto, 28. c 27532

RATE mantelli lingerie, tappezzerie, draperie, arredamenti, ecc. — Credito Famigliare, posta. 28511

SERVIZIO automobilistico Lanzo-Ala-Balme, fa giornalmente a prezzi ridotti vendesi esclusivamente Albergo Fiocchi, corso Ponte Mosca, 5. c 28132

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

BOX inglese cercasi maestro. — Offerte cassetta 1110 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28709

LO 75 le lezioni (presso estero) inglese, francese, tedesco. Corsi diurni, serali. Scrivere, leggere parlare in tre mesi. — Via Bogino, 4. c 27460

LEZIONI intisse scuole secondarie darebbe insegnando; prezzo mite. — Scrivere Goffredo, 33, Torino. c 28729

SIGNORINA francese darebbe lezioni ed anche conversazione. — Piazza Vittorio Emanuele, 34, Torino. c 28604

STENOGRAFIA, dattilografia Remington accelleratissima, particolarità, 15 lezioni, mensile 5. — Madama Cristina, 52. c 23505

Alberghi e Stazioni climatiche 11

Cent. 20 per parola — Minimo 15 parole.

ALAGNA Sesia, 1200 m. Hôtel Gruber. Pensione da L. 8. — Vittoni, proprietario. c 27054

BAGNI dolce sulfurea pensione, alloggio, cura acqua solo radio miracolosa pel gastrismo. Con 5 lire. — Stabilimento Arnulso, Marsengo. c 28316

BAGNI Nervi Hôtel Schweizerhof, Pensione da L. 9 in più, bagni compresi. Splendida posizione, grande giardino, parco chiuso direttamente al mare. Prospetti illustrati a richiesta. 20321

PROFESSORE governativo, sorella insegnante, accompagnerebbe giovinetti, giovinette bagni Finalmarina. — Dottor Zanino, Cuva. c 27905

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CERCASI per Ufficio industriale giovane di buona volontà, preferibile se alquanto pratico disegnare. — Offerte con prezzo) cassetta 1100 P., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28692

CERCASI ex militare possibilmente quale scrivano d'ufficio per Stabilimento industriale in Torino. Eseguisi referenze richieste. — Scrivere cassetta N. 1057 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28623

CERCASI aiutante lingerista generi lanieria. — Cottenino, corso Carroli, 22. c 28703

CERCASI fattorino appropriato per ufficio. Piccolo stipendio iniziale. — Offerte C. B., posta. c 28559

CERCASI signorina, conoscenza italiano, francese, perfetta Esperanto, Esigesi ottima referenze. — Brand e Isenburg, Madama Cristina, 79. c 28521

CERCASI fattorino, età desiderata, trentenne, cauzione, bicicletta propria, mensile lire cinquanta. Posta, Libretto. c 28548

CERCASI aiuto sperto pratico ramaiatura, ottonatura e nichelliatura oggetti minuti di metallo. — Scrivere cassetta 1150 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28284

COLONIA balneare « La Villetta », Finalmarina, per giovinetti, giovinette. Ripetizioni. Chiedere programma. 27149

COMMESSA pratica della vendita confezioni e tessuti per signora è cercata. Esigesi buona referenza, onestà. Massimi stipendi. — Scrivere cassetta 1063 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28514

DITTA importante impiegherebbe subito due signorine pratiche contabilità, dattilografia, sede Ufficî Torino e Milano. — Indirizzo referenze, presso cassetta 1085 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28481

ESPERTO disegnatore è ricercato da importante Fonderia di Valle Mosso. Offerta dettagliata indicando posti occupati, prezzo. Massima segretezza. — Indirizzare cassetta 1013 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28125

FABBRICA vicino corso Dante cerca subito signora pel primo ufficio signorina svelta, seria, bella calligrafia, pratica contabilità. — Scrivere cassetta 1115 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28702

FARMACISTA diplomato, diplomata, anche senza pratica, irreprensibile immediate impiego farmacia nostri buon trattamento. — Scrivere cassetta 1210 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28708

FARMACISTA Torino cerca praticante e coadiutori. — Scrivere cassetta 1147 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28321

FATTURISTA-Archivista cercasi per ufficio Fabbrica; indispensabili bella calligrafia, referenze commerciali. — Offerte cassetta 1062 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28635

GEOMETRA, Cercasi da Società geometra pratico per disegno avanzati lavori. Esigesi piccola cauzione e garanzia. Indirizzo, referenze entro il 25 corr. — Scrivere cassetta 1120 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28354

GIOVINETTO cercasi come aiuto magazziniere, piccolo stipendio. — Scrivere Jachia e Baldussi, corso San Maurizio, 75, Torino. 28504

LAUREANDO ingegnere, desiderasi collocarsi presso commerciante macchine, mobi presso, cercasi impiegato Stand Esposizione. — Offerte cassetta 1115 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28619

PORTIERIA cercasi coniugi soli, pensionato, 60-65 anni. — Redigone, via Po, 35. c 28657

PRIMARIA Casa groceria cerca subito signorina contabile anche dattilografia. — Scrivere cassetta 1113 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28533

PRIMARIO Stabilimento Italiano per fabbricazione di macchine di raddrizzare ed affilare e di costruzioni meccaniche in genere, cerca disegnatore tecnico. Referenze primarie. — Offerte dettagliate a cassetta 1057 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28751

RAPPRESENTANZA, senza impegno subito, serie ed importante. — Manfredo, 75, corso Vittorio. c 28307

SIGNORINA contabile, corrispondente, è cercata da importante Ditta commerciale in Torino. Esigesi bella calligrafia, referenze e pretese. — Offerte posta, Stella, Torino. 27762

SIGNORINA elegantissima cercasi Stand Esposizione. — Inviare fotografia, offerte cassetta 1115 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28620

Domande d'impiego. 2

Cent. 20 per parola — Minimo 15 parole.

CHAUFFEUR mecanico disponibile ovunque desiderabilesi a tutti lavori domestici; conosce lingua tedesca; antifurti; buone referenze; nati presente. — Scrivere Umberto, via Oxi, 3, Milano. 28272 M

COMPETENTE massaia chi intenderebbe domestico, cameriere posto. — Scrivere: Calmiro, Posta Nuova, 14. c 28570

CORRISPONDENTE francese, inglese, spagnuolo, portoghese dispone diverse ore giornaliere. — Scrivere cassetta 1125 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28666

DISTINTA e buona signorina cercherebbesi in qualità vicinanze presso distintissima famiglia torinese o signora sola quale compagnia; disposta anche viaggiare. — Scrivere Maria Zanelli, N. 250, fermo posta, Piacenza. 28345

GEOMETRA giovane, disponendo diverse ore settimanali, cerca qualsiasi impiego o lavoro. — Dosso, corso Novara, 2. c 28760

GIOVANE signorina, che fece studi commerciali, occuperebbe posto preferibilmente Esposizione (ora antimeridiana. Referenze esimie. — Scrivere cassetta 1077 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28577

GIOVANOTTO diciottenne, bella presenza, conoscenza lingua francese, licenza tecnica, cerca posto come volontario d'ufficio o aiuto viaggiatore presso Casa provetta. Primarie referenze. — Scrivere cassetta 1073 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28535

PERSONALE assoluta fiducia, istruito, disponibile. Referenze. — Nicolaj, corso Francia, 307. c 28632

RAGIONIERE ventinovenne impianta, riordina, dirige contabilità, corrispondenza, amministrazione casa; cauzione; dispone pomeriggio; causa provincia. — Scrivere cassetta 1164 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28572

RAGIONIERE laureato leggi cerca posto presso Ditta. Miti pretese. Referenze. — « Ragioniere », posta, Torino. Ho 28117 2

RAGIONIERE laureato leggi accetterebbe occupazione temporanea. Miti pretese. — Reano, posta, Torino. 28718

SIGNORA sola, istruitissima referenze, parlante inglese, francese, tedesco, italiano, russo, coltissima, abbandona compagnia viaggi, interpreta alberghi Torino o fuori. — Scrivere cassetta 1117 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28312

SIGNORINA diciottenne, bella presenza, conoscenza francese, italiano, conoscerebbesi apprendista commesso negozio con alimentari. Richiedesi vitto, alloggio. — Pagani, 1, posta, Acsta. c 28136

SIGNORINA trentenne cerca impiego commessa, cassiera o segretaria ufficio. — Scrivere Maria Ferrari, fermo posta. c 28377

SIGNORINA toscana, conosce lingua francese, domanda posto signora o signorina inglese; buone referenze; ringrazierebbe. — Via Maria Vittoria, 45, B. C. c 28514

SIGNORINA licenza tecnica impiegherebbesi subito. Miti pretese. — Scrivere cassetta 1120 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28513

VENTUNENNE serio, con cauzione, impiegherebbesi presso seria Ditte magazziniere, commesso. Vittorio, posta. c 28545

3 donne coscienziose, attima presenza, occuperebbesi con diligenza, lavoro o altro. — Morando, 71, via Orvieto, Torino. c 28314

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI casa signorile con capitalizzazione, presso cintata Esposizione, piccolo negozio fitto 30 mensili — 99 via Madama Cristina, al portinaio. c 28546

APorta Nuova rinnito elegante Bar d'angolo. — Pittoni, Pietro Micca, 17. 28663 a

AQualunque condizione, causa grave malattia, investo buona Drogheria. — Pittoni, Pietro Micca, 17. 28658 b

APrezzo ridottissimo, causa partenza, rimetto buon Negozio alimentario. - Pittoni, Pietro Micca, 17. 28653 a

AVVIATA industria, città di provincia, rimetterebbesi causa decesso. Mantenuta pratica, clientela affezionata, macchinario moderno. — Scrivere cassetta 1082 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28630

CARTOLERIA, vendita giornali, giocattoli, bene avviata, per alloggio, per cambiamento rossimercio rimettesi a blocco per contanti. — Rivolgersi Cartoleria via Valeggio, 13. c 25791

CAUSA malattia rimetto avviatissimo Negozio profumerie. — Via Mazzini, N. 3. c 28432

CAUSA malattia cedesi subito avviato negozio commestibili; ritiro 1200 lire compreso. — Rivolgersi proprietaria via Globerti, 57; estesi ingrandimenti. c 28515

CEDESI subito, per ritiro dal commercio, Panetteria e Pasticceria posti da calle bene avviata, centrale, con macchinario e cilindro. — Via San Massimo, 4. c 28624

CERCANSI 5000 garantiti; urgenza. — Scrivere cassetta 1133 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28505

DA rimettere per cessazione di commercio la Caleoleria d'ello Scivole Verde « Vedova T. Vallosa » via Corte d'Appello, N. 7. — Per schiarimenti rivolgersi dalla proprietaria. c 28442

DA rimettere in Dronero (provincia di Cuneo) piccola Fabbrica da paste con rivendita. — Rivolgersi al proprietario signor Einaudi Giovanni. 28625

DESIDERANDO ritirarmi dal commercio cedersi mio ufficio Torino completamente arredato, con ottima rappresentanza; affare buonissimo per giovane desideroso intraprendere carriera commerciale. Trattandesi di cosa seria, non rispondo anonimi. — Scrivere cassetta 1049 P., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 28012 G

DISPONIBILE parte di socio in avviata industria. Quota 20-30 mila. — Scrivere cassetta 1130 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28656

FARMACIA piazzata importante città Piemonte vendesi d'urgenza. — Scrivere cassetta 1074 P., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritiro sarà giorno 23 luglio. 28538

MUTUO 25,000 cercasi su stabili in provincia. Dichiarasi trattare direttamente. — Scrivere Cagna, Guerro Edoardo, posta, Torino. c 28632

RIMETTESI Avviata alimentari ingrosso. Rilevo necessario. Utile settanta mensili. Accetterebbesi anche socio, cosa. — 1502, posta. 22252

30,000 cercasi completare impianto elettrico, reddituazione, garanzie convenienti. Possibilità impiego personale amministrativo tecnico. — Rag. Daunesi, Misericordia, 8, Torino. c 28447

20 mila cercansi mutuo solida garanzia 4 50 0/0. Eventuali mediatori. — Scrivere cassetta 1104 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28717

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI in Reggio alloggetto mobiliato camere e cucina. — Per schiarimenti via Montevecchio, 51, Ferrara. c 28442

AFFITTASI ridente alloggio ammobigliato, splendida posizione. — Vedova Gal, La Thuile (Aosta).

AFFITTASI villa e famiglia senza bambini. — Via Cibrario, 25, portinaio. c 28481

AL Mare, Affittasi alloggio spiaggia splendida. — Portinaio via Andrea Doria, 11. c 28440

CASA piccola, sana Regina Margherita, adatta ufficina, negozio, vendesi. — Chiavero, Torino, Corso Alberto, 21. c 28549

CHATILLON (Aosta). Affittasi alloggio mobiliato 4 camere. — Camille Personnettaz. c 28583

ELEGANTE villa mobiliata, 30 giornate terreno, gran reddito, vendesi presso d'occasione, alla Madonna Pilone. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 28537

ELEGANTE villa mobiliata vendesi colli torinesi, vasto giardino, comodità tramway. — Garola, via San Tommaso, 21. 28345

LANZO, strada Cosnolo, 11, vendesi villino con giardino. — Rivolgersi ivi. c 27008

Domande di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI in elegante palazzina alloggi 4 e 17 camere. — Lanfranchi, 22, angolo Acqui (Barriera Po). c 28569

AFFITTANSI alloggi moderni 4 ambienti, grandi locali pianterreno uso negozi, laboratori, magazzini. — Via Verona, 22. 28503

AFFITTASI ridente alloggio nove ambienti, comodità moderne, palazzina elegante, località adatte professionista. — Via Castelnuovo, 22, Barriera Casale. c 28366

AFFITTASI grandioso alloggio 1.o piano, 10 membri, con cantina. Anche divisibile. — Via Cosseblais, 16, Torino. 28519

AFFITTASI 1.o ottobre alloggio 4 stanze, 8 ambienti, terrazzo grande, 1.o piano. — Via Bidone, 26. c 27751

AFFITTASI via Legnano, 28, alloggio di otto camere, cucina, giardino. c 27355

AFFITTASI locale cinque vani, piano 1.o, visita Porta Nuova, comodità moderne, con elegante padiglio, per il 1.o ottobre. — Dirigersi corso Oporto, 51, Juan Filippo. c 28703

ALLOGGIO mobiliato 2 camere, 2.o piano, presenta. — Francesco Paola, 40. c 28557

ALLOGGIO 6 camere, giardino; palazzina 4 camere, giardino, affittasi ottobre. — Corso Casale, 102. 28564

CERCASI appartamento signorile, bella posizione, preferibilmente viali, 7h locali almeno. — Dirigere offerte scritte dettagliate portinaio piazza Castello, 15. c 28513

CERCASI alloggetto due camere, cucina, dispensa, bella metà agosto. — Scrivere Valeriano, posta. c 28510

D'AFFITTARE per il 1.o ottobre diversi alloggi in tre camere e cucina. — Corso Orbassano, 25. c 28114

DUE, tre grandi camere lire centuno, trenta, tutte comodità. Via Cagliari, 17, nuova Piazza d'Armi, Sito salubre, tranquillo. c 28277

FARMACISTI Splendida occasione. Locale d'angolo, adattissimo, posizione sicuro avvenire. — Corso Vinzaglio, 26. Trattative sino 31 corrente. 28545

LOCALE d'angolo (via Santa Teresa e Venti Settembre, 50), 1.o piano mobile, per

Appendice della *Stampa* (45

La donna rossa

ROMANZO

di LEONE SAZIE

(Proprietà letteraria della «Stampa»).

— Sì, ho voluto portarvi, insieme alla sua immagine, un po' del suo cuore... Ho voluto, nello stesso tempo, mostrarvi che nulla si trascura per la migliore educazione di vostra figlia... Ho voluto darvi, infine, una nuova prova dell'impossibilità da parte vostra o da parte, magari, di Paolino Broquet, di scoprire Darling... Perchè mai voi saprete in qual paese ella risiede. Ella soggiorna più o meno lungamente in tutti i paesi del mondo... sorvegliata gelosamente da brava gente che l'adorano come una propria figlia.

— Ah! come invidio la loro felicità!...

— Io ho dunque detto a Darling di scrivervi... e perchè poteste farvi un'idea della sua cultura, l'ho pregata di usare nella lettera tutte le lingue che ella parla correntemente...

La lettera constava di tre periodi o paragrafi brevi: l'uno scritto in francese, l'altro in inglese, l'ultimo in tedesco.

Miss Hidden, come un assetato si getta su di un bicchiere d'acqua fresca, si mise a leggere la lettera.

«Mia cara mamma — scriveva Darling — io sono felice che mi si permetta di scrivervi per dirvi che se i miei occhi non vi conoscono...

Il visitatore interruppe la lettura di miss Hidden:

— Scusate, cara amica, Darling qui s'inganna... Non sa... non sospetta... ma posso assicurarvi che Darling vi ha già veduta...

— Mia figlia... mia figlia mi ha veduta?... Mi conosce?...

— Sì... ma non sa che siete sua madre...

Spesso, spessissimo assai, vi ha applaudita al Circo...

Miss Hidden trasalì.

— Ed io non l'ho vista... non l'ho riconosciuta...

— Oh, è impossibile!... Nella folla... nel pubblico... non potete riconoscere Darling... Ma continuate a leggere.

Miss Hidden continuò:

«Se i miei occhi non vi conoscono il mio «cuore vi ama teneramente... Il nonno e «la mamma...

— Son quelli che l'adottano.

«... Mi dicono che vi vedrò presto... e questa speranza è la gioia della mia vita... Io «affido a questo foglio di carta tutto il mio «affetto per voi e vi mando i più forti baci «dell'anima mia!...»

Miss Hidden rilesse ancora la breve lettera, che pel suo cuore di madre era grande come un mondo, luminosa come un cielo primaverile.

— Ma non è ancora tutto... — disse il visitatore porgendo a miss Hidden un altro plico legato con un nastrino di seta. — Ecco qui alcune fotografie, prese da vostra figlia, nel giardino ove ella gioca: il ritratto del cane che le fa la guardia, quello del suo pony... Oh, se vedeste come va bene a cavallo la vostra Darling!... Ed ella vi manda tutte queste fotografie, perchè conosciate la cornice della sua giovine esistenza... i suoi compagni... i suoi amici... Ha aggiunto pure qualche acquarello, perchè dipinge già bene... E suona, anche! Interpreta al pianoforte pagine anche difficili...

Commosso, miss Hidden, con gesto spontaneo, tese la mano a quell'uomo.

— Vi ringrazio... Vi ringrazio infinitamente... — ella gli disse.

Il visitatore prese la mano...

Negli occhi del visitatore balenò un lampo di gioia, di trionfo. Ma tosto s'inchinò e baciò quella mano, come poco prima aveva fatto Paolino Broquet.

Miss Hidden rilesse la lettera. Ella stava per sciogliere il nastrino che legava il plico, quando il visitatore l'arrestò bruscamente.

— Aspettate! — disse egli a bassa voce. — Aspettate!

Egli ascoltò:

— C'è qualcuno... di là...

— Sarà il mio meticcio.

— No... lo avete mandato a dormire...

— Dia, forse...

— E' alle macchine.

— Allora... è... è...

Un sospetto passò per la mente di miss Hidden.

— No, no! — disse il visitatore sorridendo. — No, non è Paolino Broquet...

— Allora chi sarà?

— Zigomar!

Miss Hidden esclamò:

— Zigomar!

Il visitatore la prese per mano.

— Zitta!... Fate silenzio!...

La condusse fino alla poltrona e le disse:

— Sedetevi, non muovetevi... Lasciate fare a me...

Uscì dal salotto ed entrò nella stanza attigua ove poco prima Paolino Broquet aveva cercato invano l'intruso.

Allora miss Hidden sentì dei passi precipitati, il fracasso di mobili rovesciati; poi il rumore di una lotta a corpo a corpo, di bestemmie soffocate, di gridi di rabbia... E, in fine, un urlo strozzato...

Subito la porta del salotto si aprì.

Il visitatore riapparve sulla soglia.

Ma sul viso portava ora una maschera di velluto nero, che lasciava passare la luce strana di due occhi fosforescenti.

Sulle spalle portava come un fardello per lui leggero, un uomo ravvolto in una tenaca di cuoio.

Quest'uomo, che si dibatteva come un forsennato, era fortemente legato con una cintura di seta ritorta, fine, solidissima.

La cintura girava più volte intorno al corpo del prigioniero; gli copriva perfino la bocca per impedire ogni strepito di grida; terminava con un grosso nodo al collo dei piedi.

— Ecco qui Zigomar! — disse il visitatore.

(Continua)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinino aura-Coca-Strichina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

inscritto nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità " Ischirogeno, Antilepsi, Ulceroiodina, Ipnotina " si spedisce gratis dietro carta da visita chiedere all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Carro - Corso Umberto I N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

Allo scopo di far conoscere la bontà delle nostre marche **REGALIAMO** 12 Pezzi di Canto e Musica del valore di L. 27 a chi acquista il **Grammofono Extra** di sole L. 36

Domandare il Listino confidenziale N. 200 nel quale sono inseriti altri tipi di Macchine con Regalo di 12, 24, 36 pezzi

Società Fonografica Italiana Via Carlo Alberto, 24 - TORINO

MACCHINE NUTZBAR per MAGLIERIE 16119

Perfezionate — Adatte specialmente per piccola industria in famiglia

INSEGNAMENTO — DEPOSITO

Corso Principe Oddone, 63 (P. Statuto), Torino

G. SAVOJARDO

(Accessori e filati per macchine)

SESTRI LEVANTE A un'ora da Genova

Clima dolcissimo e salubre unico al mondo

NETTUNO CASINO

CIRCOLO DEI FORESTIERI

Feste mondane e sportive, Concerti, Teatro - Stagione invernale ed estiva

—(APERTURA IL 0 LUGLIO)—

LOCOMOTORI MIETZ & WEISS

AD OLIO PESANTE (EXTRA DENSO)

I PIÙ PERFETTI TIPI SU DUE E QUATTRO RUOTE PER L'AGRICOLTURA

CONSORZIO AGRARIO di PONTEDERA

1000 a più LETTI in ferro di ogni genere. *Letti* in ottone, modelli inglesi. *Pagliericci* elastici e in lana, *lane* e *crine* per materassi. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 35, angolo via Napione. 859

Comprasi - Vendesi Buone occasioni **Gioie Oro Platino** Usate - Pietre preziose NANI, via Cavour, 24. 27537

Cioccolato e CACAO Svizzero? *RECLAMATE* Comp. Suisse-Lugano-Soluss VITTORIO GIRARDI, agente depositario, ingrosso e dettaglio, via Arsenale, 10, di fianco Palazzo Posta e Telegrafi, Torino. e 29032

BAR Forniture complete per locali MAGAZZINO MODERNO Torino, ang. via Lagrange e via Cavour. 208

GHIACCIAIE Sorbettiere e Gelatiere Affitto e vendo Gilardi, C.so Duca Genova, 9 14389

DANARO presta rimborsabile a persone solide 5 0/0. Restituzione a rate in 5 anni. Kryszat, posta, Berlino, 47. 17470 M

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE Veneree-Sifilitiche e Indebolimenti sessuali Cure speciali Dott. SI NOPOLI, via Lagrange, 43, 1.o p. mobile. Orario dalle 8 alle 20. 271

LEVATRICE Signora M. Ciotlide Pensione partorienti. Prezzi minimi. Cure speciali. Via Po, 4, p. 3.o. e 29224

Forestieri! Troverete comodo alloggio **Hôtel Meublé Calestino** Via XX Settembre, 51 Via Berchet, 11 Per nuvitive L. 25 per letto 7° elettrico 17-77 29BA

BAGNI Doccie — Semicupi Sorbettiere Americane Ghiacciate GREGORIO BOSISIO Via Palazzo di Città, 15 Via Garibaldi, 53, Torino. e 24998

EMPORIO MOBILI Prezzi eccezionali per viaggio climatico. — *Guardate Gondi*, via Sant'Anselmo, 1, ang. corso Vittorio, Torino 27588

MOBILI artistici e comuni si acquistano pressi di concorrenza nei magazzini della fabbrica **LUIGI GATTI** Telef. Via Carlo Alberto, 33-35. Stabilimento meccanico via Juvara, 31. Telefono 44-95. 3581

PREMIATA LEVATRICE già assistente primaria M. M., pensiona, ogni cura. - Prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 12-14, 2.o piano ore 8-12, 15-18. e 25518

LEVATRICE MARELLA AMELIA Segretezza, pensione. — Corso Regina Margherita, 121 (Porta Palazzo, vicino partenza tram Venaria). e 24[illegible]

LEVATRICE BAIETTO MARGHERITA via Cibrario, 53, P. Sup. Da molti anni pensione per Partorienti. Cure segrete. Prezzi e referenze. e 25497

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, 31. Pensione privati mite. Segretezza. S'incarica collocamento neonati. 28074

MALI VENEREI

Scolo, Goccetta cronica, Restringimento uretrale, Prostatite, Uretrite, Cistite, Bruciore uretrale, Spasmo, Catarro della Vescica, Perdite Bianche delle donne e frequente stimolo d'urinare.

Guariscono radicale, rapida, garantita in pochissimi giorni senza candelette, senza cilindri e senza arrecare bruciore, incomodazione, nè restringimento con la miracolosa MONOLINA LOBEL a base di vegetali balsamici ed antisettici, innocui ed infallibili, come ne fanno fede moltissimi certificati medici. Da non confondersi con i soliti specifici conferiscono dei *disordini* con sostanze irritanti e pericolose a solo scopo di speculazione. Consulti gratis per lettera, unendo francobollo, da valente specialista medico italiano; massima segretezza. 26516

Cura completa L. 4; per posta L. 4,80.

SIFILIDE L'Ematolina Löbel

guarisce in un sol mese radicalmente la sifilide in qualunque stadio e manifestazione, essendo insuperabile ed infallibile depurativo del sangue infetto e guasto. E' INNOCUA ALL'ORGANISMO, non lasciando nessuna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. Sostituisce mirabilmente con vantaggio tutti i preparati del genere e le pozioni iniettoni di sublimato. — Flacon L. 4 per posta L. 4,80. Quattro flaconi L. 16 franco per cura completa.

DEPOSITO STABILIMENTO FARMACEUTICO, VIA DELLE PASTE, 108, ROMA.

Dott. E. TOSCANI Direttore al Policlinico San Salvario 295

Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche.

Via Galliari, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., merc., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 11.

Prof. Bovero Malattie della pelle veneree e sifilitiche Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Bertholiet, 8 763

BLENORRAGIA acuta o cronica. Cura radicale e rapida con metodi speciali. **SIFILIDE** Esame del sangue per chi desidera sapere se è guarito o no della sifilide. 19416

Dott. G. Zoni Direttore Soc. Mal. Pelle - Veneree Policlinico Borgo Po, via San Franc. da Paola, 31, ore 13 1/2-16 1/2, 19-20.

Istituto Opoterapico Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sonnità precoce. CURE SPECIALI. **Cav. Dott. N. LATTES** Via Principe Amedeo, 12 p. 2° dalle 9-10 12-15 17-19. 277

Vini da pasto a L. 15 la brenta

VINI

DI CASTIGLIONE, tipo GRIGNOLINO, non hanno concorrenza, nè per la qualità chiara e brillante, nè tanto meno per il gusto squisito, corrobborativo, tradi 10 a L. 18,50 la brenta - Tipo BARBERA finissimo da pasto a L. 18,50 la brenta. — Da BOTTIGLIA, Nebiolo, Barbera, Moscato, Barbaresco, Bianco secco. — Da TAGLIO, prima scelta, schiuma finissima, gusto assimilabile al barbera, da gradi 14 a 18 garantiti — MARSALA SUPERIORE FILTRATI BRINDISI extra bianchi e rossi dolcissimi. — *Per ordinazioni*: PIETRO PESCARMO, NA. DOCK, TORINO - Tel. 17-05. 1087

SARTORIA di Rocco Bajetto Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Torino. Telef. 49-26

GRANDIOSO ASSORTIMENTO di tutte le novità della stagione 743

UN TALISMANO DI FORTUNA è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno quest'avviso al professore Hyralma, 28, Boulevard Bonne Nouvelle, Paris. 5418

Dott. **CHIAYS** Diplomato all'Università di Parigi **Malattie delle pelle, veneree e sifilitiche.** — Piazza Statuto, 13 — TORINO Dalle ore 12 a 15, 18 a 19. Giorni festivi 10 a 12. 6349

MALATTIE SEGRETE IMPOTENZA-STERILITÀ PRIMARIO GABINETTO MEDICO SPECIALE Dr. C. TENCA - Dr. F. MARTA MILANO - VIA S. PIETRO 6 - (stazione ferroviaria) Visite ore 10-12 e 13-17 - Consulti per corrispondenza

LA BULBOIDE Insuperabile per la cura dei capelli VERA VIOLETTA di PARMA BORSARI & C.ie - PARMA

Macchine da Maglieria

" GLORIOSA " " WEINHAGEN " Ultimo sistema Spazzolini, Apri-Asole, Serratura Tubolare, Ciuro Corte. Vendita presso tutti i Negozianti in Macchine da Cucire del Regno. Dove non rappresentate Si mandano cataloghi e preventivi gratis dai *Depositari Gen. per l'Italia* Gustavo Weinhagen & C. MILANO - Via Principe Umberto, 9 (Tram Porta Vittoria) 26330

CRISSOLO Alta Valle del Po **Hôtel Corona** Gran salone, pianoforte, luce elettrica, terrazzo e garage Pensione da L. 6-8. Prop. CHIAPP. SESSONE 25319

Brodo Maggi in Dadi Il vero brodo genuino di famiglia Per un piatto di minestra (1 dado) centesimi 5 Dai buoni salumieri e droghieri

Confrontate la polvere M. S. S. con qualsiasi altra, nazionale od estera e vi convincerete che la E. C. S. è superiore a tutte. Ditta LUIGI GIACOSA - Armi TORINO — Via Ospedale, 5 — TORINO Nuovi cataloghi gratis a richiesta 25312

CACCIATORI!

CERVELLO NERVI E SANGUE

ritraggono risorse che nessun medicamento può dare

DAL

FOSFOROGENO

FORMA NATURALE DI VITA PER L'ORGANISMO UMANO

GENERATORE DI ENERGIA FISICA E PSICHICA - UNICO AL MONDO

OGGI sopra al tramonto della vecchia terapia splende la stella del Fos-fo-ro-ge-no VINCITORE di tutte le forme di debolezza.

Ogni flacone di FOSFOROGENO deve portare questa marca di garanzia.

d'INVERNO d'ESTATE SEMPRE! AI PICCOLI AI GRANDI AI VECCHI

Flacone L. 2,50 - Per bambini L. 2,00 - Astuccio Perle L. 2,25 - IN TUTTE LE FARMACIE

L'officina farmaceutica spedisce a titolo di favore, franco nel Regno, da Genova:

2 Flaconi L. 5.00 -- Quadruplo L. 8.00 -- Cura intensiva L. 15.00 -- 2 per bambini L. 4,50 -- 2 astucci perle L. 4,50

Labor. Farmac. di fiducia Regie Patenti - Cav. CARLO FISSORE - Genova

Farmacista di S. A. R. il Duca di Genova.

Appendice della *Stampa* (5

LA TORRE DEL MISTERO

ROMANZO

di MICHELE ZÉVACO

«Vedete, figlio mio, [illegible] che si meravigliavano non poco di [illegible] quello di Goffredo, [illegible] ...

«Non osavano più che [illegible] ... dal castello, la cui vista [illegible] ... da una spessa foresta. Ma [illegible] ... lontano, vedevano una colonna [illegible] ... al cielo. Andavano, correvano [illegible] ... dei Valois. Infine arrivavano al [illegible] ... sulla quale sorgeva il castello [illegible] ...

Goffredo fece sentire una specie di raglio.

— Da bere — disse agli.

Righetto gli riempì il bicchiere; Bardano ascoltava, le labbra serrate, l'occhio pensoso.

«... il castello bruciava — riprese Filippo con [illegible] ... Allora [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ...